SABATO 4 GENNAIO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 3 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 50104

L'Unione europea vola da al-Jolani Primo vertice del dopo Assad

ESPOSITO / PAGINA 6

L'opposizione sfida Orbàn: «Ungheria tradita, subito al voto»

GIANTIN / PAGINA 15

LA POLITICA

LA REPORTER DETENUTA

Caso Cecilia Sala l'Iran all'Italia: «Respinga il pressing Usa»


Cecilia Sala

È sempre più duro lo scontro fra Italia e Iran. Un braccio di ferro ad alta tensione sul destino di Cecilia Sala. **CAPPELLERI** / A PAG. 4 E 5

LA MAPPA DELLE CRISI APERTE A NORD EST, IL NODO DEL RILANCIO DELLA MANIFATTURA

Su la cassa integrazione

Nuova ondata di richieste a dicembre. I sindacati: «Preoccupa la filiera dell'automotive»

Non si ferma la corsa della cassa integrazione. A dicembre le richieste presentate dalle aziende hanno letteralmente inondato gli uffici del sindacato confermando l'esclation fotografata dai dati Inps nei primi nove mesi dell'anno, che mostrano una crescita esponenziale delle ore di cassa autorizzate, aumentate a doppia cifra, del 14% in Friuli Venezia Giulia e di ben il 50% in Veneto. Un segnale adamantino della situazione vissuta dalle imprese, che se da un lato fanno i conti con una fase di frenata generale. **DELLE CASE E CESCON** / A PAG. 2 E 3

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

MA SI PUÒ RICARICARE IL SISTEMA

Oggi è il giorno numero 703 da che la produzione industriale italiana ha cominciato a cadere e non si è più ripresa. / A PAG. 2

REGIONE IN CIFRE

Longevi, colti e generosi Il nuovo report sui residenti Fvg

È interessato al teatro, alle mostre, agli spettacoli. Guarda meno la tv, ma è in rete. E legge libri. **BALLICO E TALLANDINI** / A PAG. 10 E 11

CRONACA

Accolti dal Tar 2 ricorsi contro la cabinovia L'iter andrà riavviato

CODAGNONE / A PAG. 21


Un modello della cabinovia

Cuffie e cellulari all'esame di guida: cinque denunciati

TONERO / A PAG.24

Dal Carso al Mondiale, si avvera il sogno di Caterina sugli sci

TOSQUES / A PAG. 36



Caterina debutta in Coppa del Mondo

LA SENTENZA CHOC

In Sardegna Todde dichiarata decaduta: «Vado avanti»

Un terremoto politico scuote la Regione Sardegna. La governatrice Alessandra Todde, eletta a febbraio con il campo largo Pd-5 stelle, rischia la decadenza meno di un anno dopo. / A PAG. 5

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

LUCI E OMBRE, I SEGNALI DALLE SCUOLE

A metà della lunga vacanza, che congiunge l'inizio dell'anno scolastico ai mesi che lo portano avanti fino a giugno, vale la pena fare una riflessione sulla nostra scuola. / A PAG. 12

DUINO AURISINA, SCOPERTA NEL 1885 DALLO SPELEOLOGO DORIA HA UNA POSIZIONE STRATEGICA



La Grotta delle Torri di Slivia festeggia 140 anni

Un'immagine della Grotta e del proprietario Corrado Greco (foto Andrea Lasorte) **SALVINI** / A PAG. 25

I 50 ANNI DELLE PELLICOLE CHE HANNO SEGNATO IL CINEMA ITALIANO

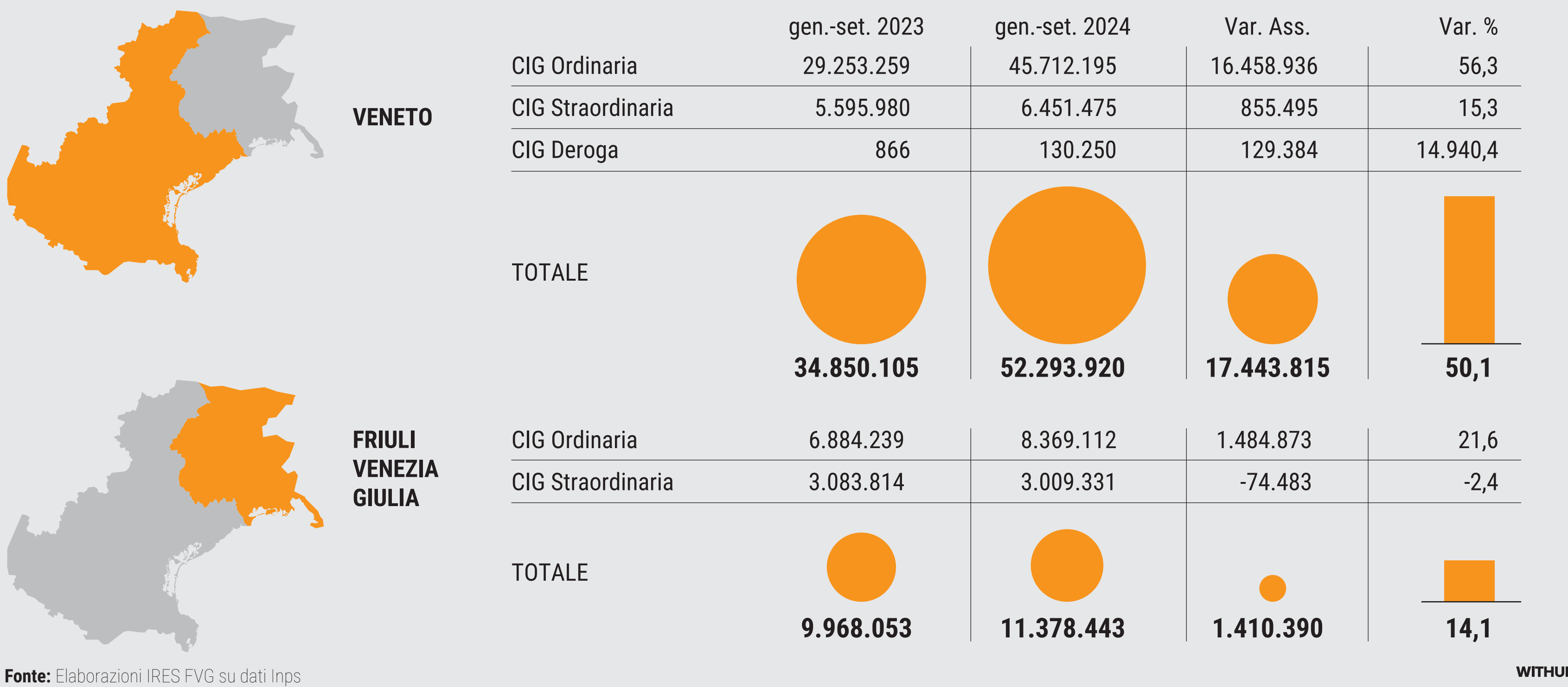
Fantozzi-Amici Miei, duello cult


Paolo Villaggio e Ugo Tognazzi

MICHELE GOTTARDI

Che anno, quell'anno! Cinematograficamente parlando, il 1975, di cui ricorrono i 50 anni, fu ricchissimo. A scorrere i repertori, di film celebri ce ne sono a decine, in paesi e continenti diversi, con generi e registi spesso agli antipodi. Ma due sono rimasti nella storia: Fantozzi e Amici Miei. / A PAG. 28 E 29

Le difficoltà dell'economia



I DATI

ORE AUTORIZZATE DI CIG IN VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA GENNAIO-SETTEMBRE 2023-2024

		gen.-set. 2023	gen.-set. 2024	Var. Ass.	Var. %
VENETO	CIG Ordinaria	29.253.259	45.712.195	16.458.936	56,3
	CIG Straordinaria	5.595.980	6.451.475	855.495	15,3
	CIG Deroga	866	130.250	129.384	14.940,4
	TOTALE	**34.850.105**	**52.293.920**	**17.443.815**	**50,1**
FRIULI VENEZIA GIULIA	CIG Ordinaria	6.884.239	8.369.112	1.484.873	21,6
	CIG Straordinaria	3.083.814	3.009.331	-74.483	-2,4
	TOTALE	**9.968.053**	**11.378.443**	**1.410.390**	**14,1**

Fonte: Elaborazioni IRES FVG su dati Inps

WITHUB



Industria la mappa delle crisi

In dicembre è arrivata una nuova ondata di richieste di cassa integrazione

Maura Delle Case

Non si ferma la corsa della cassa integrazione. A dicembre le richieste presentate dalle aziende hanno letteralmente inondato gli uffici del sindacato confermando l'esclation fotografata dai dati Inps nei primi nove mesi dell'anno, che mostrano una crescita esponenziale delle ore di cassa autorizzate, aumentate a doppia cifra, del 14% in Friuli Venezia Giulia e di ben il 50% in Veneto. Un segnale adamantino della situazione vissuta dalle imprese, che se da un lato fanno i conti con una fase di frenata generale, che sembra investire orizzontalmente i settori, (quasi) nessuno escluso, dall'altro scontano la mancanza, quasi totale, di visibilità e per cautelarsi non hanno altra soluzione che giocare in contropiede, dotandosi in anticipo di un importante cuscinetto di ammortizzatori. Tentativi che non hanno messo Veneto e Friuli Venezia Giulia al riparo dalle crisi, come certificano i numeri impressionanti dei tavoli gestiti a livello istituzionale.

CRISI APERTE

A far la conta, in Veneto, è stato il presidente Luca Zaia alla vigilia di Natale: sono state settanta le crisi gestite dalla Regione insieme alle aziende e alle parti sociali nel corso del 2024. «Di queste – commenta la segretaria regionale di Cgil, Tiziana Basso – 28 si sono chiuse, alcune bene altre meno, una quarantina ce le portiamo nell'anno nuovo. Parliamo, a spanne, di 15 mila lavoratori coinvolti, senza contare tutte le vertenze che gestiamo direttamente nelle aziende e l'impatto che queste hanno sull'indotto». E sulle realtà più piccole, quelle artigiane, che stanno patendo e chiedono soluzioni.

«Oggi – continua Basso – abbiamo una cassa in deroga per il settore moda artigiano che è stata prorogata a gennaio. Sarà necessario prolungarla ed estenderla anche ad altri settori, da quello metalmeccanico e quello del legno, se non vogliamo arrivare alla chiusura delle aziende». Le crisi che costellano la regione investono imprese di settori diversi per motivi diversi. Incidono la congiuntura economica e geopolitica, la frenata tedesca e gli effetti che i due conflitti in corso hanno sui mercati, «ma ci sono anche questioni finanziarie, passaggi generazionali non riusciti, problemi strutturali» aggiunge Basso.

DALL'AUTOMOTIVE ALLA MODA

Tra le crisi che coinvolgono un numero significativo di lavoratori in Veneto, la sindacalista ricorda i casi dei marchi storici di Benetton e Coin, quello della veneziana Speedline, i cui 250 lavoratori hanno tirato un sospiro di sollievo a un passo dalla fine dell'anno essendo stata decretata dal tribunale l'amministrazione straordinaria. E poi Ceramica Dolomite, Meneghetti, Berco. Quindi Superjet International, Cantiere Navale Vittoria e Molex Zetronic (rilevata dalla famiglia friulana Fulchir dopo molti mesi difficili). Una striscia che investe anche il lusso, come dimostra l'annuncio di Lvmh di voler chiudere a Venezia il Fondaco dei Tedeschi. «E questi sono i grandi nomi, dietro c'è un fiorire di aziende più piccole, attive nei comparti di metalmeccanica, siderurgia, automotive, tessile, legno e concia, che stanno soffrendo. La ripresa non si vede – conclude Basso – . Il 2025 sarà un anno complicato».

LE RICHIESTE DEL SINDACATO

Dal Veneto al Friuli Venezia Giulia, il numero dei tavoli di crisi arrivati in Regione nel corso del 2024 si riduce sensibilmente. Sono stati tre i casi, tutti in area giuliana, che hanno impegnato istituzioni e

L'ANALISI

MA SI PUÒ RICARICARE IL SISTEMA

MARCO ZATTERIN

Oggi è il giorno numero 703 da che la produzione industriale italiana ha cominciato a cadere e non si è più ripresa. L'Istat lo celebra annunciando che le società non finanziarie fanno meno utili e riducono gli investimenti, mentre la pressione fiscale è aumentata di quasi un punto in un anno. Difficile, in queste condizioni, scommettere su un rapido colpo di reni congiunturale, anche perché la *malaise* manifatturiera non è un problema solo italiano.

L'innovazione essenziale per non affondare nel mare globale è inferiore alle necessità. Succede per motivi politici, ma anche per mancanza d'una strategia industriale che deve essere immediata ed europea. La via di uscita è un patto fra governi e imprese, un disegno che guardi lontano e ridia la carica ad un sistema in cui – siamo onesti! – coraggio e talento non mancano. Stare fermi ad aspettare che sul fiume passi il cadavere del nemico (la recessione) avrà l'effetto di far sì che il cadavere sia il nostro.

Se accettiamo che il malanno è europeo, così deve essere la soluzione. Negli ultimi dieci anni, gli investimenti produttivi nell'Ue sono risultati sistematicamente inferiori a quelli americani; negli ultimi mesi, il divario è andato allargandosi. C'è una manutenzione ordinaria da compiere in termini di equilibri fra lavoro, salari, attività d'impresa, fisco e ambiente regolamentare, un intervento indilazionabile perché gli squilibri sociali si stanno ampliando. E c'è da affrontare, collegialmente, una serie di cambiamenti epocali, fra cui la transizione digitale e climatica, il deterioramento geopolitico, le pressioni demografiche e migratorie, la frammentazione del commercio globale. Nessuna di queste crisi passerà in un batter d'ali. La soluzione l'ha suggerita prima di Natale il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta. Messi in fila i fattori di crisi, ha affermato che «è essenziale un'azione coordinata a livello europeo: un *Productivity compact* che mobiliti investimenti pubblici e privati in beni comuni strategici». Si tratta di introdurre un titolo europeo sicuro, completare l'Unione bancaria per garantire la circolazione della liquidità, sviluppare sino in fondo un mercato europeo dei capitali in grado di finanziare progetti innovativi ad alta criticità. L'obiettivo, suggerisce parafrasando Keynes, «non è fare meglio ciò su cui gli Stati membri sono già impegnati, ma fare ciò che essi non fanno».

Questo è il punto. Sostenere gli investimenti nei settori strategici. Attivare la cassa comune per spingere sull'innovazione che non c'è abbastanza, rinforzando un ambiente che aiuti le imprese, e superando le rigidità normative che frenano lo sviluppo potenziale. Panetta lo vede come «un programma di spesa comune per finanziare investimenti indispensabili per i cittadini europei». Questo non vuol dire che i governi nazionali - a partire da quello della lentissima amministrazione italiana – non si debbano dare una mossa. È un passo doppio: riordinare la casa e caricare sulle spalle europee la ripresa a colpi di innovazione. Oppure un'unica volata che ci trasformerà nel vaso di coccio fra Usa e Asia, disarmati di fronte all'evidente rischio di un declino a cui nessuno Stato potrà opporsi da solo. —



DIFFICOLTÀ TRASVERSALI

PARTITE INIZIALMENTE DALL'AUTO, ORA LE CRISI SONO DIFFUSE IN MOLTI SETTORI

Il Veneto entra nel 2025 con 40 tavoli di composizione ancora aperti

Confindustria Fvg: verso una soluzione per Tirso I sindacati: non siamo informati

parti sociali: Wartsila, Tirso e Flextronics. Risolto il primo, con l'intervento di Msc, restano gli altri due, anche se Tirso sembra – almeno stando a quando dichiarato nelle scorse ore dal presidente di Confindustria Fvg, Pierluigi Zamò – prossima alla soluzione. Prospettiva che ieri ha spinto le parti sociali a chiedere a Zamò delucidazioni al più presto, considerato che la crisi «vede oggi esposti circa 175 tra lavoratrici e lavoratori attualmente in Cig – ha denunciato il segretario di Filctem Cgil Trieste, Fabrizio Zacchigna – i quali sono ancora in attesa della liquidazione degli importi della cassa di novembre».

«Dietro a queste situazioni conclamate c'è tutta una serie di situazioni che seguiamo con attenzione. A partire da Electrolux, che tuttavia in questo periodo sta lavorando. E poi dalle aziende legate alla filiera dell'automotive» dichiara dal canto suo il segretario di Cgil Fvg, Michele Piga, che non nasconde la «forte preoccupazione per la situazione vissuta dal Friuli Venezia Giulia».

«Pur avendo un mercato del lavoro che ha retto, in regione abbiamo perso oltre 3 mila posti nella manifattura, che tradizionalmente sono posti più stabili e meglio pagati. Paghiamo così il contraccolpo della frenata della manifattura europea, che come Cgil stiamo denunciando da tempo, chiedendo unitariamente, insieme a Cisl e Uil, che si avvii con urgenza una discussione su come rilanciare la manifattura. Non è solo una questione di mercati – conclude Piga – ci vogliono investimenti di sistema, a partire dall'energia al digitale». —

ELETTRODOMESTICI

Electrolux: il frigorifero è in controtendenza

Se lo stabilimento friulano di Porcia soffre la crisi dovuta alle vendite delle lavatrici, si registrano invece 60 assunzioni all'Electrolux di Susegana, dopo le 40 di ottobre-novembre. Sono 100 i nuovi operai, ma tutti con contratto a termine. Il mercato dei frigoriferi va in controtendenza rispetto a quello degli altri elettrodomestici: sta riprendendo quota, seppur temporaneamente. E a Susegana si tira un profondo sospiro di sollievo, a differenza che in altri stabilimenti del Gruppo. La fabbrica veneta ha lavorato anche il 23 dicembre per continuare a recuperare i frigo da rilavorati. Frigoriferi incompleti da sistemare e spedire. Nelle festività inventario e manutenzioni agli impianti: la produzione riparte a regime martedì, ma già oggi una linea sarà in funzione. La produzione è data, infatti, in sensibile crescita e supererà la soglia dei 600 mila frigoriferi. —

«Dal governo c'è poco per manifattura e auto: il 2025 sarà pesante»

Visentin (Federmeccanica): prezzi dell'energia, il problema era prevedibile «Le aziende possono crescere con aggregazioni e innovazione digitale»

Maurizio Cescon

«Nella Finanziaria appena varata dal governo c'è poco per la manifattura e per l'auto. Eppure la metalmeccanica vale l'8% del Pil italiano e il 50% dell'export. Il made in Italy non è solo fashion e food, ci siamo anche noi». Il presidente nazionale di Federmeccanica Federico Visentin analizza i problemi sul tappeto e non fa sconti alla politica. E si augura che le imprese sappiano, anche con le sole loro forze, fronteggiare l'onda d'urto di un 2025 difficile, puntando su aggregazioni e innovazione digitale.

Presidente che anno sarà per la manifattura, che a Nord Est è così radicata e importante?

«Un anno pesante. Le cose potrebbero migliorare dal 2026, ma è troppo presto per dirlo e perché accada non si può stare fermi ad attendere gli eventi. Il 2025, nella migliore delle ipotesi, rappresenterà uno stallo, una stagnazione per la maggior parte delle imprese. Nei prossimi 6 mesi il 20% delle aziende, una su cinque, pensa di ridurre il personale. Il 41% vede un peggioramento del portafoglio ordini, così come c'è un deterioramento della liquidità. E le aziende che pensano di incrementare gli investimenti non sono più del 30%. Si tratta di indicatori tutti in peggioramento rispetto a tre o sei mesi fa».

Su questo quadro si innesta il taglio definitivo delle forniture di gas naturale dalla Russia. La tempesta perfetta sull'economia?

«È esploso un problema che era prevedibile. Il grido d'allarme era stato lanciato in maniera forte anche da Anfia, l'associazione dei produttori di auto. Succederà che ci sarà un aumento dei costi del gas e dell'energia elettrica, che in Italia già paghiamo di più rispetto ai competitor europei. Gli Stati Uniti non vedono l'ora di venderci più gas, a prezzi elevati, di mercato. Ma il piano per fronteggiare la situazione, dov'è? Draghi aveva cercato di calmierare da subito questo fronte, adesso come ci comportiamo? Iniziative non ne abbiamo viste da parte del governo».

A proposito di governo, sembra che la Finanziaria non vi soddisfi. Perché?

«Vediamo una grande timidezza che ci spieghiamo sempre con la coperta corta, ci sono pochi soldi che devono essere in qualche modo redistribuiti. Ma se la politica fosse più convinta a sostenere la manifattura ci sarebbe un volano importante per risollevare l'economia. La consapevolezza o non ce l'hanno o non vedono il consenso che possono portare a casa, facendo determinate scelte».



Il presidente di Federmeccanica, Federico Visentin

> «La metalmeccanica vale l'8% del Pil italiano e realizza il 50% dell'export»

> «Mi auguro che l'Ue ripensi le politiche sulla transizione all'elettricità»

IL MERCATO NEL 2024

1.558.704 Immatricolazioni di auto in Italia (gen-dic 2024) — **-0,5%** rispetto al 2023

105.715 Immatricolazioni in dicembre — **-4,9%** rispetto a dicembre 2023

487.874 Immatricolazioni a Nord Est 2024 — **31,3%** del totale

352.267 Immatricolazioni a Nord Est 2024 al netto del noleggio — **22,6%** del totale

Emissioni di CO2 delle auto immatricolate a dicembre 2024 **117,7 g/Km (-0,3%)**



WITHUB

Che cosa vi ha deluso di più?

«Non si è riusciti a semplificare dal punto di vista normativo il pacchetto dell'industria 5.0. Ci si aspettava un'attrattività migliore in termini di contributi, poi alla fine abbiamo trovato ben poco. Credo che a questo punto non ci sarà la corsa agli investimenti, da parte degli imprenditori. Ma non è finita qua».

Quali sono gli altri motivi di amarezza?

«Il fondo per l'automotive, che ha un indotto importantissimo e porta valore per tutta la manifattura. Eppure di fronte alla complessità che esiste per trovare i fondi, abbiamo assistito al taglio dei contributi per questo settore, un miliardo l'anno per 7 anni. Il ministro Urso ha cercato di far capire che in realtà avrebbe rifinanziato almeno il miliardo annuale e invece ci ritroviamo con 200 milioni per il 2025 e 400 nel 2026. Al momento questo sappiamo. Abbiamo sicuramente perso un'occasione».

L'Ires premiale non è una buona carta da giocare?

«Confindustria stessa ha spinto molto perché l'Ires premiale potesse essere un elemento di valorizzazione. Il governo sta sempre attento a evitare abusi, ma basterebbe scrivere bene le norme, così eviteremmo i problemi causati dal Superbonus 110%. Ma anche qui non ci siamo. Il 4% della premialità Ires non è dovuto alle aziende che hanno fatto cassa integrazione nel 2024 o che la faranno nel 2025: così il governo taglia fuori un sacco di realtà. Siamo in un periodo di congiuntura negativa, la Germania sta soffrendo, sono diversi trimestri che non andiamo bene. Se non si interviene adesso, quando dovremmo intervenire?».

Le politiche dell'Ue verso l'auto elettrica potrebbero essere cambiate, dando respiro all'automotive?

«Credo e auspico che si possa cambiare decisamente rotta, ma temo che succederà troppo tardi. Il 2035 full electric, allo stato attuale, non è sostenibile. In Europa l'approccio, anziché premiale, è stato punitivo. Ma i costruttori di auto cercheranno di evitare le multe. Come? Chiudendo gli stabilimenti, non hanno alternative. Noi però dobbiamo avere il coraggio di cambiare velocemente, altrimenti rischiamo di distruggere il settore. È benvenuta l'iniziativa del governo italiano, che chiede l'anticipo della verifica del percorso al 2025. Ma Germania e Francia non vogliono affrontare questo capitolo, vedremo come andrà a finire. Ritengo che si debba avere il coraggio di proporre una revisione del metodo di calcolo delle emissioni di CO2 per la quale, però, ci si dovrà preparare molto bene se si vuole essere convincenti».

I tassi di interesse in discesa non sono un buon segnale?

«Lo sarebbero, ma la Bce i tagli li sta centellinando. Invece le imprese avrebbero bisogno di un segnale forte».

Un messaggio di speranza quale potrebbe essere?

«Cogliere l'occasione della congiuntura negativa per ripensare i nostri modelli di business, uscire dalla comfort zone. Puntare alle aggregazioni tra imprese perché siamo ancora piccoli, a investimenti in ricerca, sviluppo e digitale. E dallo Stato politiche attive e aperte per la formazione». —

Le questioni aperte

L'Iran mette in guardia l'Italia su Sala «Rigetti la politica degli Stati Uniti»

Teheran chiede a Roma di creare le condizioni per il rilascio della giornalista detenuta dal 19 dicembre nel carcere di Evin

Paolo Cappelleri / ROMA

È sempre più duro lo scontro fra Italia e Iran. Un braccio di ferro ad alta tensione in cui Teheran collega direttamente il destino di Cecilia Sala, detenuta dal 19 dicembre nella prigione di Evin, a quello di Mohammad Abedini Najafabadi, arrestato tre giorni prima a Malpensa su richiesta degli Usa. «Roma rigetti la politica sugli ostaggi degli Stati Uniti e crei le condizioni per il rilascio» di Abedini, altrimenti rischia di «danneggiare» i rapporti con Teheran, è il messaggio recapitato all'ambasciatrice italiana Paola Amadei, convocata al Ministero degli esteri iraniano. Una situazione intricata da ogni punto di vista, umano, giudiziario e geopolitico. E in queste ore delicate la famiglia della giornalista italiana ha chiesto il silenzio stampa.

I DUE DETENUTI

Dal carcere di Opera, Abedini si è fatto scrivere dal suo avvocato il nome di Cecilia Sala su un foglio: «Pregherò per me e per lei». Il 15 gennaio è attesa l'udienza sulla richiesta dei domiciliari, a cui ha dato parere negativo la Procura generale di Milano. Vuole che resti in cella anche la giustizia americana, in pressing per l'estradizione del 38enne ingegnere meccanico, accusato di cospirazione e supporto materiale al Corpo delle Guardie della rivoluzione islamica. Quanto basta a comprendere la delicatezza di ogni mossa da parte del governo italiano. Washington «è in contatto con alleati e partner i cui cittadini sono ingiustamente detenuti dall'Iran», ha fatto sapere un funzionario del Dipartimento di Stato Usa, ribadendo quanto affermato nei giorni scorsi, ossia che gli Stati Uniti chiedono «ancora una volta il rilascio immediato e incondizionato di tutti i prigionieri arbitrariamente detenuti in Iran senza giusta causa». Interlocuzioni fra Roma e Washington, a diversi livelli, ci sono state anche ieri, nella giornata del vertice d'emergenza a Palazzo Chigi presieduto dalla premier Giorgia Meloni, con i ministri competenti sul caso, quello degli Esteri Antonio Tajani e quello della Giustizia Carlo Nordio, il sottosegretario Alfredo Mantovano e i Servizi. Mantovano lunedì alle 14 terrà delle comunicazioni «a nome del governo» al Copasir. La strategia del governo, al di là di quanto è ovviamente coperto dal massimo riserbo, punta in primo luogo alla liberazione immediata e a ottenere condizioni dignitose per Sala. La reporter 29enne del Foglio e di Chora Media nell'ultima telefonata ha raccontato ai familiari di avere due coperte come giaciglio in una cella illuminata 24 ore su 24, che le sono stati requisiti gli occhiali e non le è stata consegnata la maschera per gli occhi.

> **Paola Amidei, ambasciatrice italiana, convocata al ministero degli Esteri iraniano**

> **L'esecutivo punta ad ottenere subito condizioni dignitose per la connazionale**

LA DIPLOMAZIA

Amadei avrebbe ribadito alle autorità iraniane la richiesta di garanzie sulle condizioni di detenzione e sull'accesso consolare nel carcere, quindi che siano consegnati a Sala i pacchi provenienti dall'ambasciata e che siano consentiti nuovi incontri con l'ambasciatrice. Le condizioni della giornalista, sottolineano fonti italiane, sono decisamente diverse da quelle di Abedini a Opera. «A tutti i detenuti - ha rimarcato Palazzo Chigi nella nota dopo il vertice di ieri - è garantita parità di trattamento nel rispetto delle leggi italiane e delle convenzioni internazionali».

Protestare formalmente contro l'arresto di Cecilia Sala era l'obiettivo della convocazione dell'ambasciatrice Amadei, ricevuta ieri in mattinata da Majid Nili Ahmedabadi, dg per l'Europa occidentale del Ministero degli Esteri di Teheran. Il diplomatico iraniano ha sostenuto che si tratta di un arresto «illegale e in linea con gli obiettivi politici ostili Usa». E ha avvertito: «L'Italia non dovrebbe lasciare che i nostri legami bilaterali vengano indeboliti dagli Stati Uniti». —



Il ministero degli Affari Esteri a Teheran e nel riquadro in alto la giornalista Cecilia Sala

L'INTERVENTO DELLA FAMIGLIA

L'appello dei genitori ai media «Fase delicata, serve silenzio»

Un segnale di quanto la vicenda sia diventata ormai politica. «La situazione di nostra figlia è ora molto preoccupante». Annullate le manifestazioni

ROMA

Il caso è sempre più complesso, la situazione «è complicata e molto preoccupante» per la liberazione di nostra figlia, sarebbe utile il massimo del riserbo e grande attenzione diplomatica. La famiglia della giornalista Cecilia Sala, dopo la giornata di giovedì che ha visto una forte esposizione mediatica, ha chiesto «il silenzio stampa». Un segnale di quanto la vicenda della cronista italiana sia ormai politica. «La situazione di nostra figlia, Cecilia Sala, chiusa in una prigione di Teheran da 16 giorni, è complicata e molto preoccupante», hanno scritto i genitori con un appello alla cautela. «Per provare a riportarla a casa il nostro governo si è mobilitato al massimo e ora sono necessari oltre agli sforzi delle autorità italiane anche riservatezza e discrezione. La fase è molto delicata e la sensazione è che il grande dibattito mediatico su ciò che si può o si dovrebbe fare rischi di allungare i tempi e di rendere più complicata e lontana una soluzione. Per questo abbiamo deciso di astenerci da commenti e dichiarazioni e ci appelliamo agli organi di informazione chiedendo il silenzio stampa. Saremo grati per il senso di responsabilità che ognuno vorrà mostrare accogliendo questa nostra richiesta». —

LA SORTE DELL'INGEGNERE

Il 15 gennaio fissata l'udienza per i domiciliari ad Abedini

MILANO

Sarà un collegio della Corte d'Appello ad hoc, e che non contempla il giudice che ha convalidato l'arresto, ad occuparsi del caso di Mohammad Abedini Najafabad, l'ingegnere iraniano in carcere dallo scorso 16 dicembre dopo essere stato bloccato a Malpensa per una richiesta di estradizione avanzata dal Tribunale del distretto del Massachusetts. Mentre l'Iran protesta, definendo la sua cattura «illegale e in linea con gli obiettivi politici ostili Usa», i giudici milanesi hanno fissato per il prossimo 15 gennaio l'udienza per discutere l'istanza di domiciliari avanzata dall'avvocato Alfredo De Francesco, che si è recato in carcere a Opera dal suo assistito. Fra Abedini e De Francesco il discorso è virato su Cecilia Sala. Abedini ha chiesto al difensore di scrivere il nome della ragazza su un foglio bianco e ha aggiunto: «Prego per lei e per me», senza dire null'altro. Intanto emergono altri particolari riguardo al parere negativo della procuratrice generale Nanni alla richiesta di domiciliari: la pg ha valutato che non vi sarebbero le garanzie per contrastare il pericolo di fuga in quanto dovrebbe risiedere in un appartamento di proprietà del Consolato ma a a tre chilometri dalla sede, senza braccialetto elettronico (nell'istanza non è stato menzionato) e con l'autorizzazione a uscire per andare a fare la spesa. Ciò che dovranno verificare i giudici della quinta sezione della Corte d'Appello è, quindi, se il pericolo di fuga in questo modo è tutelato. Quanto, invece, all'estradizione ci sarà, tra l'altro, da affrontare il tema della doppia incriminazione, ossia se le accuse contestate negli Stati Uniti siano penalmente illecite anche in Italia. Il ministro della Giustizia Carlo Nordio avrebbe però il potere di chiedere in qualsiasi momento la revoca della misura cautelare e, quindi, giocando sul terreno politico la partita sulla liberazione di Cecilia Sala. —



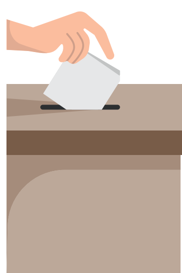
L'avvocato di Mohammad Abedini Najafabadi, Alfredo De Francesco


La governatrice della Sardegna Alessandra Todde ANSA

La mappa

Regioni in cui il presidente è almeno al secondo mandato consecutivo

Centrodestra
Centrosinistra
N° di mandato
Prossime elezioni regionali



LOMBARDIA
Attilio Fontana 2° 2028

PIEMONTE
Alberto Cirio 2° 2029

ABRUZZO
Marco Marsilio 2° 2029

CAMPANIA
Vincenzo De Luca 2° 2025

BASILICATA
Vito Bardi 2° 2029

FRIULI V.G.
Massimiliano Fedriga 2° 2028

VENETO
Luca Zaia 3° 2025

PUGLIA
Michele Emiliano 2° 2025

ANSA

Scossa politica in Sardegna Todde dichiarata decaduta

Alla presidente della Regione sono state contestate alcune spese elettorali
La replica: «Vado avanti e impugnerò l'atto, ma ho fiducia nella magistratura»

Andrea Frigo / CAGLIARI

Un terremoto politico scuote la Regione Sardegna al principio del 2025. La governatrice Alessandra Todde, eletta nel febbraio scorso con il campo largo di centrosinistra a trazione Pd-5 stelle, rischia la decadenza a meno di un anno dall'insediamento, prima donna a guidare la Sardegna e che si è subita detta serena e fiduciosa nel lavoro della magistratura. Il Collegio regionale di garanzia elettorale della Corte d'appello ha emesso una dichiarazione di decadenza da consigliera regionale per l'esponente del M5s, che così perderebbe anche la carica di presidente della Regione. Il motivo? Dopo un lungo esame delle spese sostenute durante la campagna elettorale del Movimento 5 stelle, sarebbero state rilevate delle inadempienze che hanno portato all'emissione di un'ordinanza ingiunzione indirizzata al Consiglio regionale della Sardegna.

L'ASSEMBLEA

Ora l'assemblea sarda, presieduta dal segretario del Pd sardo Piero Comandini, dovrà stabilire una data per la decisione sulla decadenza di Alessandra Todde. Dunque non è affatto scontato che la governatrice eletta il 26 febbraio 2024 con il 45,3% delle preferenze - superando di soli 0,3 punti percentuali il candidato del centrodestra Paolo Truzzu (ex sindaco di Cagliari ed esponente di Fratelli d'Italia) non porterà a termine il suo mandato di cinque anni. La palla ora passa al Consiglio regionale. I tempi potrebbero essere lunghi. Ciò che è certo che in caso di decadenza, si tornerà alle urne. Ma nel frattempo Todde resterà alla guida della giunta regionale. Come prevede la legge, l'atto notificato oggi è impugnabile presso il tribunale ordinario. E la stessa governatrice pentastellata ha subito annunciato che lo farà: «La notifica della Corte d'appello - spiega Alessandra Todde - è un atto amministrativo che impugnerò nelle sedi opportune. Ho piena fiducia nella magistratura».

LA SOLIDARIETÀ

Subito è arrivata la solidarietà del segretario dell'Unione Popolare Cristiana (Upc), Antonio Satta. «Fa bene Todde ad avere fiducia nella magistratura. È l'unica via per chiarire questa vicenda - sottolinea - perché la Sardegna ha bisogno di organi di governo nel pieno delle loro funzioni.


Il palazzo della regione Sardegna

Noi del centrosinistra non crediamo ai complotti, a differenza del centrodestra». La presidente della Regione, dunque, per il momento resta al suo posto. E garantisce: «Non essendo un provvedimento definitivo continuerò serenamente a fare il mio lavoro nell'interesse del popolo sardo». Lavoro che proprio in questi giorni ha in agenda un tema caldo come quello della sanità, oggetto nell'isola di polemiche tra gli schieramenti ormai da diversi anni. Gli esponenti del campo largo si erano lasciati il 31 dicembre dopo il vertice di maggioranza ad hoc proprio con il tema individuato come prioritario sul tavolo.

IL PARTITO DEMOCRATICO

Ieri si è riunita la direzione regionale del Partito democratico, tutta dedicata all'analisi delle proposte avanzate dalla stessa Todde di modifica del testo del disegno di legge presentato lo scorso agosto e ancora mai discusso in commissione.La stessa Commissione che si riunirà mercoledì 8 gennaio, con l'audizione dell'assessore della Sanità Armando Bartolazzi. Tuttavia il tempo stringe anche perché nel frattempo è scattato il primo mese di esercizio provvisorio, autorizzato dal Consiglio regionale nell'ultima seduta. Per questi motivi la governatrice Todde ha annunciato di voler andare avanti nel suo lavoro nonoistante la spada di Damocle della possibile decadenza. E di un clamoroso ritorno alle urne. —

TERZO MANDATO

Il governo all'attacco della norma campana

ROMA

Sono l'ultimo appuntamento elettorale di peso prima delle politiche. Sei regioni andranno al voto in questo 2025, con due governatori in scadenza che tengono sulle spine il centrosinistra e il centrodestra: il campano Vincenzo De Luca, del Pd, e il veneto Luca Zaia, della Lega. De Luca ha già ingaggiato una battaglia con la segretaria del suo partito, facendo approvare una legge regionale che gli consente di puntare al terzo mandato, malgrado gli abbia ripetuto che non intende ricandidarlo. In questo scontro il Pd potrebbe trovare un alleato nel governo, che ha intenzione di impugnare la norma campana. Per Zaia la questione riguarda soprattutto gli equilibri fra Lega e FdI: entrambe le forze aspirano a indicare il successore alla guida del Veneto. Politicamente, specie in FdI, c'è una contrarietà al terzo mandato che, di fatto, viola le norme nazionali, ma tuttavia tecnicamente non sarà facile risolvere la questione con un semplice ricorso. «Il governo impugnerà la legge sul terzo mandato - ha anticipato il coordinatore regionale di Forza Italia in Campania Fulvio Martusciello - ma la Corte Costituzionale difficilmente riuscirà a pronunciarsi prima delle elezioni regionali.

«Se passa indenne la legge del collega De Luca - ha spiegato Zaia - lui si garantisce altri due mandati. Quindi occorre una dichiarazione formale su che cosa accadrà». Intanto si consuma lo scontro fra la Lega, che punta a imporre uno dei suoi, e FdI che ambisce alla guida del Veneto. Nelle altre regioni al voto - Valle D'Aosta, Marche, Toscana e Puglia - solo in Puglia c'è un governatore al secondo mandato, Michele Emiliano, del Pd. —

LA NUOVA LEADERSHIP

L'Unione europea in Siria da al-Jolani

«Vi sosteniamo ma rispettate i diritti». I ministri degli Esteri di Francia e Germania in visita a Damasco in nome dei 27

Michele Esposito / BRUXELLES

Una transizione pacifica per uno Stato sovrano e stabile ma non islamista. L'Europa è sbarcata a Damasco per la prima volta dalla fine del regime di Assad e attraverso i ministri degli Esteri di Francia e Germania si è seduta al tavolo con il nuovo leader Ahmed al-Sharaa, conosciuto comunemente come al-Jolani.

A rappresentare i 27 e le istituzioni comunitarie sono state la tedesca Annalena Baerbock e il suo omologo francese Jean-Noel Barrot, esponenti dei due Paesi europei forse con i maggiori legami, per tradizione storica e presenza di rifugiati siriani, con il Paese mediorientale.

Quella di Baerbock e Barrot è stata una visita breve ma zeppa di appuntamenti. I due ministri hanno visto le più alte cariche del nuovo governo guidato dagli ormai ex ribelli dell'Hayat Tahrir al-Sham, e hanno fatto tappa nella famigerata prigione di Saydnaya, simbolo della repressione politica targata Bashar Assad. Una missione densa, insomma, che ha avuto anche il marchio ufficiale di Bruxelles. «I due ministri sono a Damasco in rappresentanza dell'Ue e a mio nome. Il nostro messaggio alla nuova leadership siriana: rispettare i principi concordati con gli attori regionali e garantire la protezione di tutti i civili e delle minoranze è della massima importanza», ha scritto l'Alto Rappresentante per la Politica Estera, Kaja Kallas.

L'Europa, quindi, muove i primi passi nella nuova Siria guidata da al-Jolani, in un contesto ancora segnato dalla precarietà, con gli Usa e non solo impegnati ad attaccare le postazioni dell'Isis presenti sul territorio e Israele che continua a occupare la zona cuscinetto sul Golan.

Appello di Barrot perché si trovi una soluzione per integrare i curdi

Ed è in questo contesto che l'Ue ha voluto assicurare una sponda politica e soprattutto finanziaria, ma ad alcune condizioni. «L'Europa sosterrà» la Siria nella sua transizione «ma non finanzierà nuove strutture islamiste. Questo non è solo nel nostro interesse di sicurezza, ma anche quello che ho sentito ripetere da molti siriani in Germania, e qui nella regione», ha spiegato Baerbock.

I dubbi sul fatto che la Siria possa trasformarsi in un regime simil-talebano in Europa non sono ancora diradati. E su X sono rimbalzate tra decine di commenti le immagini di al-Jolani che, ricevendo i due ministri europei, si è limitato a stringere la mano al francese Barrot perché di sesso maschile.

La missione a Damasco, allo stesso tempo, certifica la volontà dell'Ue di dare un robusto credito alla nuova leadership siriana. «Vogliamo sostenerli in un trasferimento di potere inclusivo e pacifico, nella riconciliazione della società, nella ricostruzione», ha spiegato Baerbock laddove Barrot ha aggiunto la necessità di arrivare ad una «soluzione pacifica con i curdi, alleati della Francia, affinché siano pienamente integrati in questo processo politico».

Dall'altra parte, per al-Jolani il primo obiettivo è la fine delle sanzioni europee e occidentali ancora in vigore contro Damasco. —



Il ministro degli Esteri francese Jean-Noel Barrot e la tedesca Annalena Baerbock con il leader siriano al-Jolani

LA GUERRA IN UCRAINA

Zelensky guarda agli Usa «Trump imprevedibile, lui può fermare Putin»

ROMA

Trump «può aiutarci a fermare Putin. È molto forte e imprevedibile». Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky continua a guardare all'imminente arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca per superare lo stallo mentre il Paese entra in un altro inverno di guerra con le forze sul terreno provate e bloccate in una impasse militare con pochi spiragli. «Trump può essere decisivo (...) in questa guerra. Può aiutarci a fermare Putin. È molto forte e imprevedibile», ha detto nello specifico Zelensky in un'intervista televisiva, manifestando anche la convinzione che il presidente eletto americano «voglia davvero porre fine alla guerra».

Un attestato di fiducia che sembra voler chiedere a Trump di insistere, nonostante la semi-bocciatura del suo piano della pace - o quanto di questo trapelato - da parte di Mosca dei giorni scorsi che ha tracciato una strada decisamente in salita.

Era stato il ministro russo degli Esteri Serghei Lavrov a frenare gli entusiasmi per le proposte del presidente eletto - tra cui l'idea di rinviare l'adesione dell'Ucraina alla Nato per 20 anni e di dispiegarvi un contingente di forze di pace dell'Ue e del Regno Unito - salvo poi sottolineare che in ogni caso la Russia per il momento non ha ricevuto alcun segnale ufficiale dagli Stati Uniti e che comunque fino al 20 gennaio, data dell'insediamento, a Washington c'è ancora un altro «capo». Quasi a segnalare che la porta non è poi sbarrata.

Le crescenti aspettative per possibili colloqui di pace nel 2025 sembrano però risuonare - e avere qualche effetto - sulla popolazione ucraina: circa il 38% si dice adesso disposto a cedere alcuni territori preservando l'indipendenza per porre fine alla guerra il più velocemente possibile, stando ad un recente sondaggio del Kyiv International Institute of Sociology (KIIS), che mostra un leggero aumento rispetto ad ottobre quando il 32% degli intervistati era disposto a scendere a compromessi sull'integrità territoriale per un accordo di pace. A dicembre 2023 lo era solo il 19%.

Ma se gli ucraini si dicono pronti a discutere «in modo flessibile», la maggioranza è contraria ad una pace «ad ogni costo»: quasi la metà (il 47%) resta contraria a qualsiasi compromesso che implichi il rinvio dell'adesione alla Nato, anche con un ingresso nell'Ue.

Non si fermano nel frattempo gli attacchi e continua anche lo stillicidio di vittime. —

COMMISSIONE EUROPEA

«Grave polmonite» per von der Leyen Impegni annullati per due settimane

La leader tedesca sarà fuori gioco fino a metà gennaio. Salta un discorso a Lisbona e l'intera riunione dei 27 a Danzica, in Polonia

BRUXELLES

Grave polmonite per la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, fuori gioco fino a metà gennaio in un momento particolarmente delicato in vista dell'insediamento di Donald Trump e con la suspense sulle prime mosse del nuovo presidente Usa, dopo gli annunci sulle politiche Maga (Make America great again).

La leader tedesca, 66 anni, ha dovuto cancellare tutti gli impegni previsti nelle prime due settimane di gennaio, incluso il consueto viaggio del Collegio dei Commissari nel Paese alla presidenza di turno del Consiglio Ue, la Polonia. L'auspicio è che l'ex ministra del Lavoro di Berlino, alla guida dell'esecutivo comunitario dal dicembre 2019 e rinnovata il primo dicembre scorso, possa riprendere in pieno l'attività nel suo ufficio a Bruxelles a metà mese. Per ora, da quanto fanno filtrare i suoi collaboratori, sta svolgendo le proprie mansioni da Hannover e resta in stretto contatto con il proprio team.

A parlare di una «grave polmonite» è stato un portavoce dell'esecutivo comunitario, Stefan de Keersmaeker, che ha sottolineato come tra gli appuntamenti cancellati di von der Leyen ci fosse un discorso a Lisbona e, appunto, il viaggio a Danzica. La visita in Polonia dei Commissari era prevista il 9 e 10 gennaio ed è slittata per tutto il Collegio.

Von der Leyen non era già prevista ieri alla cerimonia di inaugurazione della presidenza polacca a Varsavia, con il premier Donald Tusk, dove era atteso invece il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa. Tornando alle apprensioni europee sugli annunci di Trump, secondo un sondaggio tra 72 economisti condotto dal Financial Times, la principale minaccia per l'Eurozona nel 2025 sarà posta dai possibili nuovi dazi Usa, aumentati almeno al 20% per le importazioni. —

«TROPPO RISCHIOSO»

Corea del Sud nel caos Stop all'arresto di Yoon

Drammatico stallo nella crisi politica a Seul. La tanto attesa resa dei conti nei confronti del deposto presidente Yoon Suk Yeol per il suo maldestro e fallito tentativo di imporre la legge marziale nel Paese asiatico a inizio dicembre, non è avvenuta.

Agli inquirenti sudcoreani che avevano tentato di eseguire un mandato di arresto per interrogarlo non è restato altro da fare che una retromarcia. «Troppo rischioso» eseguirlo, ha fatto sapere l'Ufficio investigativo sulla corruzione, precisando che le preoccupazioni per la sicurezza del personale sul posto hanno portato alla decisione di fermarne l'esecuzione.

Dopo un'impasse durata quasi sei ore, i circa 80 poliziotti e investigatori entrati nel complesso presidenziale di Seul hanno dovuto abbandonare il sito dopo essersi trovati di fronte ad un vero e proprio «muro umano». —

IL NUOVO GOVERNO FRANCESE

L'ottimismo di Bayrou sull'uscita dalla crisi

Dopo i governi di Elisabeth Borne, Gabriel Attal e Michel Barnier nel 2024, il nuovo anno per la Francia si apre con il primo Consiglio dei ministri del nuovo esecutivo, guidato dal centrista François Bayrou. Il premier si è voluto mostrare ottimista, proclamando che «c'è una via d'uscita dalla crisi», una strada per uscire dall'instabilità politica in Francia. Emmanuel Macron è intervenuto spronando i ministri all'«unità» e al «coraggio», soprattutto nell'inseguire l'obiettivo più importante ed urgente, la rapida adozione della manovra finanziaria dopo la sfiducia che ha sancito la caduta del progetto predisposto dal governo Barnier.

«Esiste una strada per uscire da questo periodo di instabilità» e questo percorso «è persino più preciso di quanto non si creda», ha assicurato Bayrou. —



Orari centro commerciale		cittafiera.it
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Più **grande**, più **servizi.** Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

La cronaca


Operazioni di soccorso sul luogo di un incidente stradale

Gli effetti del nuovo Codice della strada

DATI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

- **Incidenti stradali a Capodanno:** **429** (rispetto ai 482 del 2024)
- **Nei primi 15 giorni del nuovo Cds:** **50** decessi (rispetto ai 67 del 2023)
- **Controlli effettuati:** **27.200** pattuglie su tutto il territorio nazionale
- **Violazioni contestate:** **12.040** di cui
  - Limiti di velocità superati: **4.134**
  - Mancato uso delle cinture: **538**
  - Uso scorretto del cellulare: **153**
- **Punti patente decurtati:** **22.127**
- **Patenti ritirate:** **357**

DATI DELL'ASAPS (ASSOCIAZIONE SOSTENITORI POLIZIA STRADALE)

Decessi dal 14 dicembre 2024 al 1 gennaio 2025:
134 morti in **125** incidenti
(rispetto ai 131 morti in 115 incidenti dello stesso periodo)

I dati presentati dal ministro si basano sulle rilevazioni di Polstrada e Carabinieri che coprono il **34%** degli incidenti con lesioni



il restante **66%** è registrato dalle Polizie municipali

"Dal 14 dicembre all'1 gennaio sulle strade italiane purtroppo si continua a morire come nello stesso periodo del 2023"

ANSA

Salvini: a Capodanno «meno incidenti e morti»

Il ministro si dice soddisfatto: il nuovo Codice della strada «ha salvato vite» Ma l'Asaps lo smentisce: «Gli incidenti stradali mortali non sono diminuiti»

Valentina Roncati / ROMA

È soddisfatto il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini: il giro di vite dovuto al nuovo Codice della strada «ha salvato vite» anche a Capodanno. E specifica che nell'ultimo giorno dell'anno gli incidenti sarebbero nettamente diminuiti: 429 rispetto ai 482 dello scorso anno. Ma c'è di più: secondo il ministro nei primi 15 giorni di vigore della nuova normativa i morti dovuti agli incidenti sono calati del 25%, dai 67 del 2023 ai 50 dello stesso periodo 2024, dunque, «le polemiche montate ad arte non sono servite: abbiamo salvato vite e questo è il compito di un ministro». Tuttavia l'Asaps, Associazione sostenitori polizia stradale, smentisce l'ottimismo del ministro: gli incidenti stradali mortali, afferma, non sono diminuiti in Italia dopo l'entrata in vigore della riforma del Codice della strada ma purtroppo rimangono in linea con l'anno scorso. Infatti, spiega il presidente di Asaps Giordano Bisenzi, i dati illustrati dal ministro rappresentano solo quelli rilevati da Polstrada e Carabinieri, che sono il 34% degli incidenti con lesioni, in quanto il restante 66% viene rilevato dalle Polizie municipali.

LE ANALISI ASAPS

«Dalla nostra analisi - dice - risulta invece che sulle strade italiane sono morte almeno 111 persone, più del doppio». Per l'associazione, includendo anche i dati relativi alle giornate di fine anno, dal 14 dicembre 2024 - data di entrata in vigore delle modifiche al Codice della strada - fino all'1 gennaio 2025 compreso, le morti ricavabili da fonti pubbliche sono state 134 in 125 incidenti mortali. Nello stesso periodo del 2023 le morti su strada rilevabili da fonte pubbliche erano state 131 in 115 collisioni mortali. In conclusione, «dal 14 dicembre all'1 gennaio sulle strade italiane purtroppo si continua a morire come nello stesso periodo del 2023», commenta il presidente dell'Asaps, insieme a Stefano Guarnieri, presidente dell'Associazione Lorenzo Guarnieri. E aggiungono che la valutazione di un provvedimento normativo «non può essere fatta in un periodo così limitato di tempo e con dati incompleti, ma dovrebbe avere un monitoraggio più lungo, continuo nel tempo e con dati affidabili». Secondo dati Viminale e ministero Infrastrutture, in totale, a Capodanno, sono state impiegate 27.200 pattuglie della Polizia stradale e dell'Arma dei Carabinieri che hanno garantito controlli capillari su tutto il territorio nazionale.


MATTEO SALVINI
«VITTIME CALATE DEL 25% RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2023»

> «Nei primi 15 giorni di vigore della nuova normativa i morti dovuti agli incidenti sono calati del 25% rispetto al 2023»

I CONTROLLI

Nel corso dei controlli, sono state contestate 12.040 violazioni al Codice della strada, tra cui 4.134 per superamento dei limiti di velocità; 538 per mancato uso delle cinture di sicurezza; 153 per uso scorretto del cellulare alla guida. In totale, sono stati decurtati 22.127 punti patente e ritirate 357 patenti di guida. «Un ringraziamento alle forze dell'ordine », si congratula il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. L'ottimismo di Salvini viene invece criticato dall'opposizione. «Chiediamo che il governo si faccia carico di interrompere questa cinica propaganda sulla pelle delle vittime della strada», dice Francesca Ghirra di Avs. Per l'esponente di Azione Alessio D'Amato «sarebbe bene che su un tema così delicato non si giochi con la propaganda. La valutazione degli effetti di un provvedimento necessita di tempi giusti e di una metodologia affidabile. Certo è che il nuovo Codice non punta sulla prevenzione e sul potenziamento delle infrastrutture». —

L'ASSASSINO FUGGITO DOPO IL DELITTO

Guardia giurata accoltellata a morte fuori dal centro commerciale Una lite degenerata in tragedia

BERGAMO

Omicidio nel cuore della Bergamo dello shopping. Ieri pomeriggio, poco prima delle 15.30, nella centralissima via Tiraboschi, è stato accoltellato a morte il responsabile della vigilanza privata del supermercato Carrefour. La polizia sta cercando l'assassino fuggito dopo l'aggressione, avvenuta mentre l'uomo si recava al lavoro in bicicletta. La vittima si chiamava Mamadi Tunkara, era nato in Gambia 36 anni fa (non 40 come era stato inizialmente riferito) e abitava a Verdello. Tutti lo chiamavano Lookman, per la somiglianza con il calciatore dell'Atalanta. Stava andando in bicicletta verso il supermercato per iniziare il turno di lavoro. Arrivato all'altezza del passaggio Pierantonio Cividini, una piccola galleria di negozi, è stato spintonato da un uomo, è caduto a terra ed è stato colpito a morte. L'assassino l'avrebbe ferito con quattro o cinque coltellate. I soccorsi del 118 sono stati tempestivi, ma per Tunkara non c'è stato nulla da fare. L'omicida si è poi velocemente dileguato, scappando verso via Moroni, altra strada del centro di Bergamo bassa. Ora l'assassino è ricercato dalle pattuglie della polizia di Stato, sul posto assieme alla Scientifica. Fondamentali per ricostruire i fatti e risalire all'assassino saranno anche le riprese delle telecamere della zona, presenti anche nel passaggio coperto dove si è consumato il delitto. L'omicidio è avvenuto nel pieno centro di Bergamo, praticamente nel trafficato largo Porta Nuova e a pochi metri dal Sentierone, la strada principale della movida della città bassa, dove sono allestiti i mercatini di Natale e, di fronte a Palazzo Frizzoni, sede del municipio, anche la ruota panoramica. La zona di via Tiraboschi era dunque frequentata. Diversi testimoni che hanno assistito all'omicidio sono stati sentiti dalla polizia. Le indagini della questura sono coordinate dal sostituto procuratore Silvia Marchina. Sul luogo del delitto è arrivata anche Maria Cristina Rota, procuratore aggiunto. Difficile pensare a un delitto casuale: stando a quanto trapela, probabilmente i due uomini si conoscevano o comunque si erano già incontrati e potrebbero aver avuto già una lite. Forse l'assassino potrebbe aver atteso Mamadi Tunkara al suo arrivo al lavoro per accoltellarlo. Il fratello della vittima, giunto in lacrime in via Tiraboschi, è stato portato in questura per essere sentito. «Mamadi era un bravo ragazzo - ha riferito a L'Eco di Bergamo un amico -. Eravamo amici: tra nativi del Gambia tutte le settimane ci incontriamo». —

AD AOSTA

Rifiuta l'etilometro Arrestato un primario

AOSTA

I poliziotti lo hanno arrestato la sera del primo dell'anno: ha opposto resistenza dopo aver provocato un incidente stradale con due giovani finite in pronto soccorso ed essersi rifiutato di sottoporsi all'alcol test. Queste le contestazioni della procura di Aosta nei confronti di Federico Pretti, 47 anni, primario di neurochirurgia al «Parini». Dopo la convalida dell'arresto, il giudice lo ha rimesso in libertà, in attesa del processo. Piemontese di origine ma cresciuto tra le montagne di Courmayeur, il professionista lavora dall'anno scorso ad Aosta, dove ha risollevato un reparto che era a rischio chiusura per carenza di specialisti. Mercoledì sera Pretti stava guidando a Saint-Pierre, alle porte di Aosta, quando per cause da chiarire è finito contro l'auto che lo precedeva. All'arrivo di una pattuglia della polizia, gli agenti hanno riferito che l'uomo ha iniziato a dare in escandescenze, proferire insulti e frasi minacciose. —

A FORLI'

Discoteca non fa entrare i giovani di colore

FORLÌ

Non li hanno fatti entrare in discoteca a festeggiare il Capodanno per il colore della loro pelle. È l'accusa mossa da Europa verde, dopo quello che è successo la notte del 31 dicembre in una discoteca del centro di Forlì. I ragazzi, che avevano già acquistato il biglietto in prevendita, si sono infatti visti rifiutare l'accesso nel locale e per cercare di avere giustizia hanno chiamato il loro professore. «Alcuni dei ragazzi - spiega il portavoce di Europa verde a Forlì - avevano regolarmente acquistato il biglietto in prevendita, mentre altri erano intenzionati a farlo sul posto. Tuttavia, non è stato loro consentito di entrare. Può essere considerata una casualità che tutti i ragazzi esclusi dall'ingresso fossero di colore?». Interpellati dall'edizione online del Carlino di Forlì, i gestori della discoteca negano però le accuse di razzismo e sostengono che quei ragazzi siano stati tenuti fuori perché erano ben conosciuti e in passato si sarebbero resi protagonisti di episodi spiacevoli.

LA GRANA D'INIZIO ANNO

Black-out sulle cure, ma il ministero smentisce

Falsa partenza per i nuovi servizi offerti dalla sanità pubblica. Secondo gli ambulatori, pochi giorni per adattare i sistemi

Manuela Correra / ROMA

Partenza controversa per le nuove cure e prestazioni garantite dal Servizio sanitario nazionale, ovvero i Livelli essenziali di assistenza Lea, dopo l'entrata in vigore del tariffario aggiornato atteso da anni.

LEA

I nuovi Lea sono attivi dal 31 dicembre 2024, ma le associazioni degli ambulatori e cliniche private accreditate denunciano una situazione di «caos» dovuta al poco tempo concesso per l'adeguamento dei sistemi informatici sanitari. Un «corto circuito» smentito dal ministero della Salute. «Non risultano problematiche segnalate da parte delle Regioni - ha affermato Americo Cicchetti, dg della Programmazione del ministero, in merito alle notizie su presunti disservizi -. I sistemi regionali, il cui adeguamento è partito già da mesi, stanno funzionando a livelli praticamente ottimali. Siamo in costante contatto con le amministrazioni regionali».

Il decreto per il nuovo tariffario per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e protesica - che stabilisce i rimborsi previsti per le strutture sanitarie che erogano tali servizi - è stato pubblicato in Gazzetta il 27 dicembre ma il 30 il Tar del Lazio ne ha disposto la sospensiva accogliendo il ricorso delle associazioni di sanità privata che contestano i «tagli» introdotti per i rimborsi alle strutture.

TAR

Dopo 24 ore, il 31, il Tar ha accolto l'istanza depositata dall'Avvocatura dello Stato per conto del ministero, revocando la sospensione. Prossima tappa è l'udienza in camera di consiglio del 28 gennaio, che dovrà portare ad una decisione definitiva.

Nell'attesa, cliniche ed ambulatori accreditati fanno muro evidenziando che il nuovo tariffario prevede un taglio dei rimborsi per i servizi che rientrano nei Lea fino al 70%, sia nel pubblico sia nel privato accreditato, ed in queste condizioni molte strutture «non reggeranno». Sul piede di guerra è l'Unione nazionale ambulatori, poliambulatori, enti e ospedalità privata accreditata, insieme ad Anisap (Istituzioni sanitarie ambulatoriali private) e Aiop (Associazione italiana ospedalità privata). Il ministero, spiegano, sostiene che le Regioni hanno già aggiornato i sistemi con i codici del nuovo tariffario. Al contrario, denunciano, «la verità è che i sistemi informatici di molte Regioni sono in tilt. È impossibile aggiornare il sistema informatico sanitario a livello nazionale nel breve arco di 2 o 3 giorni, a ridosso del Capodanno, e gli operatori si trovano in condizioni di affanno e caos». —


Le operatrici del servizio sanitario nazionale ANSA

IL GIRO D'AFFARI DEL GIUBILEO

Peluche e foulard Ondata di gadget ma prezzi salati

I pellegrini dovranno spendere tanto e non solo per i viaggi a Roma. Per la mascotte ufficiale servono 45 euro. Una caffettiera col brand può costare 486 euro

CITTÀ DEL VATICANO

Il Giubileo è appena cominciato e già è pronta l'ondata di gadget con il logo dell'Anno Santo dedicato alla speranza. C'è un po' di tutto: dalle borracce ai peluche, dai portachiavi ai rosari. Ma il logo è anche su caffettiere e bottiglie d'olio o vino. La mascotte Luce sembra ancora non decollare. E forse non a causa delle polemiche che ci sono state, ma del prezzo: sul sito che si occupa del merchandising viene venduta a 44,90 euro. I primi punti di vendita ufficiali sono quelli a via della Conciliazione, l'Infopoint, e in questo periodo anche l'esposizione dei Cento Presepi in Vaticano nel colonnato del Bernini. Accanto ai presepini di legno c'è in bella vista proprio la mascotte che ricorda un cartone animato giapponese. Nel punto di informazione ci sono le immancabili tazze, gli zaini, le magliette e le felpe. Nei negozietti intorno al Vaticano, e sulle tavolette imbandite dagli «urtisti», i venditori ambulanti di souvenir, restano gli oggetti di devozione classici, tra immaginette sacre e rosari di plastica. «Sono sempre questi che vanno per la maggiore perché con pochi euro ti porta via un po' di ricordini», dice Antonio, uno dei venditori vicino alla piazza. Qui si può anche contrattare, come al mercato, e più oggetti compri più ti fanno lo sconto. Il classico cappellino da baseball con il logo costa quasi 17 euro e si punta più sul foulard, sempre marchiato, per avere un accessorio di riconoscimento del gruppo. E un singolo pezzo costa anche nel caso del fazzoletto quasi 10 euro. Il merchandising sembra strizzare l'occhio ad un pubblico più propenso a spendere per portarsi via un ricordo del Giubileo di Papa Francesco. Tra candele e stole per sacerdoti, spuntano anche presine da cucina o bavaglini. Online si trovano anche le caffettiere del Giubileo. Anche in questo caso il prezzo non è proprio quello del pellegrino di stile «francescano» come il Papa: il modello base costa 64 euro ma se poi si vuole il ricordo da mille e una notte (la moka con rivestimento in oro e abbinata a 2 tazzine con finiture pregiate) si deve spendere 486 euro. L'oggetto è a tiratura limitata e la ditta sul suo sito ringrazia il Dicastero per l'Evangelizzazione per «l'opportunità di realizzare questa collezione speciale, che celebra un evento così significativo». —



I pellegrini prendono gadget giubilari vicino alla Città del Vaticano

IL REPORT DELLA POLIZIA POSTALE

Nel 2024 truffe online per oltre 180 milioni

ROMA

Dal contrasto alla pedopornografia ai crimini informatici contro la persona, passando per il monitoraggio delle attività criminali di stampo finanziario e le verifiche sui sistemi di sicurezza degli apparati sulla rete, senza dimenticare il cyberterrorismo: sono alcuni contenuti del report 2024 della Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica. A cominciare dalle truffe online: nel 2024 i casi trattati sono stati 18.714 con un incremento del 15% rispetto ai 16.325 del 2023. Il numero degli indagati è invariato (circa 3.500) mentre le somme sottratte hanno subito un notevole aumento: +32%, passando da 137 a 181 milioni. Alle truffe si sommano le frodi, pari a 48 milioni (+20%). Un'altra piaga è quella dei siti web che diffondono materiale Csam (Child sexual abuse material): in questo caso l'attività del Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia online (Cncpo) ha portato alla sorveglianza di 42.031 siti e all'inserimento di 2.775 di questi nella cosiddetta «black list». Col segno più anche i reati contro la persona, che ha contato 1.500 casi di sextortion - le cui vittime maggiorenni sono soprattutto uomini - e 264 casi di diffusione non consensuale di immagini o video intimi, prevalentemente nei confronti di donne: oltre 200 le persone denunciate. —


Un centro antifrode telematiche

DOPO IL GUASTO A UNO DEI MOTORI

La nave Laura Bassi riparte verso l'Antartide

LYTTELTON

La nave rompighiaccio Laura Bassi è ripartita dal porto di Lyttelton, in Nuova Zelanda, per prendere parte alla 40esima spedizione del Programma nazionale di ricerca in Antartide (Pnra) dopo l'interruzione temporanea del suo viaggio, dovuta a un guasto che ha interessato uno dei motori.

La nave dell'Istituto nazionale di oceanografia e di Geofisica Sperimentale (Ogs) di Trieste aveva mollato gli ormeggi il 15 dicembre dal porto di Lyttelton. Il 17 dicembre ha dovuto invertire la rotta perché a circa 300 miglia a sud della Nuova Zelanda, ha subito un'avaria al motore di sinistra che ha portato il comandante a decidere di rientrare al porto di partenza, dove sono prontamente iniziati gli interventi di riparazione.

Ieri alle 13 locali (era l'una di notte in Italia), la nave, con a bordo il personale tecnico, il medico, una biologa colombiana e 23 membri dell'equipaggio, ha potuto riprendere il suo viaggio e le attività previste per la 40esima spedizione italiana in Antartide.

Spedizione finanziata dal Ministero dell'Università e Ricerca nell'ambito del Pnra, gestita dal Cnr per il coordinamento scientifico, dall'Enea per la pianificazione e l'organizzazione logistica delle attività nelle basi antartiche e dall'Ogs per quanto riguarda la gestione tecnica e scientifica della nave rompighiaccio Laura Bassi.

L'arrivo alla stazione Mario Zucchelli è previsto nella prossima settimana, il giorno 11 gennaio. Le operazioni di carico nella base dovrebbero concludersi nell'arco di 3-4 giorni e il rientro a Lyttelton è stato previsto tra il 21 e il 22 gennaio.

Immediatamente dopo, inizierà un secondo viaggio di nuovo verso l'Antartide per effettuare le ricerche scientifiche previste, prevalentemente oceanografiche. Le attività programmate non subiranno variazioni significative.

Da sottolineare che è possibile seguire online il viaggo della Laura Bassi cliccando su https://laurabassi.ogs.it/. —


La nave Laura Bassi in Antartide ©Pnra (Manuel Bensi - foto d'archivio)

Il report statistico







DEMOGRAFIA E NOMI

In dodici mesi 150 Leonardo

La speranza di vita in Fvg è più alta della media Ue-27 sia per le femmine (85,3 anni contro 83,3) che per i maschi (80,9 contro 77,9). Gli altri indicatori descrivono una popolazione più anziana della media (50,6 anni in Fvg e 44,5 nell'Ue-27) e in cui nascono meno bambini (6,1 ogni mille abitanti contro 8,2). I loro nomi più diffusi? In un anno nati 150 Leonardo, 95 Mattia, 92 Tommaso, 97 Sofia, 87 Aurora, 67 Emma.

ISTRUZIONE

Nello studio brillano le ragazze

Con un Pil pro capite di 36 mila euro il Fvg è sopra la media europea (35,4 mila euro) e nazionale (33 mila). Il tasso di occupazione si attesta al 73,8%, oltre 7 punti percentuali in più della media nazionale, ma è più basso della media Ue (75,3%) per la minor partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne. L'istruzione: tra le donne il 27% ha un titolo di studio superiore al diploma, tra gli uomini solo il 17,1%.

SETTORI TRAINANTI

Più di 18 mila imprese commerciali

Al 31 dicembre 2023 in Fvg erano 86.848 le imprese attive. Settori più rappresentati commercio e riparazioni (18.076 imprese), costruzioni (13.946), agricoltura, silvicoltura e pesca (12.478). Le imprese individuali erano il 53%. Le artigiane 27.557, di cui 27.478 attive; il settore prevalente è quello delle costruzioni, con 10.813 imprese attive, seguito dalle attività manifatturiere con 5.427 unità.

Regione di longevi, colti e generosi

Aspettativa di vita a 85,7 anni per le donne (81 i maschi)
Sopra la media italiana per libri letti e interessi culturali

Marco Ballico

È interessato al teatro, alle mostre, agli spettacoli culturali. Guarda meno la tv che in passato, ma è in rete e sui social quotidianamente. E legge libri, fin da piccolo. La salute? Discreta, anche se una fetta della popolazione continua a fumare e a bere alcolici fuori pasto. È un identikit in miniatura del cittadino del Friuli Venezia Giulia, un territorio in cui tanti bambini oggi si chiamano Leonardo e Sofia, Mattia e Aurora, Tommaso e Emma, i nomi più diffusi. Informazioni che emergono da "Regione in cifre", l'edizione 2024 dell'annuario statistico di Palazzo, 362 pagine pubblicate sul portale dell'amministrazione.

Il dossier, alla cinquantacinquesima edizione, è realizzato dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione, statistica e sicurezza sul lavoro della direzione generale e attraverso 7 aree tematiche e 22 capitoli fornisce statistiche che fotografano la regione secondo diversi aspetti: il territorio, le infrastrutture, l'economia e il lavoro, le istituzioni, i comportamenti sociali e le abitudini, il raffronto con i territori confinanti. Un mix di informazioni serie e leggere, che descrivono dalla nascita alla terza età il residente in Friuli Venezia Giulia.

I dati sono nella maggior parte dei casi aggiornati a fine 2023. Al 31 dicembre dell'anno scorso si contavano 1.195.792 friulgiuliani, con un'età media di 48,4 anni, 7.072 nuovi nati, 646 ultracentenari, 20.692 persone del 1964, la classe d'età più numerosa, 121.522 stranieri (10,2%), con un'incidenza sulla popolazione che va dal 1,3% di Resia al 31,9% di Monfalcone. Con una speranza di vita alla nascita pari a 81,1 anni per gli uomini e a 85,7 per le donne (di nuovo in linea con i valori pre Covid), il cittadino della regione è per l'80% «molto o abbastanza soddisfatto» per lo stato della propria salute, ma non sempre segue le raccomandazioni della medicina: il 16,1% della popolazione fuma (la media è di 10,7 sigarette al giorno), contro il 18,1% del Nordest e il 19,3% nazionale, il 46,3% consuma alcolici fuori pasto (41,2% Nordest, 32,4% Italia).

Applausi, invece, per il secondo posto sulle donazioni di sangue (66,4 ogni mille abitanti, fanno meglio solo le Marche) e il primo posto sui donatori (38,5 ogni mille abitanti). Buono anche il numero di donazioni di organi: 31,8 per milione di abitanti, rispetto a una media italiana di 28,2.

È poi l'Istat a rilevare la percezione di alcuni problemi relativi alla zona in cui si vive, come il traffico, il rischio di criminalità o la sporcizia delle strade. In Friuli Venezia Giulia si sta meglio che altrove: il problema più avvertito sono le cattive condizioni stradali, riportate come «molto o abbastanza presenti» dal 37,1% delle famiglie contro il 50,2% nazionale. Seguono il traffico (32,1%), la scarsa illuminazione stradale (27,4%) e la difficoltà di parcheggio (27,2%). Quanto all'ambiente, il 25,6% dei regionali si preoccupa per il dissesto idrogeologico, il 37,6% per l'inquinamento delle acque, il 67,7% per l'effetto serra o i cambiamenti climatici. La partecipazione a eventi culturali si conferma più elevata rispetto al dato italiano: il 37,2% dei cittadini del Fvg ha frequentato nel 2023 due o più attività culturali a fronte di una media nazionale pari al 35,2%.

Più elevato della media nazionale l'interesse verso il teatro, le mostre e gli spettacoli sportivi, i cui ingressi calcolati a partire dai biglietti registrati dalla Siae aumentano dai 3,39 milioni registrati nel 2022 a quota 4,67 milioni, con un incremento della spesa da 64,3 a 80,2 milioni di euro.

Con il ritorno alle abitudini precedenti alla pandemia, è diminuito l'interesse per i tradizionali canali di intrattenimento/informazione come televisione (dall'87,9% degli utilizzatori del 2022 all'85,7% del 2023), radio (dal 60,2% degli ascoltatori del 2022 al 59,6% del 2023) e quotidiani (dal 37,2% dei lettori del 2022 al 34,2% del 2023), ma cresce sempre più l'utilizzo di Internet, che coinvolge ormai l'81,9% dei cittadini, e dei social networks (59,2%).

La lettura di libri, infine, appartiene al 48,1% degli over 6 (8 punti sopra la media nazionale). E il 16,7% è entrato in una biblioteca almeno una volta nel corso dell'anno. —



IL PALAZZO
SEDE DELLA REGIONE A TRIESTE IN PIAZZA UNITÀ

Donatori di sangue, primato nazionale: 38,5 ogni mille abitanti
Positivi anche i numeri per quanto riguarda gli organi

Le abitudini meno lusinghiere: il 46,3% della popolazione beve alcol fuori pasto e il 16% degli over 14 è un fumatore

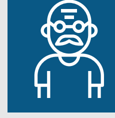
I problemi più sentiti dai cittadini?
Le cattive condizioni delle strade, il traffico e la difficoltà nel trovare parcheggi

LA REGIONE FVG IN NUMERI

LA DEMOGRAFIA


ABITANTI
1.195.792


ETÀ MEDIA
48,4 anni


ULTRACENTENARI
646


NUOVI NATI
7.072


CLASSE D'ETÀ PIÙ NUMEROSA
1964
con 20.692 persone


CITTADINI STRANIERI
121.522


SPERANZA DI VITA (in anni)
Uomini 81,1
donne 85,7

LE ABITUDINI


FUMATORI
16,1% (19,3%*)
della popolazione con più di 14 anni (10,7 sigarette al giorno)


CONSUMATORI DI ALCOLICI FUORI PASTO
46,3% (32,4%*)


DONATORI DI SANGUE
38,5 ogni mille abitanti (primato nazionale)


DONATORI DI ORGANI
31,8 per milione di abitanti (28,2*)


PARTECIPANTI A EVENTI CULTURALI
(almeno due all'anno)
37,2% (35,2%*)



BIGLIETTI REGISTRATI (SIAE) PER TEATRO, MOSTRE, SPORT
4,67 milioni (pari a una spesa di 80,2 milioni di euro)

Fonte: Dati Regione Fvg e Istat – *dato nazionale

Il report statistico



TRASPORTI

Scende il gradimento per i treni

In flessione l'uso del treno, col 33,4% della popolazione che se ne serve (36,3% nel 2022), mentre il 22,8% utilizza l'autobus (21,7% nel 2022), valori comunque superiori alla media italiana. Quanto alla mobilità per lavoro in Fvg solo il 9,7% va in ufficio o in fabbrica a piedi (11,8% in Italia), il 75,1% usa l'auto come guidatore, il 4,5% l'auto come passeggero, il 4,2% il tram o il bus, il 3,5% moto o scooter.



MOBILITÀ

Aumenta il traffico autostradale

Nel 2023 record di presenze all'aeroporto di Ronchi (932.103) e traffico autostradale (A4 e A23) in crescita del 9,7%. Il numero di veicoli immatricolati al Pra è aumentato di più di 15 mila unità. Per quanto riguarda il rilascio delle patenti di guida e il riassunto delle prove d'esame, nel 2023 il 71,1% dei candidati è risultato idoneo (29.719 il totale dei promossi), dato inferiore a quello nazionale (73,6%).



ALIMENTAZIONE

Normopeso un cittadino su due

Più di un over 14 su sei fuma e quasi la metà della popolazione (46,3%) consuma alcolici fuori pasto. L'80,3% dei cittadini assume quotidianamente una colazione adeguata e per il 68,1% il pranzo costituisce il pasto principale; inoltre, il 76,8% assume da 2 a 4 porzioni al giorno di frutta e verdura, il 6,9% sale a 5 e più porzioni. Il 50,2% è normopeso, il 33,8% sovrappeso, il 3,8% sottopeso, il 12,3% obeso.

LA FOTOGRAFIA DELL'ISTAT

Matrimoni in calo e solo una coppia su 4 ha scelto il rito religioso

Piero Tallandini

Dopo la ripresa che aveva caratterizzato il periodo successivo alla pandemia, il numero dei matrimoni in Friuli Venezia Giulia torna a calare, anche se di poco e in misura minore rispetto al trend nazionale. Lo conferma l'ultimo report dell'Istat che mette a confronto gli anni 2023 e 2022. Ma nella nostra regione c'è un dato in controtendenza rispetto al resto del Paese che riguarda le unioni tra partner dello stesso sesso: se in Italia si registra un aumento del 7,3%, in Friuli Venezia Giulia nel 2023 c'è stato un netto calo rispetto all'anno precedente, specialmente per le unioni tra donne.

IL TREND

I matrimoni in Italia nel 2023 sono stati 184.207, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-2,6%). «E i dati provvisori dei primi otto mesi del 2024 – sottolinea l'Istat - mettono in luce un'ulteriore diminuzione (-6,7%), a conferma di un ridimensionamento della nuzialità che negli ultimi quarant'anni non ha conosciuto soste, al netto di alcuni momenti storici duranti i quali il numero dei matrimoni ha mostrato andamenti altalenanti in relazione a fenomeni di tipo congiunturale». Nel 2020 si era assistito, infatti, a un dimezzamento del numero dei matrimoni per effetto di pandemia e misure di contenimento: molte coppie avevano deciso di posticipare le nozze, in parte poi celebrate nel successivo biennio 2021-2022. Tendenza che si è riscontrata anche nel Friuli Venezia Giulia. Nella nostra regione, nel 2022, i matrimoni erano stati 3.383, in sensibile aumento rispetto ai 3.035 del 2021, l'anno del mini-boom, in cui si era registrato un +32,8% rispetto al 2020, quando le coppie di sposi erano state appena 2.037 (si era, come detto, nel pieno della prima ondata della pandemia). Nel 2023, rispetto all'anno precedente, si è scesi di poche unità: 3.362, 21 in meno.

CERIMONIA CIVILE O RELIGIOSA

A livello nazionale nel 2023 il 58,9% dei matrimoni è stato celebrato con rito civile, quasi sei su dieci. La quota particolarmente elevata di matrimoni civili osservata nel 2020 (71,1%) ha costituito quindi un'eccezione, determinata dalle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria che hanno colpito soprattutto le celebrazioni con rito religioso. Ma non in Friuli Venezia Giulia, dove la tendenza al matrimonio con rito civile resta più accentuata: 2.522 contro 840 matrimoni religiosi nel 2023, ovvero il 75% delle coppie, tre su quattro, ha scelto il rito civile, con un leggero incremento rispetto all'anno precedente. A Trieste, addirittura, meno di un matrimonio su cinque è stato officiato in chiesa: il 18,8% contro l'81,2% dei riti civili. Nel resto d'Italia solo a Livorno (82%) e a Ferrara (81,6%) si è registrata un'incidenza dei riti civili così alta.

L'ETÀ MEDIA

Uno dei dati che maggiormente evidenzia come siano cambiati i tempi rispetto allo scorso secolo è quello anagrafico. Ci si sposa a un'età sempre più avanzata. Nella nostra regione l'età media delle spose è ormai salita a 35,1 anni (34 la media nazionale), quella degli sposi a 38,4 (36,9 la media nazionale). A Trieste si sfiorano addirittura i 40 anni (39,3). E in tutto il 2023, in Friuli Venezia Giulia, solo 135 sposi avevano meno di 25 anni, non più di uno su dieci. E pensare che nel 1990 l'età media per spose e sposi era rispettivamente di 27 e 30 anni.

SECONDE NOZZE E STRANIERI

Nel 2023 in Italia le seconde (o successive) nozze per almeno uno dei due sposi sono state 44.320, finora il valore più alto mai registrato: la quota sul totale dei matrimoni è del 24,1%. In Friuli Venezia Giulia l'incidenza è maggiore perché i matrimoni dove almeno uno dei due sposi era alle seconde nozze sono risultati 1.101 su 3.362, quasi uno su tre. Nel 2023 in Italia sono state celebrate 29.732 nozze con almeno uno sposo straniero (16,1%). In Friuli Venezia Giulia 636 su 3.362, ovvero il 18,9%, dato superiore alla media nazionale. La quota di matrimoni con almeno uno sposo straniero è notoriamente più elevata nelle aree in cui è più radicato l'insediamento delle comunità straniere. Nel Centro-nord un matrimonio su cinque riguarda almeno uno sposo straniero mentre nel Mezzogiorno si scende al 9,3%. A livello regionale in cima alla graduatoria ci sono provincia autonoma di Bolzano (28,9%), Umbria (23,7%) e Toscana (23,4%).

UNIONI CIVILI

In Fvg le unioni civili nel 2023 sono state 40: 7 in meno rispetto alle 47 del 2022. Risalta in particolare il calo per quanto riguarda le unioni civili tra donne, 21 nel 2022, solo 15 nel 2023. Stabili le unioni tra uomini: 25 nel 2023, una in meno rispetto al 2022. In Italia le unioni civili nel 2023 sono state 3.019, in aumento rispetto alle 2.813 del 2022.

I DIVORZI

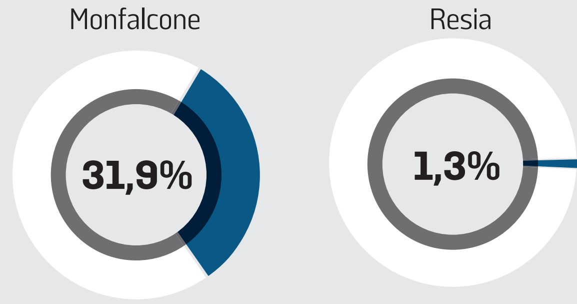
Per i divorzi la nostra regione è leggermente sotto la media nazionale: 1,3 ogni mille abitanti, a fronte di un dato che in Italia tocca l'1,4 per mille. Lo scorso anno, nei Tribunali del Friuli Venezia Giulia, sono stati 347 i divorzi giudiziali e 610 quelli nei Tribunali. I divorzi consensuali con negoziazioni assistite da avvocati (ex art.6) sono stati 119, quelli formalizzati presentandosi agli uffici di Stato Civile (ex art.12) sono stati 479. Su 1.555 divorzi in totale nel 2023, dunque, più di un terzo si è concluso con procedure extragiudiziali, tendenza che ormai si riscontra in tutto il Paese. Liguria, Sicilia e Sardegna sono state le regioni dove le coppie hanno divorziato di più: 1,6 divorzi ogni mille abitanti. —

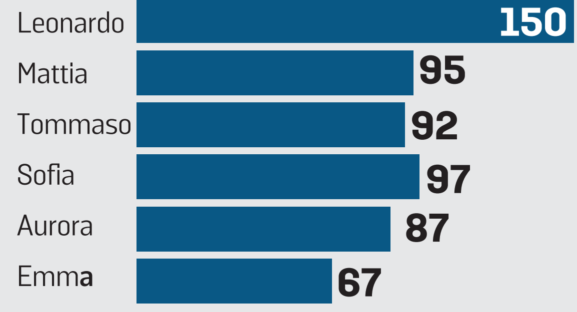
IL TREND DEI MATRIMONI IN FVG

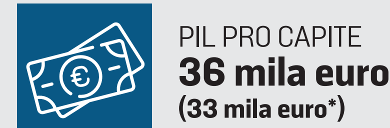
	2022	2023
religiosi	915	840
civili	2.468	2.522
TOTALI	**3.383**	**3.362**
UNIONI CIVILI		
tra uomini	26	25
tra donne	21	15
TOTALI	**47**	**40**



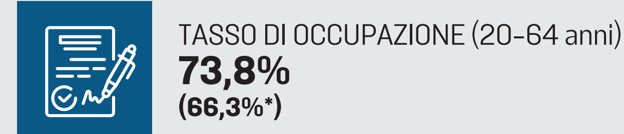
Fonte: Istat WITHUB





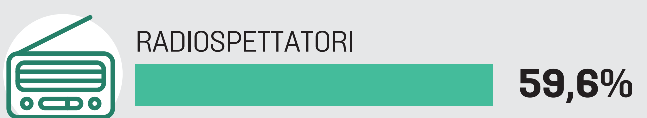


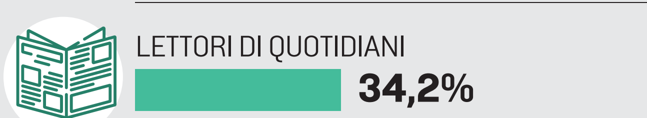
PIL PRO CAPITE
36 mila euro
(33 mila euro*)

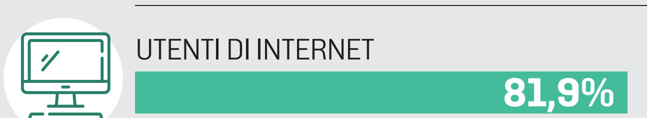


TASSO DI OCCUPAZIONE (20-64 anni)
73,8%
(66,3%*)













WITHUB

Il prezziario 2025

Rincarano i parcheggi a Grado Ecco le nuove tariffe da martedì

Gli aumenti dopo la chiusura della finestra gratuita natalizia: 15 euro al giorno vicino alla Costa Azzurra

Antonio Boemo / GRADO

Come avviene oramai da anni, anche in queste festività natalizie, fino all'Epifania, i parcheggi sull'Isola d'Oro rimarranno gratuiti per tutti. Da martedì 7 gennaio si riprenderà però a pagare le soste sugli stalli blu di Grado sotto la responsabilità del Comune. E il 2025 presenta a riguardo diversi rincari oltre a una serie di novità riguardanti gli orari e gli abbonamenti per i residenti.

L'amministrazione comunale ha provveduto, infatti, ad aggiornare il prezziario, e con aumenti in certi casi non di poco conto. Andiamo con ordine e partiamo dalla questione degli orari. Fino allo scorso anno lo stallo blu vigeva sino alle 20. D'ora in avanti il ticket si pagherà invece fino alle 22. Altra premessa: i parcheggi permanenti sono suddivisi in "zona rossa" (piazza XXVI Maggio, piazza Marinai d'Italia, riva San Marco - inizio riva Dandolo e piazzetta San Marco, oltre al park di Sacca dei Moreri 1 - lato Nord per i caravan) e "zona verde", ovvero tutti gli altri stalli blu; quelle temporanei (in vigore dal 15 aprile al 15 ottobre) coprono solo la "zona verde". Ebbene: spulciando fra le varie tariffe che verranno introdotte dal 7 gennaio, emerge che per i posti auto di via Milano e via Giovanni da Verrazzano, le due strade a ridosso della spiaggia della Costa Azzurra, che fino all'anno scorso costavano rispettivamente 10 e 6 euro al giorno, d'ora in poi ne sarà applicata una unica da 15 euro.

Risulta sparita la "zona marrone" tipica dell'Isola della Schiusa, che presentava tariffe inferiori rispetto ad altre zone. Nella centrale "zona rossa" ora si andrà dall'euro e mezzo per 30 minuti ai 2,50 all'ora. Dalla seconda alla terza ora si pagheranno 3 euro e dalla terza in poi 3,50. Le tariffe in "zona verde" andranno invece dai 90 centesimi per 30 minuti all'euro e 80 per un'ora, fino ai 7 per l'intera giornata.


Il parcheggio a Grado in zona Terme in un'immagine d'archivio

Cambiano pure gli orari: ora il ticket per gli stalli blu non finirà alle 20 ma alle 22

Un'ulteriore disposizioni tocca quindi i parcheggi di Sacca dei Moreri. Nel "primo lotto", quello lato Nord, dove gli stalli sono riservati agli autocaravan, la nuova tariffa oraria sarà di 1,50 euro, con un minimo di cinque (comprensivo dell'eventuale utilizzo dei servizi) e un massimo di 20 al giorno. Per questi parcheggi sono previsti anche degli abbonamenti. Per gli autocaravan di proprietà dei residenti (senza la possibilità di usufruire degli altri servizi (come energia elettrica, acqua e svuotamento rifiuti) è contemplata una tariffa annuale di 180 euro per ogni stallo occupato. Gli altri abbonamenti con la possibilità di usufruire invece di tutti i servizi accessori presenti in zona - per coloro che permangono per lunghi periodi di tempo, per motivi di lavoro con sede a Grado (escluso il telelavoro), previa presentazione di visura camerale, contratto e/o documentazione comprovante quali, ad esempio, gli autocaravan al seguito delle attrazioni dello spettacolo viaggiante presenti durante la stagione estiva nella località - l'abbonamento mensile ammonta ora a 150 euro non frazionabili.

Nel "secondo lotto" (lato Sud) la tariffa oraria per gli autocaravan raggiunge l'euro e 20 mentre quella forfettaria giornaliera (comprensiva dell'eventuale utilizzo dei servizi nell'area attrezzata lato Nord - lotto 1) i 6 euro. Per gli stalli riservati agli autoveicoli saranno applicate una tariffa oraria di 0,80 euro e una massima forfettaria giornaliera di quattro. Qui ci sono anche degli stalli per gli autobus (esenti dal pagamento quelli adibiti al servizio di trasporto pubblico) per i quali è prevista una tariffa oraria di 2 euro e un'altra forfettaria giornaliera di 10.—

Le Idee

LUCI E OMBRE DALLA NOSTRA SCUOLA

PIER ALDO ROVATTI

A metà della lunga vacanza, che congiunge l'inizio dell'anno scolastico ai mesi che lo portano avanti fino a giugno, vale la pena fare una riflessione su quanto accade dentro un'esperienza che è abbastanza decisiva per ciascuno di noi.

Qual è lo stato di salute – diciamo così – della scuola superiore, quella che fa fare il salto dalle classi dell'obbligo all'eventuale prosecuzione degli studi all'università? Sono anni tanto difficili quanto decisivi per la maturazione dell'adolescenza e perciò meritano una particolare attenzione. L'attuale pausa sarebbe un momento adatto per chiederci se e come la scuola italiana funziona e quali sono i risultati che produce.

Luci e ombre, appunto. La scuola è fondamentale, rappresenta un'esperienza irripetibile, accade una maturazione per i giovani, si crea un distacco dalle famiglie, viene vissuta una importante esperienza di autonomia, qualcosa che dà appunto luce, apre un sipario sulla vita.

La risposta dell'istituzione fornisce in modo positivo questa "luce"? Fornisce l'opportunità, ma potrebbe dare molto di più e comunque non si è prodotto negli ultimi decenni nessun salto effettivo di qualità; quella luce è rimasta una potenzialità, si va avanti quasi automaticamente, senza grandi cambiamenti e senza preoccuparsi troppo di rinnovare il livello dell'istituzione.

Ed eccoci, allora, sbalzati nella zona d'ombra che sembra caratterizzare la scuola, come se lì nulla potesse cambiare: parlate con i vostri figli e vi accorgerete che tutto è rimasto come prima, nonostante l'attenzione rivolta alle rappresentanze, nonostante il desiderio di non rinchiudere gli studenti sempre e solo nelle aule organizzando uscite sul territorio e anche puntate all'estero.


Gli alunni di una scuola superiore

Il punto è il rapporto con gli insegnanti, come funziona e chi sono questi insegnanti, come insegnano le loro materie. Anche qui esistono zone di luce purtroppo insufficienti a cancellare le ombre di un'istituzione costituita più da ore di disattenzione e di noia che da partecipazione interessata e attiva.

Troppe ore? Dalle otto alle quattordici, quasi sempre fermi al proprio posto, non arricchiscono certo quello che ci aspettiamo dalla scuola, cioè una socializzazione nuova che si aggiunga alla famiglia di provenienza.

Il punto dolente sembra concentrarsi nei tempi troppo lunghi dedicati alle verifiche e alle interrogazioni, dai quali deriva anche la sensazione che la scuola si concentri proprio lì, dando di sé l'immagine di un luogo dove si deve dar conto della propria preparazione e che si caratterizza prevalentemente attraverso questi momenti, spesso assillanti per i ragazzi.

Dar prova di avere studiato e seguito con attenzione le lezioni, da cui deriva l'importanza basilare del voto che si merita. Una volta che sei stato interrogato e dunque hai superato l'incognita della verifica, puoi abbassare l'attenzione e pensare ai fatti tuoi, astraendoti da quanto accade nell'aula. Se la scuola tende a ridursi a questa mescolanza tra sapere e disciplina, forse non svolge bene il proprio compito.

La preoccupazione di riuscire a superare l'interrogazione, se diventa un'esperienza centrale per lo studente, snatura il ruolo dell'insegnamento e il ruolo stesso dell'apprendimento da parte degli studenti: produce una situazione psicologica che ha poco a che fare con un "vero" insegnamento. Dà luogo a paure e a tecniche di evitamento, ma produce anche una deformazione dell'insegnamento stesso che si riduce a delle verifiche e dunque a dei voti da assegnare.

Se nei ragazzi, in questi momenti non certo secondari, la scuola produce noia e paura mescolate assieme, a che cosa si riduce l'insegnamento per i docenti? Immagino che anche per loro la scuola non possa ridursi alle sole interrogazioni e quindi non sia questo l'esito delle loro pratiche. Eppure non sempre forniscono questa impressione e sembra che spesso finiscano per adeguarsi alla logica del voto.

Sugli insegnanti andrebbe poi aperto un capitolo a parte. Spesso chi insegna nelle scuole secondarie non ha davvero scelto di farlo come una scelta primaria: lo fa non sempre volentieri, anche perché lo stipendio è basso (uno dei più bassi in Europa): ti lascia tempo libero ma a tasche alquanto vuote, non ti incentiva né ad approfondire la preparazione né ad arricchire la socializzazione di ciò che insegni. È più semplice tirare avanti giocando sul potere che hai sugli studenti e sull'insegnamento ridotto a disciplina e valutazione. —

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ
DELLA SPESA
E FINANZIARE L'ALTRO 50%
A INTERESSI ZERO*

ESEMPIO ACQUISTO 10.000 €
ANTICIPO 5.000 €
FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA

42 € /mese

TAN FISSO 0%
TAEG 1,74%



In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fiditalia e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000 . Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 – Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili: da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00. TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG : Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 – Spese incasso rata € 3,00 – Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.



TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - **www.nsdsrl.it**



Trasporti marittimi

Collegamenti Italia-Montenegro Jadrolinija riattiva la linea da luglio

Dopo tre anni l'armatrice fiumana tornerà a unire le due coste dell'Adriatico con la rotta Antivari-Bari

Andrea Marsanich / FIUME

L'armatrice fiumana Jadrolinija torna ad allacciare Montenegro e Italia. Lo fa dopo una pausa di due anni, stando a quanto comunicato dalla compagnia di palazzo Adria, la quale ha precisato che a collegare le due coste sarà la tratta Antivari (Bar) - Bari, lungo la quale il servizio verrà mantenuto dalla cosiddetta nave ammiraglia della Jadrolinija, la Dalmacija, giunta nella sua flotta la scorsa primavera.

Si tratta della più grande unità mai acquistata dall'azienda quarnerina (da sempre di proprietà statale): infatti, la Dalmacija può accogliere a bordo 800 passeggeri e 280 veicoli. Mette a disposizione due ristoranti, bar e grill bar, quest'ultimo all'aperto, oltre ad area giochi per i bambini e altri contenuti. «La nave Dalmacija – così nel comunicato diffuso da Jadrolinija – ha contribuito ad elevare la qualità dei nostri servizi, consentendoci di ripristinare la linea transadriatica tra Italia e Montenegro, collegamento interrotto nel 2022 e dopo anni di risultati più che discreti».

La Antivari – Bari farà il primo viaggio il 1° luglio e dovrebbe chiudere il 27 agosto. Abbiamo detto dovrebbe e non per caso: se la tratta dovesse conseguire risultati soddisfacenti, l'opzione è di prolungarla lungo tutto il mese di settembre.

Le partenze dallo scalo pugliese saranno in programma il martedì alle 11, con arrivo nella dirimpettaia Antivari 8 ore dopo, alle 19. Dal porto montenegrino si salperà il mercoledì alle 11, mentre l'attracco a Bari è previsto alle 19.

La vendita dei biglietti è online e nei punti Jadrolinija . Il prezzo del biglietto di sola andata per persona adulta sarà di 78 euro, mentre per il veicolo lungo fino a 5 metri si sborseranno 101 euro. Il tagliando andata e ritorno per persona ammonterà a 144 euro, mentre per il veicolo si pagheranno 186,6 euro. Il costo del biglietto per passeggeri under 12 sarà scontato, come pure per le comitive comprendenti un minimo di 15 passeggeri.



La Dalmacija, nave ammiraglia della Jadrolinija

A effettuare il servizio sarà la Dalmacija nave ammiraglia della compagnia

«La reintroduzione dell'Antivari - Bari è la conferma che la nostra compagnia armatoriale ha tra gli obiettivi prioritari lo sviluppo dei collegamenti internazionali e l'offerta di servizi di qualità nelle acque adriatiche» sottolinea la Jadrolinija in un comunicato.

Intanto, si è verificato ancora un guaio alla fine del 2024 per la Jadrolinija, un anno contraddistinto da una lunga serie di incidenti, culminati l'11 agosto con la tragedia di Lussinpiccolo. Ricordiamo che il funzionamento difettoso della rampa del traghetto Lastovo provocò la morte di tre marittimi del ferry, schiacciati dal cedimento del portellone. Le due inchieste volute dalle autorità sono ancora in corso, con i risultati che si dovrebbero conoscere entro un paio di settimane.

Dicevamo dell'ennesimo guaio: la scorsa settimana il traghetto Zadar è salpato da Spalato alle 8.30 puntando la prua verso Cittavecchia di Lesina. Stando a quanto reso noto da Jelena Ivulić, dell'ufficio spalatino di Jadrolinija, c'è stato un guasto tecnico, causato dalla scarsa qualità del carburante utilizzato dal traghetto, inconveniente avutosi a un miglio e mezzo da Spalato. Lo Zadar, nonostante i tentativi di rimetterlo in sesto, ha fatto lentamente ritorno nel porto di partenza, mentre i passeggeri sono stati caricati sul ferry di riserva, il Petar Hektorović. —

AVVIATI I LAVORI A POLA

Prende forma il bosco urbano Ospiterà più di cento alberi

Valmer Cusma / POLA

Sta nascendo a Pola il bosco urbano previsto dal Piano verde cittadino, al confine tra i rioni periferici di Mondival e Castagner, al momento i più minacciati dall'edilizia privata in rapida espansione.

Passate le feste di Capodanno le maestranze delle ditte appaltatrici vale a dire la HortusDes di Garcin e la In Elektro di Slavonski Bord hanno messo in moto i macchinari pesanti per la preparazione del terreno e si lavora a ritmo sostenuto in quanto secondo contratto il bosco, deve venir completato nell'arco di nove mesi. Sul lotto di 4.200 metri quadrati appartenente alla città sorgerà un ecosistema nel quale verranno messi a dimora aceri minori, pini, cipressi, corbezzoli, alloro e altre piante per il totale di 106 alberi e 250 tra arbusti e cespugli semi-sempreverdi.

Come annunciato dal sindaco Filip Zoricic, all'interno del bosco troveranno spazio un percorso fitness, sentieri circolari, stalli per le biciclette, panchine e tavoli per il pic nic. Ovviamente verrà collocato un impianto di illuminazione pubblica molto ecologico, contenendo l'inquinamento luminoso. Nelle intenzioni il bosco vorrà essere pure un punto di ritrovo per la cittadinanza. Il costo è di 441.000 euro erogati nella misura del 67,8 % dal Fondo nazionale per l'ambiente e l'efficienza energetica per il tramite del suo programma di mitigazione e adeguamento ai cambiamenti climatici. Per il resto si attinge dalle casse municipali.

Alcuni interventi del Piano verde di Pola sono già stati eseguiti. Ci riferiamo in primo luogo al nuovo viale di arbusti e cespugli creato lungo la circonvallazione, al parco nell'area dell'ex idroscalo di Puntisella ai lati della strada che porta a Fasana e alla ristrutturazione del parcheggio nell'insediamento turistico di Verudella, arricchito di tanto verde. Sulla lista dei buoni propositi da portare a termine figurano l'inaugurazione degli orti urbani nel rione di Monteparadiso, l'inverdimento delle fermate degli autobus e la collocazione di fontanelle nei parchi e aree adibite alla ricreazione.

Intanto il green si fa sempre più strada nei trasporti pubblici: dopo la sostituzione dei vecchi autobus a gasolio si è passati a quelli al gas naturale sicuramente molto meno inquinante. Ora si è andati oltre, ossia a titolo sperimentale su alcune linee urbane e suburbane gestite dall'azienda municipalizzata Pulapromet sono stati introdotti a titolo sperimentale mezzi completamente elettrici e dopo un'attenta valutazione si deciderà sull'acquisto. —


Cominciati i lavori per il bosco urbano (Foto Manuel Angelini)

L'ATTRAZIONE

Impennata di turisti per l'Anfiteatro natalizio

POLA

Ha attirato visitatori da ogni parte del mondo l'Anfiteatro romano trasformato in fulcro dell'Avvento a Pola. Di grande effetto la pista di ghiaccio di 600 metri quadrati collocata all'interno, i portici stilizzati lunghi 8 metri, la biga romana trainata da due cavalli, le decorazioni suggestive, gli effetti speciali di luci, le scalinate in pietra trasformate in un bosco innevato con 111 pini avvolti dalla nebbia artificiale e altre "diavolerie" tecnologiche. Dal 24 dicembre al 1° gennaio a Pola sono arrivati 4.477 visitatori, il 72% in più rispetto all'analogo periodo di un anno fa. I soggiorni sono stati oltre 12 mila: +63%. I dati sono stati esposti dalla direttrice dell'ente cittadino di soggiorno Sanja Cinkopan Korotaj. «Si tratta di numeri oltre le più rosee previsioni – ha dichiarato – dovuti non solo allo spettacolare avvento ripreso da numerosi fotoreporter e troupe televisive straniere, ma anche ai tanti spettacoli allestiti in città e all'apertura del campeggio di Stoia». I più numerosi sono stati i villeggianti sloveni seguiti da quelli croati, quindi tedeschi, italiani e austriaci. —

V.C.


Arena in versione natalizia

REGIONE ISTRIANA

Borse di studio assegnate a 40 studenti meritevoli

POLA

Al Centro coworking a Pola sono state assegnate le borse di studio della Regione istriana a 40 studenti prescelti tramite concorso, per l'anno accademico 2024-2025. Sono in effetti dieci mensilità da 300 euro ciascuna, dunque oltre il doppio rispetto all'importo di 146 euro che veniva garantito per l'anno scorso.

Si tratta senz'altro di un contributo non indifferente alle famiglie istriane che di questi tempi sono chiamate a farsi carico di spese significative per consentire ai propri figli di portare avanti il percorso scolastico.

Come precisato dal Governatore della Regione istriana, Boris Miletic, che è intervenuto alla cerimonia della firma dei relativi contratti con gli studenti meritevoli, le borse di studio sono state erogate in tre categorie: quella degli studenti regolari, la categoria degli studenti con scarse risorse economiche e quella delle professioni deficitarie, con particolare attenzione su quelle medico-sanitarie.

Proprio in quest'ultima categoria, come fatto notare dall'assessore regionale all'istruzione, cultura tecnica e sport Patricia Percan, sono state rilasciate ben dieci borse di studio. Nessuna, invece, nei corsi di laurea Stem, ossia scienze, tecnologia, ingegneria e matematica. Al relativo concorso erano pervenute ben 244 richieste. —

V.C.

Lo scontro politico

OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO

Magyar sfida Orban «Hai tradito il Paese Andiamo a votare il prima possibile»

Un videomessaggio del leader di Tisza scuote l'Ungheria
La replica: «É Bruxelles a volere le elezioni anticipate»





A CONFRONTO

Il premier populista e il fenomeno emergente

In alto il premier populista Viktor Orban: da più di un decennio tiene saldamente in mano il Paese. A destra Peter Magyar, leader del partito di opposizione "Tisza", vera e propria nemesi del premier.

Stefano Giantin / BUDAPEST

Anche un videomessaggio, sotto forma di felicitazioni per il nuovo anno, può tradursi in un guanto di sfida, un mezzo per lanciare accuse pesantissime. Accade in Ungheria, all'apparenza una delle più solide "stabilocrazie" dell'Europa centrale, Paese saldamente in mano al premier populista Viktor Orban e ai suoi uomini da più di un decennio. Ma le cose possono cambiare e la presa sul potere di Orban sembra indebolirsi, stando ai sondaggi.

E allora, se la vox populi non mente, sarebbe venuto il momento di tornare alle urne, prima della scadenza naturale della legislatura, il 2026, per verificare se gli ungheresi vogliono veramente continuare a essere governati dal Fidesz e da Orban. È il succo di un esplosivo messaggio diffuso via social da Peter Magyar, leader del partito di opposizione "Tisza", vera e propria nemesi del premier che, negli ultimi mesi, ha scalato le classifiche delle preferenze politiche, conquistando addirittura il 30% dei consensi al primo banco di prova, le elezioni europee. E trascinando in piazza migliaia e migliaia di "indignados" contro il sistema Orban.

Messaggio, con il viso di Magyar in primo piano a rivolgersi direttamente agli elettori ungheresi, che ha tutti i contorni di un pesante j'accuse contro il primo ministro. Orban, «hai reso l'Ungheria il Paese più povero e corrotto nella Ue», ha esordito Magyar, elencando poi tutta una serie di presunti episodi di malaffare che avrebbero coinvolto il premier e il suo entourage, incluso «un tuo amico d'infanzia diventato miliardario». È il profilo, ha sostenuto Magyar, di un fenomeno di «distruzione senza precedenti» dello Stato, basato su «un malgoverno mai visto». Questo il quadro, secondo il leader dell'unico partito di opposizione che, dopo anni, sembra avere delle chance per mettere in difficoltà Orban alle urne e nelle piazze.

La soluzione? «Ora è finita, una nazione intera dice basta», ha continuato Magyar, camicia bianca e giacca scura, lo sguardo fisso sulla telecamera, alle spalle una libreria. Che ha poi lanciato la richiesta-sfida: «si vada al voto» anticipato «fissate la data il prima possibile, così che il Paese non perda altro tempo». Questo perché «non abbiamo più tempo, non abbiamo un altro anno» da buttare. Orban, ha spiegato Magyar, ha «perso 15 anni per mettere a posto» l'Ungheria, ma ha fallito malgrado abbia avuto «una maggioranza di due terzi in parlamento, miliardi dalla Ue, un boom economico globale». «Hai tradito l'Ungheria», la chiosa a un video visto da milioni di ungheresi.

La risposta? È Bruxelles che è «impaziente di avere elezioni anticipate» in Ungheria, la replica del Fidesz, che ha chiuso le porte a un voto pre-2026, suggerendo ancora una volta che Magyar sarebbe solo un fantoccio, sostenuto da "poteri forti" stranieri. In tutte le tornate elettorali passate, gli ungheresi hanno «deciso la rotta» che Budapest ha preso, leggi Orban, ha spiegato il capogruppo del Fidesz, Mate Kocsis.

Teoria che sembra avere sempre meno peso su molti elettori. Ci sono sondaggi che, sin da novembre, danno Tisza primo partito con svariati punti di vantaggio su Fidesz – anche se agenzie di rilevamento più vicine al governo continuano a dipingere uno scenario opposto, con il partito di Orban in testa. E forse capace persino di riconquistare una super-maggioranza in Parlamento. —

CHI È

Avvocato 43enne ex consorte di Judit Varga

Avvocato, 43 anni, fin da giovane nei ranghi di Fidesz, alle spalle un matrimonio con Judit Varga, ex ministra della Giustizia con Orban, che l'anno scorso ha deciso di rompere i ranghi e di tentare la scalata al potere, denunciando pubblicamente il premier che avrebbe trasformato lo Stato d'Ungheria in un sistema marcio, corrotto e clientelare. Ora, dopo il successo delle europee e i numeri sempre crescenti delle manifestazioni antigovernative organizzate da Tisza, Peter Magyar alza il tiro e con il videomessaggio in cui chiede le elezioni anticipate sfida apertamente Orban.

La capitale serba è tra le metropoli più inquinate a livello globale
Ogni anno le polveri sottili causano 30 mila morti nella regione

Fuochi d'artificio "invisibili" a Belgrado C'è troppo smog

L'ALLARME

Gli anni passano, cambiano i governi, mutano i paesaggi e le città. Ma nei Balcani qualcosa resta sempre uguale a sé stesso e si ripresenta puntuale ogni inverno. È il grave fenomeno dell'inquinamento, provocato in particolare da sistemi di riscaldamento obsoleti e da vecchie centrali elettriche alimentate a carbone, un problema che anche quest'anno sta facendo tossire – e arrabbiare – l'intera regione.

Lo si è visto, ad esempio, a Belgrado, offuscata fino a giovedì da una fittissima nebbia, maleodorante di un mix di carbone e petrolio. Ma «non è nebbia», è smog, la denuncia ripetuta sui giornali non filo-governativi e sui social, confermata dalle rilevazioni di portali come Iqair, che hanno collocato a fine dicembre e a inizio gennaio la capitale serba tra le metropoli più inquinate a livello globale, assieme a città remote come Lahore, Delhi o Wuhan. Ma i numeri servono a poco. A far comprendere le dimensioni del problema sono stati episodi quantomeno insoliti. Quello che ha fatto più discutere sono stati i «fuochi d'artificio invisibili», così li ha descritti l'autorevole settimanale Vreme, riferendosi all'imponente – sulla carta- spettacolo pirotecnico che avrebbe dovuto allietare belgradesi e turisti in vista dell'arrivo del 2025, in programma a Beograd na vodi, il controverso quartiere-chic di grattacieli in vetro-cemento sulla Sava. Ma la folla è rimasta delusa, con i fuochi "celati" dalla coltre di smog che assediava la città, come confermato dalle decine di video postati sui social, tra amarezza e ironia sullo spettacolo rovinato dall'inquinamento. Smog che non è stato un caso isolato a Capodanno. «Noi viviamo al tredicesimo piano e non vediamo gli altri palazzi, non apriamo le finestre e non diamo aria all'appartamento», «l'inquinamento si vede a occhio nudo, è qualcosa di incredibile», «una catastrofe, abbiamo paura a uscire di casa», alcune delle opinioni di abitanti di Belgrado raccolte dalle Tv locali. «Anche il mio cane ha iniziato a tossire quando l'ho portato fuori a passeggio», ha ironizzato un utente del social X, Sansajn, mentre Zoja, postando foto di un cielo rossastro "macchiato" dai fumi nocivi, ha parlato di «bel tramonto e bello smog, come avessi scattato la foto vicino a una centrale del teleriscaldamento».

Non solo Belgrado è soffocata dallo smog, anche Pirot, Novi Pazar, Cacak, Uzice, Negotin e decine di altri centri minori – come fuori dalla Serbia Skopje, Pristina e soprattutto Sarajevo. La popolazione «dovrebbe ricevere degli sms dalle autorità e informazioni sui media come allerta» tanto la situazione è seria, ha denunciato Milenko Jovanovic, della Nacionalna Ekoloska Organizacija. In Serbia – ma in tutti i Balcani – le «concentrazioni di polveri sottili non sono pericolose solo nel breve, ma anche nel lungo periodo, lo smog mette a rischio anche la salute dei bambini», ha rincarato. Secondo stime dell'Agenzia europea per l'ambiente, ogni anno nella regione muoiono in 30 mila per danni causati dall'inquinamento.—

S.G.



Belgrado avvolta dallo smog: uno scenario che desta sempre maggiore preoccupazione

ECONOMIA



CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

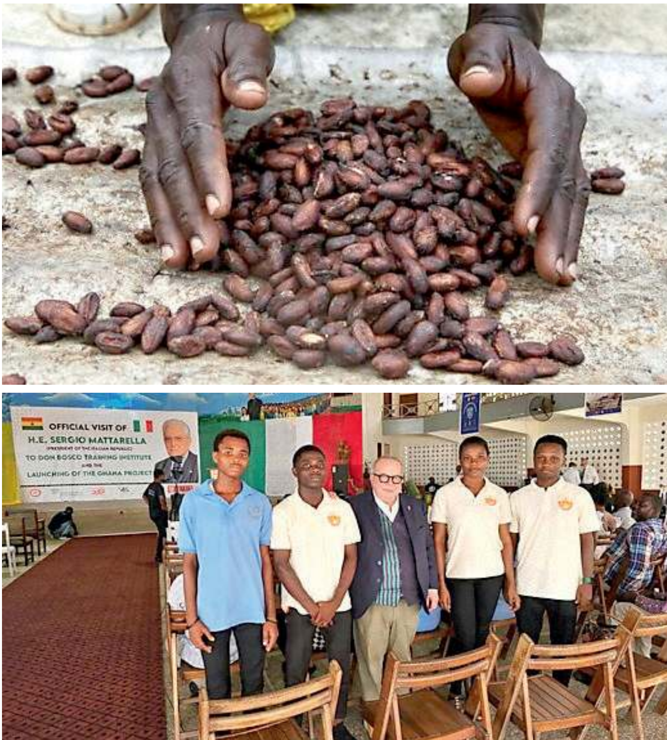
Cioccolato in Ghana trovati sito e partner Fabbrica operativa entro quest'anno

L'ambizioso progetto di Agrusti fa un nuovo passo avanti «Lo esporteremo e sarà il miglior prodotto del mondo»

Maura Delle Case / PORDENONE

Produrre il miglior cioccolato del mondo. È l'ambizioso obiettivo che si è data Confindustria Alto Adriatico in Ghana, paese africano dove l'associazione di categoria ha avviato, insieme ai locali Salesiani, un'academy per la formazione di personale da occupare nelle industrie Fvg (Fincantieri e Cimolai le prime), e dove ora progetta di impiantare una vera e propria attività di produzione. Di cosa se non di cacao, le cui fave vengono prodotte, al 60% a livello mondiale, proprio dal Ghana assieme alla Costa d'Avorio? Non si pensi a un'iniziativa esclusivamente sociale. «Si tratta di un progetto industriale in piena regola» tiene a precisare il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, che nella zona vede un'importante, futuro centro di potenziali relazioni economiche per le imprese italiane.

I pilastri ci sono già tutti. C'è il sito: un'ex fabbrica di legname, nella regione di Ashanti, quella del cacao, proprietà di un imprenditore italiano che da 47 anni risiede in Ghana, Paese del quale è anche console onorario. E ci sono i partner: oltre all'imprenditore locale anche un socio industriale, un produttore italiano di cioccolato di altissima gamma, sui cui nomi, per ora, Agrusti preferisce mantenere il massimo riserbo.



Sopra un mucchio di fave di cacao, sotto Agrusti e un gruppo di ghanesi

Ma i veri protagonisti della nuova impresa africana di Confindustria saranno ancora una volta i giovani del luogo. «L'obiettivo è quello di creare una cooperativa di ragazzi ghanesi che offra loro un'opportunità di sviluppo e crescita nonché di raddoppiare il livello salariale, passando dagli attuali 200 a 400 dollari al mese» spiega ancora Agrusti che punta a far dell'iniziativa un caso di scuola.

La fabbrica, affiancata all'academy, in prospettiva sarà utile infatti ad accreditare l'imprenditoria nordestina (e l'Italia con quella) agli occhi del Paese africano e di quelli contermini. «L'idea è di organizzare una missione economica con gli interessati in Ghana che può diventare la piattaforma ideale per la presenza in Africa delle nostre imprese. Un progetto che è stato presentato all'attenzione della commissione che gestisce il Piano Mattei e della presidente del consiglio Giorgia Meloni che l'hanno valutata positivamente» ha fatto sapere ancora il leader degli industriali pordenonesi e isontino-giuliani.

Tornando al progetto, l'orizzonte temporale è la fine del 2025. Confindustria Alto Adriatico ha coinvolto anche l'università di Udine e in particolare la facoltà di Agraria che si sta occupando di selezionare le piante. Le migliori per ottenere il cioccolato migliore. La produzione, destinata come detto a essere esportata, dovrebbe partire dunque entro dodici mesi e coinvolgere inizialmente tra le 40 e le 60 persone. Anche queste, adeguatamente formate dai locali Salesiani che nel frattempo continueranno a lavorare anche per garantire nuovo personale alle aziende nordestine.

Coinvolti un imprenditore italiano in Ghana da 50 anni e un player nazionale

La facoltà di Agraria dell'Università di Udine è al lavoro per selezionare le piante

Dopo i primi arrivi di ragazzi ghanesi, al lavoro in Fincantieri e dall'inizio di quest'anno in Cimolai, Confindustria prevede ne arrivino altri 250 in primavera, per rispondere così alle tante richieste delle aziende friulgiuliane. —

LE ALLEANZE STRATEGICHE

Risiko degli interporti Msc potrebbe guardare a Pordenone



La gestione dell'Interporto di Pordenone andrà in gara quest'anno

Claudio Malfitano

Il gigante Msc, il gruppo Ferrovie, la multinazionale tedesca Eurokai, l'operatore marittimo danese Maersk, oppure una delle aziende cinesi che operano nel mercato mondiale delle merci. Sono i possibili partner a cui si rivolge l'avviso pubblicato pochi giorni fa dall'Interporto di Padova per la ricerca di un operatore a cui «consentire l'ingresso nell'attività terminalistica». Il polo della città del Santo dunque ha l'ambizione di diventare nel 2025 un nodo italiano inserito in una rete mondiale. «Bisogna muoversi come accade per le compagnie aeree che formano vere e proprie alleanze per assicurare ai passeggeri di raggiungere ogni posto nel mondo tramite degli scali hub», ha spiegato il direttore generale di Interporto Roberto Tosetto.

L'indagine di mercato, pubblicata anche sulla Gazzetta europea, è stata presentata il 24 dicembre. È ancora presto per avere manifestazioni d'interesse, tanto che il termine per le risposte è fissato alle 12 del 31 gennaio. Ma i player internazionali in questo mercato non sono molti, in particolare quelli che possono sfruttare l'integrazione dei sistemi di trasporto ferro-gomma. C'è, come detto, il gruppo Msc di Gianluigi Aponte, che ha tra le sue società la Medlog, che già opera un collegamento intermodale tra Padova e lo scalo di Rivalta Scrivia. Proprio Msc nel novembre 2023 ha siglato un'intesa per sviluppare il traffico intermodale con Mercitalia Logistics, società del gruppo Ferrovie. A operare collegamenti con i porti dell'alto Tirreno ci sono anche l'azienda ferroviaria barese Gts Rail, e la società ligure Contship che è parte del gruppo tedesco Eurokai.

Per il panorama interportuale del Nord Est dunque il 2025 sarà un anno di novità ed evoluzioni. Nella seconda metà dell'anno è prevista anche la pubblicazione del bando che assegnerà la gestione dell'Interporto Centro Ingrosso di Pordenone (oggi in mano alla svizzera Hupac) che ha già adottato un piano di sviluppo da 70 milioni di euro in sette anni. Anche in questo caso le voci di possibili interessamenti di player internazionali non mancano (e alcune riguardano Msc), con l'obiettivo di creare un nuovo consorzio di sviluppo con le aree industriali del territorio. Ancora alleanze, dunque, dopo quella che ha coinvolto le realtà di Cervignano, Gorizia e Trieste. —

IL GRUPPO FS FA IL PUNTO SULLE PRIORITÀ PER LA MOBILITÀ FERROVIARIA

L'alta velocità Brescia-Padova tra le opere strategiche del 2025

ROMA

Il 2025 sarà un anno cruciale per la mobilità ferroviaria italiana. Ne è certo il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, che ieri ha fatto il punto sulle opere strategiche in cantiere.

Tra queste c'è anche la linea dell'Alta velocità tra Brescia, Verona e Padova. Che insieme ad altri due importanti progetti - il passante di Firenze e l'Alta velocità tra Napoli e Bari - vede finanziamenti per 21 miliardi di euro complessivi.

«Non solo miglioreranno l'efficienza dei collegamenti, ma rappresentano un passo decisivo verso una mobilità più sostenibile, sicura e connessa a livello europeo. Cantieri che non sono semplici infrastrutture, ma visioni concrete per un futuro in cui la riduzione dei tempi di percorrenza, l'incremento degli standard di sicurezza e l'attenzione alla sostenibilità diventeranno elementi centrali della mobilità italiana», sottolineano da FS.

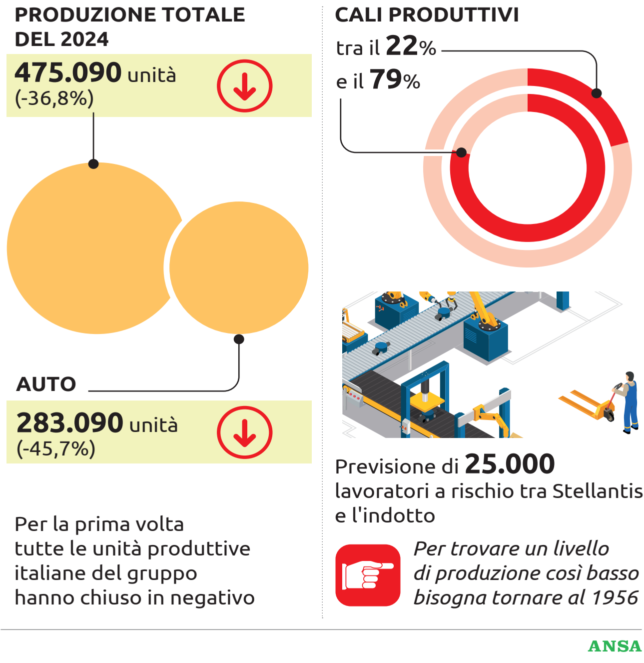
L'Alta velocità Brescia-Verona-Padova è considerata parte integrante del corridoio mediterraneo: la nuova linea AV/AC Brescia-Verona (ma il tratto tra Verona e Padova resta tutto da definire) si svilupperà per circa 48 chilometri e collegherà il comune di Mazzano, in provincia di Brescia, con Verona. Attraverserà quindi due Regioni, tre province e undici comuni. Tra le opere principali spicca il sistema di gallerie di Lonato del Garda, lungo 7.950 metri. L'infrastruttura comprende 4 viadotti, 15 cavalcavia, 4 gallerie naturali e 17 artificiali.

Questi interventi, fondamentali per il completamento della linea, dicono le FS, «si inseriscono in un progetto di respiro europeo che collegherà i porti del sud della Penisola iberica con l'Europa orientale, passando per l'Italia settentrionale». —

L'AUTOMOTIVE

L'annus horribilis di Stellantis in Italia Produzione a picco come la Fiat del 1956

Per la prima volta chiudono in negativo tutti gli stabilimenti Fim-Cisl sollecita il governo: «A rischio 25mila lavoratori»



Alessandro Previati / TORINO

La tabella con i dati di produzione degli stabilimenti italiani riassume alla perfezione le parole del segretario generale della Fim-Cisl, Ferdinando Uliano: «Il 2024 sarà ricordato come l'anno nero di Stellantis».

I DATI

Per la prima volta tutte le unità produttive italiane del gruppo hanno chiuso in negativo. Mirafiori -69,8%, appena 25.920 veicoli prodotti contro gli 85.940 del 2023; Maserati Modena -79%, Cassino -45%, Pomigliano -21,9%, Melfi -63,5%. Solo Atessa ha fatto registrare un calo meno marcato, con la produzione di veicoli commerciali scesa, rispetto al 2023, del 16,6%. È quanto emerso dal report dettagliato presentato ieri a Torino dalla Fim-Cisl.

Stellantis in Italia ha prodotto nei dodici mesi appena trascorsi 475.090 unità (-36,8%), tra auto e furgoni, contro le 751.384 dell'anno prima. In particolare, le auto hanno fatto registrare un -45,7% con 283.090 unità: «Per trovare un dato così basso di produzione bisogna spostare le lancette al 1956», all'anno nero della Fiat, sottolinea il sindacato. Il titolo Stellantis è scivolato anche in Borsa dopo i dati sulle immatricolazioni. La casa automobilistica ha immatricolato in Italia nel 2024, secondo le elaborazioni di Dataforce, 452.615 auto (-9,9% sul 2023) e la quota di mercato si è attestata al 29%, in calo del 3%. Al netto dei dati negativi del 2024, a preoccupare è l'immediato futuro: «Come affermato dall'azienda per tramite di Jean Philippe Imparato, nell'ultimo incontro del 17 dicembre, la situazione in termini di volumi non subirà significative modifiche nel corso del 2025 - conferma Uliano, citando quanto detto dal responsabile europeo del gruppo - anche i nuovi lanci produttivi di Melfi, Cassino e Mirafiori impatteranno solo dal 2026». Circostanza che renderà fondamentale, anche nell'anno appena iniziato, il ricorso agli ammortizzatori sociali. La Fim-Cisl ha già sollecitato il Governo: «Abbiamo una previsione di 25mila lavoratori a rischio tra Stellantis e l'indotto. In questa fase di transizione, per evitare di perdere posti, c'è bisogno della proroga degli ammortizzatori sociali».


Lo stabilimento di Pomigliano

Nel 2024, in tutti gli stabilimenti si sono moltiplicati gli stop produttivi: alla Maserati di Modena, nell'ultimo trimestre, si è lavorato solo per dieci giorni. «Stellantis ha ribadito, per il 2025, due miliardi di investimenti e sei miliardi di acquisti ai fornitori italiani - aggiunge il segretario della Fim-Cisl - è sicuramente un cambio di impostazione. Mancano però risposte su alcuni aspetti determinanti come la Gigafactory e il rilancio di Maserati». La Fim-Cisl ha giudicato negativamente la decisione del Governo di tagliare i fondi auto per 4,5 miliardi. —

IN BREVE

L'energia
Il gas rincara ancora

Il prezzo del gas corre e su dicembre l'effetto è un aumento del 2,5% delle bollette per i 2,36 milioni di clienti domestici vulnerabili. Le scorte non preoccupano, ribadisce il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto, che alza la guardia rispetto a un aumento dei prezzi spinto dalla speculazione internazionale. Gli analisti di Goldman Sachs prevedono che se ci sarà un grande freddo nelle prossime due settimane il prezzo del gas potrà salire, «ma rimarremo comunque lontani dai 130, 150 euro del 2022» ha detto il presidente Arera Stefano Besseghini.

L'acciaio
Biden ferma la vendita di US Steel al Giappone

Joe Biden blocca la vendita per 15 miliardi di dollari della storica società produttrice di acciaio Us Steel al colosso giapponese Nippon Steel. Per «motivi di sicurezza nazionale», ha spiegato il presidente, nonostante Tokyo sia un fidato alleato contro le ambizioni cinesi. Il gigante giapponese intende fare causa.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	126,7	-0,30	126,36	126,36	0,12	-
A						
A2A	2,174	-0,59	2,164	2,191	1,59	6.818,42
Abbvie	175,48	0,89	174,26	175,06	1,80	-
Abitare in	4,3	-2,27	4,29	4,45	2,96	115,29
Acea	18,59	-1,22	18,58	18,88	1,18	4.008,21
Acinque	2,05	0,99	2	2,05	0,06	400,61
Adidas	233,3	-1,14	235	236,9	-4,45	-
Adobe	416,1	-4,74	414,15	428,2	2,60	-
Advanced Micro Devic	120,14	1,09	117,72	120,48	-0,69	-
Aedes	0,165	-	0,16	0,166	0,45	5,28
Aeffe	0,844	-0,71	0,83	0,85	-1,13	91,67
Aeroporto di Bologna	7,54	-	7,44	7,58	1,95	272,86
Ageas	47,24	0,13	46,96	47,18	0,70	-
Ahold Kon .	32,08	1,29	31,88	31,88	0,44	-
Air France-Klm	7,562	-6,78	7,51	0	0,76	-
Airbnb	130	0,90	128,2	128,2	-0,45	-
Airbus Group	158,8	-0,64	158,22	0	2,24	-
Akamai Technologies	90,5	-2,40	93,72	93,72	-0,78	-
Alcoa	34,85	-	34,81	35,465	0,00	-
Alerion Cleanpwr	16,8	1,20	16,5	16,96	2,42	894,29
Alkemy	11,65	-0,85	11,4	11,7	0,64	66,13
Allianz	297,4	0,20	296,5	298,6	0,75	-
Alphabet Classe A	185,88	0,05	184,1	187,18	0,82	-
Alphabet Classe C	186,86	0,04	185,5	188,98	0,61	-
Altea Green Power	6,67	2,93	6,55	6,67	2,80	112,97
Altria Group	51,75	0,60	50,89	51,75	1,56	-
Amazon	217,45	-0,21	214,65	218,75	1,68	-
American Airlines Group	16,264	-2,92	15,946	16,392	1,70	-
American Express	292	-	290,95	292,15	0,00	-
Amgen	252,8	-0,55	252	252,8	0,94	-
Amplifon	24,36	-2,29	24,36	24,94	0,43	5.649,15
Anheuser-Busch	47,45	-2,75	47,68	48,51	1,29	-
Anima Holding	6,66	-0,45	6,635	6,67	0,46	2.120,83
Antares Vision	3,23	2,38	3,14	3,245	0,75	222,03
Apple	236,5	-0,96	235,35	237,65	-0,62	-
Applied Materials	163,24	1,30	161,42	163,02	1,85	-
Aquafil	1,38	-1,43	1,366	1,396	-2,01	102,67
Ariston Holding	3,64	1,28	3,546	3,658	2,72	443,45
Ascopiave	2,74	-0,54	2,72	2,75	-0,06	644,22
Asml	688,3	-0,10	678,8	692	0,66	-
Aumann	10,9	-	10,8	11,08	0,00	-
Autodesk	284,55	-1,27	285,8	285,8	0,79	-
Autostrade M.	2,62	-	2,525	2,62	-1,98	11,14
Avio	14,24	1,71	13,86	14,38	0,48	369,68
Axa	33,83	-0,53	33,81	34,47	0,42	-
Azimut H.	24,19	0,21	23,93	24,21	0,57	3.446,12
B						
B&C Speakers	16,9	0,30	16,6	17	-0,06	184,96
B. Cucinelli	103,4	-1,80	103,4	105,1	-0,79	7.134,12
B. Desio	6,92	0,29	6,88	6,98	1,53	912,98
B. Generali	44,92	-0,66	44,9	45,26	-0,11	5.237,05
B. Ifis	21,2	0,57	20,96	21,3	-0,67	1.130,50
B. Profilo	0,19	1,06	0,187	0,1905	0,95	127,39
B.Co Santander	4,82	9,79	4,391	4,82	-0,74	69.890,68
B.F.	4,63	1,76	4,47	4,66	3,38	1.178,17
B.P. Sondrio	8,01	-0,25	7,98	8,06	-1,15	3.638,84
Banca Mediolanum	11,42	-0,35	11,41	11,51	-0,51	8.499,30
Banca Sistema	1,238	-2,37	1,238	1,258	-0,20	100,66
Banco BPM	7,694	-0,98	7,674	7,792	-0,69	11.730,51
Banco De Sabadell	1,862	-	1,856	1,856	0,00	-
Bank Of America	43,15	-0,51	43,05	43,34	0,64	-
Basf	41,57	-2,34	41,5	42,22	0,54	-
BasicNet	7,7	-0,52	7,6	7,84	0,57	427,49
Bastogi	0,491	1,24	0,488	0,491	-1,27	59,44
Bayer	19,4	0,53	18,924	19,454	-0,18	-
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,329	-0,30	0,329	0,33	0,35	65,90
Berkshire Hathaway	439,95	-0,91	437,7	441,6	1,61	-
Bestbe Holding	0,38	-	0,375	0,38	-1,88	1,17
BFF Bank	8,97	-0,44	8,955	9,07	-1,22	1.699,60
Brioschi	0,058	3,57	0,0558	0,0586	-2,21	43,97
Bristol-Myers Squibb	54,92	-	54,91	54,91	0,00	-
Broadcom	226,25	-1,65	222,9	228,85	0,18	-
Buzzi	35,46	-1,39	35,46	35,96	0,57	6.897,69
C						
C3.Ai Inc	35,28	3,14	35,76	35,76	1,23	-
Cairo Comm.	2,445	-0,41	2,425	2,475	0,73	329,86
Caixabank	5,198	0,08	5,174	5,174	0,22	-
Caleffi	0,706	-1,40	0,706	0,72	-0,68	11,19
Caltagirone	6,6	0,92	6,46	6,6	0,36	779,83
Cleveland-Cliffs	8,94	-	9,623	9,623	0,00	-
Cnh Industrial	10,8	-1,37	10,76	10,895	1,57	14.771,37
Coinbase Global	260,1	2,70	249,45	261	3,26	-
Comer Industries	31,1	0,65	30,6	31,1	-0,67	891,78
Commerzbank	15,66	0,55	15,525	15,71	-0,50	-
Conafi	0,265	2,71	0,26	0,283	-5,12	9,60
Conocophillips	97,74	-0,47	98,16	98,16	5,18	-
Continental	63,54	-	63,5	63,5	0,00	-
Credem	10,6	-1,30	10,56	10,74	-1,48	3.636,68
Credit Agricole	13,175	-1,38	13,185	13,38	1,17	-
Csp Int.	0,315	-1,25	0,31	0,318	-0,27	12,57
Curevac	3,444	-1,15	3,318	3,45	12,97	-
Cvs Health	43,855	1,63	42,955	44,025	0,91	-
Cy4Gate	4,875	-1,32	4,855	4,935	-0,05	116,24
D						
Daimlerchrysler	52,38	-1,28	52,38	53,5	-2,70	-
D'Amico	4,2	-2,33	4,2	4,31	5,39	526,01
Danieli	24	-0,83	23,9	24,35	0,13	985,80
Danieli r nc	18,96	-0,84	18,84	19,04	0,37	774,62
Datalogic	5	-2,34	4,99	5,09	0,32	299,36
De' Longhi	29,66	-0,87	29,62	29,92	-0,58	4.538,47

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Dell Technologies	116	1,83	114,18	116,64	1,91	-
Deutsche Bank	16,92	0,76	16,758	17,028	1,21	-
Deutsche Lufthansa	6,034	-2,17	6,02	6,204	-1,48	-
Deutsche Post	33,63	-0,94	33,7	33,92	-0,73	-
Deutsche Telekom	29,32	0,62	29,28	29,41	0,92	-
Devon Energy	32,735	-	32,895	32,895	0,00	-
Dexelance	9,13	-0,76	9,07	9,25	2,00	244,97
Diasorin	99,38	-1,11	99,02	99,96	0,53	5.598,30
Digital Bros	12,16	1,84	11,88	12,72	2,62	166,80
Digital Value	23,35	-1,27	22,95	24,05	-4,61	244,41
Dollar General	72,7	-	72,89	72,89	2,36	-
Doordash	166,08	0,75	166,9	166,9	-3,04	-
doValue	1,358	-2,16	1,334	1,406	-2,42	267,59
E						
E.On .	11,565	0,74	11,56	11,56	2,19	-
E.P.H.	0,101	-5,08	0,101	0,1064	-17,54	0,04
Ebay	59,99	-1,80	60,1	60,1	1,38	-
Edison r nc	1,97	6,20	1,85	1,975	0,40	202,66
Edwards Lifesciences	71,21	-0,06	70,23	71,99	1,50	-
Eems	0,184	-1,08	0,1746	0,1911	-1,39	1,62
El.En	11,12	-3,30	11,1	11,54	-0,45	925,64
Eli Lilly & Company	757,8	-0,73	754,2	760	1,85	-
Elica	1,65	-2,37	1,65	1,675	-0,48	106,20
Emak	0,903	-2,90	0,902	0,924	3,80	151,21
Enav	4,096	-0,78	4,08	4,122	0,69	2.227,45
Endesa	21,09	-0,14	21,1	21,3	3,05	-
Enel	7,013	-0,17	6,996	7,066	1,54	71.030,22
Enervit	3,23	-0,92	3,23	3,24	-0,08	57,44
Eni	13,47	0,06	13,378	13,578	2,39	45.098,07
Equita Group	4,08	-	4,02	4,11	0,48	213,66
Erg	20,34	-	20,22	20,56	2,28	3.026,62
Esprinet	4,27	-1,61	4,256	4,37	0,48	218,64
Essilorluxottica	229,8	-2,17	229,6	233,4	-0,32	-
Estee Lauder Companies	69,4	-3,34	69,8	73,2	2,25	-
Eukedos	0,79	-	0,79	0,79	0,00	18,42
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2,866	0,56	2,772	2,884	2,05	266,18
Eurotech	0,894	14,91	0,777	0,894	1,73	27,80
Exxon Mobil	104,9	-0,23	104,92	105,82	2,34	-
F						
Facebook	581,5	-0,39	580	591,3	0,76	-
Faurecia	8,512	-3,71	8,38	8,768	3,51	-
Fedex	266,95	-	266,2	266,2	0,00	-
Ferrari	405,3	-0,95	400,6	410	-1,14	79.013,87
Ferretti	2,8	-0,88	2,8	2,82	0,82	958,81
Fidia	0,04	-6,10	0,04	0,0448	2,43	2,13
Fiera Milano	4,44	-1,99	4,44	4,53	1,00	324,89
Fila	10,4	1,96	10,12	10,4	-0,69	439,44
Fincantieri	6,916	-0,26	6,802	6,952	0,65	2.232,67
Fine Foods & Ph.Ntm	7,64	1,87	7,5	7,64	0,08	164,48
FinecoBank	16,65	-1,45	16,585	16,86	-0,01	10.258,32
First Solar	179,5	-1,09	180	182	1,79	-
FNM	0,454	1,34	0,448	0,458	1,84	192,84
G						
Gabetti Prop. S.	0,558	-	0,546	0,558	-0,15	33,54
Gamestop Corp	31,04	1,57	29,74	31,09	0,11	-
Garofalo Health Care	5,42	0,74	5,34	5,42	-0,38	489,59
Gasplus	3,54	2,02	3,41	3,73	15,09	154,84
Gaz De France	15,59	0,32	15,62	15,625	2,16	-
Gefran	9,1	-0,22	9	9,12	-0,41	131,80
General Dynamics	254,8	-0,91	255,05	255,05	-0,22	-
General Electric	164,5	0,92	167	168	-2,04	-
General Motors	50,1	-	49,71	49,71	0,00	-
Generalfinance	12,95	3,19	12,75	12,95	-0,16	158,54
Generali	27,48	-0,43	27,41	27,65	0,73	43.116,38
Geox	0,49	-2,78	0,485	0,503	-6,31	131,11
Giglio Group	0,367	0,55	0,364	0,372	0,34	9,70
Gilead Sciences	89,21	-0,61	89,86	89,86	-0,60	-
Global Payments	108,85	-	109,1	109,65	0,00	-
Goldman Sachs Group	559	-0,94	560,7	562,1	1,08	-
GPI	10,44	-0,38	10,18	10,54	0,76	306,37
Grandi Viaggi	1,05	-4,11	1,04	1,11	-1,72	52,05
GVS	5	0,60	4,94	5,09	1,50	936,87
H						
Halliburton	26,79	-1,99	26,945	26,945	2,30	-
Hecla Mining	4,999	-2,71	4,958	5,074	8,09	-
Heidelberg Cement	119,4	-0,95	120	131,6	0,30	-
Hellofresh	12,93	-	12,855	12,855	0,00	-
Hensoldt	33,86	-	32,78	32,78	0,00	-
Hera	3,434	-0,81	3,422	3,466	0,91	5.145,69
Hugo Boss	43	-2,32	42,83	42,83	9,48	-
I						
Iberdrola	13,755	1,36	13,6	13,82	2,54	-
Ibm	215,95	0,84	212,9	222,05	1,77	-
Igd - Siiq	2,45	-1,01	2,45	2,505	0,49	275,04
Illimity bank	3,358	-0,06	3,316	3,396	0,02	280,10
Immsi	0,534	1,91	0,52	0,535	1,79	181,05
Incyte	67,9	-0,12	66,92	66,92	0,94	-
Indel B	22,4	-	22,4	22,4	0,09	130,86
Industrie De Nora	7,65	-1,54	7,61	7,79	1,53	394,64
Infineon Technologie	30,865	-1,69	30,495	30,765	-1,17	-
Ing Groep	15,148	-0,30	15,204	15,204	-0,02	-
Intel	19,804	0,31	19,528	19,946	2,41	-
Intercos	13,84	-0,43	13,78	13,98	-0,41	1.331,99
Interpump	42,48	-1,85	42,48	43,06	0,70	4.675,99
Intesa Sanpaolo	3,849	-0,03	3,8315	3,881	-1,14	68.043,49
Inwit	9,91	-1,20	9,885	10,05	1,81	9.297,34
Irce	1,99	0,51	1,96	2	-0,65	55,73
Iren	1,938	-0,87	1,936	1,958	1,65	2.534,72
It Way	1,072	-2,90	1,066	1,09	0,40	11,67
Italgas	5,43	-0,55	5,425	5,465	0,69	4.415,36
Italian Exhibition Gr.	7,04	2,03	6,96	7,14	4,98	208,94
Italmobiliare	25,8	-1,34	25,75	26,15	0,54	1.103,55

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Iveco Group	9,01	-2,78	8,958	9,27	-1,44	2.493,54
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	232,45	-1,50	212,4	250	2,04	-
Johnson & Johnson	140,16	-0,68	139,54	140,62	1,20	-
Juventus FC	2,995	0,17	2,9505	3,01	0,81	769,96
K						
K+S	10,695	-	10,68	10,68	0,00	-
Kering	223,95	-4,86	222,1	232	-1,32	-
Keurig Dr Pepper	30,75	-	30,66	30,875	0,00	-
KME Group	0,911	-0,11	0,911	0,912	-0,70	243,96
KME Group r nc	1,335	1,52	1,32	1,335	-0,34	18,53
Kone	47,27	-	47,89	47,89	0,00	-
L						
Lam Research	71,89	-	71,8	71,92	0,00	-
Landi Renzo	1,848	0,11	1,82	1,872	3,07	79,01
Lazio	1,05	0,48	0,95	1,05	-0,05	70,16
Leonardo	26,18	0,46	25,73	26,21	0,51	15.036,84
Lockheed Martin	468,85	-0,84	469,95	470,65	4,74	-
Lottomatica Group	12,93	-0,15	12,85	13,02	0,79	3.253,50
Lumentum Holdings	85,16	-	84,96	84,96	0,00	-
LU-VE	27,9	-0,18	27,65	28,1	0,26	617,47
Lvmh	616	-2,89	609,4	635	-0,76	-
M						
Maire	8,555	1,66	8,395	8,62	1,70	2.756,60
Marathon Digital	17,976	-	17,058	17,118	0,00	-
Marr	9,96	-0,40	9,88	10,02	-0,25	667,09
Marvell Technology	113,16	1,91	100,08	114,26	1,64	-
Mastercard	506,8	-1,27	504,9	512,1	0,80	-
Mcdonald's	284,8	-	284	284,35	0,00	-
Mediobanca	14,07	-0,42	14,045	14,245	-0,21	11.725,40
Medtronic	77,6	-2,88	75,44	79,2	1,65	-
Merck	140,3	-0,04	140,5	140,5	1,04	-
Merck & Co.	96,1	-1,23	96,2	99,4	1,78	-
Met.Extra Group	2,24	8,74	2,24	2,24	-7,37	1,20
Mfe A	2,96	-0,80	2,926	2,988	1,13	987,78
Mfe B	4,156	-0,62	4,12	4,188	1,29	984,60
Microchip Technology	55,36	-0,68	56,07	56,07	1,78	-
Micron Technology	86,01	1,46	85,08	86,65	0,18	-
Microsoft Corp	409,35	-0,47	407,35	411,05	0,57	-
Microstrategy	312,2	6,34	281,1	314	-3,21	-
Mittel	1,75	-	1,75	1,755	-0,05	142,36
Moderna	40,31	-3,19	40,035	41,33	7,34	-
Moltiply Group	37,2	1,22	36,4	37,35	0,73	1.462,62
Moncler	49,31	-3,24	49,19	50,98	-0,80	13.921,12
Mondadori	2,085	-1,42	2,085	2,18	0,30	551,80
Mondelez International	58,32	0,07	58,09	58,09	2,61	-
Mondo TV	0,115	-3,20	0,1128	0,1188	-0,88	7,70
Monrif	0,05	-	0,05	0,05	0,00	10,32
Monte Paschi Si	6,648	-0,92	6,63	6,704	-1,41	8.413,24
Morgan Stanley	121,6	-1,41	120,52	122,6	1,41	-
Mtu Aero Engines	316,2	-	317,2	317,2	0,00	-
Munich Re	494	-	493,9	493,9	-0,56	-
N						
Naturgy Energy Group	24,06	-	24,04	24,1	0,00	-
Neodecortech	2,89	0,35	2,86	2,89	-0,13	40,81
Neste	13,03	4,07	12,78	13,1	5,61	-
Netflix	862,2	-1,06	856,2	871,8	0,40	-
Netweek	0,0066	-2,94	0,006	0,0068	1,43	0,15
Newlat Food	12,44	0,81	12,26	12,5	0,64	538,57
Newmont	37,085	-1,83	36,93	37	-0,25	-
Nexi	5,382	-0,22	5,37	5,436	0,27	6.612,57
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	71,05	-2,18	71,08	72,62	0,98	-
Nikola Corp	1,4518	22,68	1,24	1,45	-11,48	-
Nokia Corporation	4,29	-0,89	4,3265	4,3265	1,05	-
Northern Data	50,4	-	52,5	52,5	0,00	-
Nvidia Corp	139,26	3,37	134,42	139,9	1,10	-
Nxp Semiconductors	201	-	202	202	0,00	-
O						
Occidental Petroleum	48,63	-0,93	48,25	48,825	3,60	-
Olidata	0,313	-0,32	0,309	0,318	-3,24	60,85
On Semiconductor	60,82	-0,36	61,15	61,15	-0,76	-
Oracle	161,74	-0,61	161,14	161,5	1,86	-
Orsero	12,8	0,47	12,7	12,9	0,76	225,04
OVS	3,322	-1,77	3,322	3,402	-0,14	813,16
P						
Palantir Technologies	76,9	4,94	72,7	77,01	-2,38	-
Palo Alto Networks	177,88	0,24	178,5	179,18	0,03	-
Paypal	84,52	0,12	83,87	84,75	1,45	-
Pepsico	146,48	-0,73	146,3	146,86	0,90	-
Pfizer	25,87	-0,94	25,8	26,06	1,64	-
Pharmanutra	53,7	-0,74	53,7	54,5	-0,48	523,10
Philip Morris International	118,8	-0,17	118,84	119,16	1,88	-
Philips	24,37	-0,57	24,27	24,37	0,36	-
Philogen	18,4	-4,17	18,4	19,2	-0,16	563,41
Piaggio	2,144	-0,65	2,142	2,176	-0,86	765,08
Pininfarina	-	-	-	-	-	-
Piovan	13,9	-	13,85	13,9	-0,04	744,44
Piquadro	2,03	-0,98	2	2,03	-0,53	100,83
Pirelli & C.	5,38	-2,54	5,366	5,494	0,54	5.503,70
PLC	1,8	-0,83	1,75	1,82	1,00	46,24
Plug Power	2,3735	3,24	2,2605	2,3995	-2,56	-
Porsche Automobil Holding Pref	35,93	-1,02	35,88	36,33	-0,30	-
Porsche Pref	57,3	-3,73	58,82	59,1	-0,03	-
Poste Italiane	13,655	-0,65	13,62	13,715	0,36	17.857,02
Prosiebensat1 Media	5,195	-	5,22	5,285	4,08	-
Prysmian	62,88	-0,29	62,68	63,36	1,88	18.571,01
Q						
Qualcomm	151,34	-0,47	150,16	151,72	0,83	-
R						
Rai Way	5,51	0,36	5,46	5,53	0,74	1.492,89
Ratti	2,1	-	2	2,1	1,08	57,44
RCS Mediagroup	0,874	-0,46	0,864	0,882	0,99	455,64
Recordati	51,35	-0,77	51,35	51,85	1,30	10.739,05
Reddit Inc	173,28	8,48	161,86	172,5	-3,02	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Renault	46,03	-2,21	46,71	46,8	-0,68	-
Reply	154,8	-0,64	153,9	155,8	0,70	5.804,87
Repsol	11,91	0,34	11,97	11,97	3,99	-
Revo Insurance	12,3	-	12,25	12,35	0,89	304,40
Rheinmetall	613,6	1,96	597,8	614	-1,53	-
Risanamento	0,0311	2,64	0,03	0,0311	2,79	54,44
Robinhood Markets	38,665	0,87	38,275	39	1,05	-
Rwe	30,28	2,23	29,72	30,41	3,36	-
S						
S. Ferragamo	6,585	-2,95	6,555	6,96	-0,79	1.143,48
Sabaf	15,1	1,00	14,8	15,2	-0,20	190,55
Safilo Group	0,95	-0,52	0,946	0,961	1,80	392,59
Saipem	2,72	2,18	2,642	2,726	4,18	5.207,97
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	321,8	-0,79	320,85	323	1,03	-
Sanlorenzo	32,95	0,15	32,55	33,4	0,30	1.163,74
Sanofi	92,91	-1,48	92,91	93,9	0,65	-
Sap	235,1	-1,34	234,45	237,35	0,70	-
Sartorius Pref	210,6	-	210	210	0,00	-
Seagate Technology Holdings	85,64	-	85,63	85,64	0,00	-
Seco	1,864	-	1,836	1,88	2,89	246,46
Seri Industrial	2,565	-4,11	2,56	2,67	2,99	144,01
Servicenow	1032,2	-	1026,2	1028,4	0,00	-
Sesa	60,6	-0,90	60,35	61,65	-0,87	966,22
Sherwin-Williams	325,75	-	326,3	326,3	0,00	-
Siemens	186,86	-1,01	186,78	186,8	-1,07	-
Siemens Energy	50,42	0,84	50,42	51,7	1,40	-
Siltronic	45,52	-1,26	45,88	45,88	-10,31	-
SIT	0,968	5,22	0,926	0,968	-0,15	23,18
Sma Solar Technology	14,94	0,07	15,09	15,09	4,92	-
Snam	4,329	-0,48	4,316	4,35	1,28	14.566,02
Snowflake	154,86	-	154,18	155,48	0,00	-
Societe Generale	26,405	-2,64	26,76	26,76	0,14	-
Softlab	0,84	3,70	0,84	0,855	3,37	3,96
Sogefi	2,03	-	2,005	2,05	0,96	241,91
Sol	36,5	-0,68	36,5	37,15	-0,15	3.350,89
Sole 24 Ore	0,628	2,28	0,606	0,628	0,90	34,47
Somec	11,45	-1,29	11,45	11,85	0,91	79,97
Spotify Technology	453,65	1,54	444,45	457,35	1,55	-
Starbucks Corp	90,08	-	89,61	89,98	-0,35	-
Stellantis	12,176	-3,52	12,054	12,592	-0,07	38.068,73
STMicroelectr.	23,49	-1,32	23,21	23,765	-0,51	21.870,91
Stryker	350,5	0,09	351	351	-2,39	-
Super Micro C	30,82	3,32	29,01	31,03	-0,19	-
SYS-DAT	-	-	-	-	-	-
T						
Tamburi Inv.	8,44	-1,63	8,44	8,57	1,52	1.569,36
Technogym	10,42	-0,48	10,35	10,5	0,16	2.108,56
Technoprobe	5,705	-0,87	5,665	5,77	0,23	3.749,67
Telecom It. r nc	0,2859	-2,02	0,2855	0,2929	0,83	1.756,44
Telecom Italia	0,2432	-2,60	0,2429	0,2491	1,73	3.831,29
Tenaris	18,22	-1,22	18,22	18,47	1,71	21.702,54
Terna	7,706	-0,44	7,686	7,758	1,09	15.484,88
Tesla	383,7	2,77	366,9	384,8	-6,51	-
Tesmec	0,067	-1,90	0,0666	0,0696	1,59	40,74
Tessellis	0,22	-2,00	0,2185	0,2245	1,30	61,16
The Coca-Cola Company	60,28	-0,41	60,25	60,36	1,19	-
The Italian Sea Group	7,74	-0,51	7,66	7,85	3,12	405,81
The Kraft Heinz	29,925	-0,28	30,03	30,03	-1,70	-
Thyssenkrupp	3,897	-2,65	3,87	3,908	2,26	-
Tinexta	7,725	-1,72	7,705	7,88	-0,83	369,80
Toscana Aeroporti	15	4,90	14,6	15	0,45	267,77
Trevi	0,2695	-3,23	0,261	0,2825	0,19	86,71
Triboo	0,568	1,43	0,55	0,568	-3,99	16,22
Tripadvisor	15,215	4,11	14,2	14,53	-0,98	-
Txt e-solutions	36,35	-1,49	36,05	36,85	4,53	474,51
U						
Uber Technologies	62,43	1,88	61,51	62,76	1,96	-
Unicredit	38,345	-0,09	38,205	38,63	-1,43	58.859,55
Unidata	2,98	-1,32	2,95	3,04	1,15	93,32
Unieuro	11,68	-	11,68	11,74	0,12	243,93
Unipol	11,7	-1,60	11,7	11,91	-1,20	8.509,11
United Airlines Holdings	91,52	-2,90	91,79	93,19	0,93	-
Unitedhealth Group	499,75	1,12	488,15	497,5	-0,05	-
V						
Valsoia	10,15	-0,49	10,1	10,3	0,61	110,66
Varta	1,718	10,84	1,454	1,718	4,07	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	12,43	1,72	12,21	12,21	25,31	-
Viatris Inc	11,995	-1,84	11,97	11,97	-3,38	-
Virgin Galactic Holdings	6,648	-	5,815	6,648	0,00	-
Visa - Classe A	304,9	-1,12	304,25	307,05	0,93	-
Volkswagen	86,62	-0,78	86	87,34	-1,35	-
Vonovia	29,14	-2,38	29,29	29,29	5,89	-
W						
Walgreens Boots Alliance	9,01	-	8,938	9,127	0,00	-
Walmart	88,53	0,61	87,38	88,62	0,17	-
Warner Bros Discovery	10,24	-	10,16	10,356	0,00	-
Waste Management	196,18	-	194,62	194,62	0,00	-
Webuild	2,832	-0,56	2,814	2,858	0,20	2.893,45
Webuild r nc	10,1	-	10,1	10,4	1,47	16,38
Wells Fargo & Co	68,54	-0,67	68,21	68,21	-1,30	-
Western Digital	61,45	-	61,14	61,14	0,00	-
WIIT	19,4	-2,32	19,3	19,78	2,74	553,57
Z						
Zalando	32,02	-	31,94	31,94	0,00	-
Zest	0,165	1,54	0,158	0,165	-1,03	26,19
Zignago Vetro	9,39	-1,88	9,39	9,74	1,45	846,93
Zoetis	157,6	-	156,68	156,68	0,00	-
Zucchi	1,58	3,27	1,48	1,58	0,85	5,96

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	884.59	-0.29
Cac 40	7282.22	-1.51
Dax (Xetra)	19909.12	-0.58
FTSE 100	8223.98	-0.44
Ibex 35	11651.60	-0.22
Indice Gen	57255.46	-0.46
Nikkei 500	3348.72	-0.74
Swiss Market In.	11624.02	0.20

EURIBOR 2-1-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,901	2,941
1 Mese	2,792	2,831
3 Mesi	2,731	2,769
6 Mesi	2,554	2,589
1 Anno	2,448	2,482

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 3/1/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	79.43	82.95
Argento (per kg.)	872.03	929.8
Platino p.m.	913.00	0.0000
Palladio p.m.	909.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0299	-0,21	-0,87
Giappone	161,77	-0,17	-0,79
G. Bretagna	0,82993	-0,15	0,09
Svizzera	0,9362	-0,10	-0,53
Australia	1,6556	-0,37	-1,29
Brasile	6,3478	-1,13	-1,21
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4842	-0,29	-0,71
Danimarca	7,4599	0,02	0,03
Filippine	59,835	0,11	-0,77
Hong Kong	8,0122	-0,17	-0,70
India	88,3335	-0,20	-0,67
Indonesia	16703,85	-0,14	-0,70
Islanda	144,1	0,14	0,14
Israele	3,7614	-0,17	-0,72
Malaysia	4,6346	0,27	-0,23
Messico	21,2331	-0,95	-1,47
N. Zelanda	1,8366	-0,20	-0,90
Norvegia	11,713	-0,04	-0,70
Polonia	4,2725	-0,07	-0,06
Rep. Ceca	25,166	-0,04	-0,08
Rep.Pop.Cina	7,5371	0,04	-0,61
Romania	4,9752	0,02	0,02
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4113	0,16	-0,36
Sud Corea	1512,7	-0,16	-1,27
Sudafrica	19,2957	0,12	-1,65
Svezia	11,4395	0,15	-0,17
Thailandia	35,475	0,34	-0,56
Turchia	36,4248	-0,08	-0,85
Ungheria	414,93	0,49	0,87

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.01.25	739	99,95	0,00
31.01.25	618	99,82	0,00
14.02.25	2341	99,73	2,20
14.03.25	9554	99,53	2,20
31.03.25	9714	99,42	2,19
14.04.25	2356	99,31	2,17
14.05.25	6864	99,16	2,00
30.05.25	13884	99,03	2,15
13.06.25	4936	98,92	2,10
14.07.25	2708	98,72	2,08
14.08.25	2524	98,51	2,13
12.09.25	2166	97,89	2,80
14.10.25	5294	98,15	2,10
14.11.25	5808	97,97	2,09
12.12.25	62259	97,77	2,14

MONETE AUREE

QUOTE AL 3/1/2025	Domanda	Offerta
Marengo	470,39	499,19
Sterlina	593,15	629,46
4 Ducati	1.115,64	1.183,94
20 $ Liberty	2.438,47	2.587,77
Krugerrand	2.520,32	2.674,62
50 Pesos	3.038,67	3.224,72

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.01.25	99,947	99,939	0,00
31.01.25	99,818	99,813	0,00
14.02.25	99,727	99,723	2,20
14.03.25	99,525	99,559	2,20
31.03.25	99,416	99,418	2,19
14.04.25	99,312	99,323	2,17
14.05.25	99,159	99,191	2,00
30.05.25	99,03	99	2,15
13.06.25	98,917	98,96	2,10
14.07.25	98,72	98,737	2,08
14.08.25	98,506	98,579	2,13
12.09.25	97,89	98,38	2,80
14.10.25	98,145	98,203	2,10
14.11.25	97,968	98,008	2,09
12.12.25	97,771	97,822	2,14
BTP			
01.02.2025	99,815	99,819	0,00
01.03.2025	100,318	100,324	2,10
28.03.2025	100,163	100,163	2,21
15.05.2025	99,645	99,651	2,29
01.06.2025	99,618	99,628	2,27
01.07.2025	99,739	99,747	2,17
15.08.2025	99,35	99,303	2,11
29.09.2025	100,81	100,834	2,01
15.11.2025	100,157	100,196	1,99
01.12.2025	99,71	99,77	2,08
15.01.2026	101,12	101,16	1,96
28.01.2026	100,78	100,83	2,04
01.02.2026	98,03	98,1	2,31
01.03.2026	102,35	102,44	1,86
01.04.2026	97,18	97,29	2,34
15.04.2026	101,69	101,75	1,98
01.06.2026	99	99,07	2,14
15.07.2026	99,66	99,75	2,08
01.08.2026	96,44	96,53	2,33
28.08.2026	101	101,12	2,10

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.09.2026	102,28	102,39	1,99
01.11.2026	108,56	108,75	1,54
01.12.2026	97,92	98,09	2,23
15.01.2027	96,99	97,1	2,28
15.02.2027	100,87	101,09	2,16
01.04.2027	97,02	97,24	2,36
01.06.2027	99,36	99,61	2,20
15.07.2027	102,17	102,38	2,14
01.08.2027	98,9	99,39	2,24
15.09.2027	95,92	96,16	2,42
15.10.2027	100,24	100,51	2,28
01.11.2027	110,61	110,85	1,81
01.12.2027	100,15	100,42	2,27
01.02.2028	98,28	98,73	2,34
15.03.2028	92,79	93,07	2,60
01.04.2028	102,28	102,55	2,23
15.07.2028	92,84	93,17	2,57
01.08.2028	103,64	103,95	2,27
01.09.2028	107,1	107,41	2,13
01.12.2028	100,41	100,75	2,35
01.09.2029	104,95	105,45	2,29
15.02.2029	91,15	91,49	2,68
15.06.2029	99,93	100,28	2,48
01.07.2029	101,93	102,37	2,48
01.08.2029	100,84	101,19	2,44
01.10.2029	100,33	100,74	2,56
01.11.2029	110,91	111,33	2,20
15.12.2029	104,27	104,65	2,46
01.03.2030	102,92	103,34	2,47
01.04.2030	92,34	92,74	2,78
15.06.2030	103,4	103,8	2,55
01.08.2030	89,53	90,17	2,90
15.11.2030	104,9	105,3	2,59
01.12.2030	92,49	92,86	2,85
15.02.2031	102,2	102,58	2,68
01.04.2031	87,63	88	3,00
01.05.2031	116,83	117,41	2,38

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2031	101,6	102,11	2,76
01.08.2031	85,12	85,52	3,06
15.11.2031	99,56	99,96	2,84
01.12.2031	86,37	86,75	3,06
01.03.2032	90,29	90,7	2,98
01.06.2032	85,16	85,63	3,10
01.12.2032	94,58	95,09	2,96
01.02.2033	116,93	117,49	2,70
01.05.2033	107,61	108,12	2,83
01.09.2033	93,32	93,81	3,04
01.11.2033	107,11	107,72	2,90
01.03.2034	105,82	106,48	2,96
01.07.2034	102,81	103,34	3,04
01.08.2034	112,36	113	2,91
01.02.2035	102,45	103,04	3,11
01.03.2035	98,56	99,17	3,12
01.03.2036	80,39	80,97	3,42
01.09.2036	87,11	87,59	3,33
01.02.2037	103,87	104,41	3,13
01.03.2037	73,71	74,16	3,53
01.03.2038	94,73	95,3	3,37
01.09.2038	91,4	91,88	3,40
01.08.2039	112,9	113,52	3,28
01.10.2039	103,03	103,59	3,39
01.03.2040	91,3	91,88	3,48
01.09.2040	112,68	113,35	3,35
01.03.2041	75,11	75,6	3,65
01.09.2043	105,68	106,31	3,50
01.09.2044	110,29	110,99	3,45
01.09.2046	89,36	89,95	3,58
01.03.2047	81,23	81,91	3,63
01.03.2048	91,48	91,9	3,59
01.09.2049	96,8	97,38	3,59
01.09.2050	75,14	75,71	3,67
01.09.2051	63,13	63,61	3,69
01.09.2052	68,99	69,51	3,71
01.10.2053	105,7	106,4	3,65

TRIESTE



LA CONCLUSIONE DEI LAVORI

Al Petrarca tutti in aula dal 7 gennaio Cantiere non stop anche a Capodanno

La sede di via Tigor messa in sicurezza dopo il crollo dell'intonaco che aveva ferito una studentessa Trasloco interno per una classe. La preside: «Così riprendiamo le lezioni, siamo grati e sollevati»

Maria Elena Pattaro

Tutti di nuovo in aula il 7 gennaio, nella sede rimessa a nuovo dopo il crollo. Gli oltre 400 studenti del Petrarca che frequentano la succursale di via Tigor rientreranno in sede martedì prossimo grazie al cantiere non stop che ha visto gli operai impegnati anche a Natale e a Capodanno, pur di restituire ai ragazzi aule sicure in cui fare lezione. Nessuno escluso.

È tramontata infatti l'ipotesi del trasloco di una classe al vicino oratorio Sion perché nel frattempo è stata trovata una soluzione interna molto meno impattante. Ragazze e ragazzi si sposteranno nell'aula adiacente, sempre al quinto piano, in attesa di ulteriori interventi. E la 5ˆF, la sezione in cui i calcinacci caduti dal soffitto avevano ferito una studentessa? «È stata messa in sicurezza con un controsoffitto così da prevenire ulteriori crolli», assicura Roberta Clericuzio, direttrice dell'Ente di decentramento regionale (Edr) che gestisce l'edilizia scolastica. La conferma ufficiale è arrivata ieri sera, quando l'ingegnere edile Andrea De Franceschi, incaricato dall'ente ha consegnato la perizia finale sull'intervento.

Dopo il distacco, avvenuto la mattina del 13 dicembre, l'edificio di via Tigor era stato dichiarato inagibile dai vigili del fuoco e le lezioni al suo interno erano state sospese. La didattica era quindi proseguita a singhiozzo: i ragazzi venivano convocati nella sede principale di via Rossetti in occasione delle interrogazioni e delle verifiche scritte. Ora, finalmente, la notizia tanto attesa. Quella che il 18 dicembre, cinque giorni dopo il crollo, aveva spinto gli studenti a scendere in piazza per invocare una scuola più sicura, a suon di cori e striscioni. Fino a strappare ai vertici di Edr la promessa di poter rientrare a scuola il 7 gennaio.









La succursale di via Tigor. A destra il corteo studentesco; sotto la direttrice dell'Edr Roberta Clericuzio e la preside Cesira Militello

«I lavori hanno interessato le aule, i bagni, gli spazi comuni – spiega Clericuzio, che si è impegnata in prima persona a riconsegnare le aule il giorno dopo l'Epifania –. L'accurato sopralluogo eseguito con i tecnici subito dopo il crollo ha permesso di individuare le parti da ricostruire e rafforzare. Il cantiere è stato avviato in tempi celeri con l'obiettivo, condiviso da tutti, di restituire lo stabile dopo le vacanze di Natale, così da evitare ulteriori disagi e ritardi nella didattica». Da qui la decisione della ditta di procedere a spron battuto, anche nei giorni di festa. Alcuni ambienti rimangono comunque interdetti, in attesa di ulteriori interventi. Tra questi l'ufficio della preside e quello della Dsga (Direttrice dei servizi generali e amministrativi), alcuni bagni e alcuni locali di servizio usati come depositi e archivi. Oltre, appunto, a un'aula al quinto piano. Sotto la scala monumentale è stato posizionato un telo contenitivo per "tamponare" l'eventuale sbriciolamento di intonaci. «La gradinata è agibile e sicura. Intanto è stata messa in sicurezza – precisa Clericuzio – poi per il restauro vero e proprio è necessario interpellare la Soprintendenza delle Belle Arti, visto che si tratta di un manufatto storico. Ma quell'iter richiede tempi ben più lunghi».

Il cantiere d'emergenza è stato chiuso ieri e in queste ore la preside Cesira Militello potrà finalmente dare la comunicazione ufficiale agli studenti e alle loro famiglie, sulla base della relazione finale dell'ingegnere De Franceschi. «Domani (oggi, *ndr*) potremo accedere all'edificio insieme ai collaboratori scolastici e iniziare le pulizie in vista del rientro degli studenti» annunciava ieri pomeriggio la dottoressa Clericuzio. Pulizie ma anche collaudi: andrà verificata la piena funzionalità della rete internet, necessaria alla didattica (a partire dal registro elettronico).

Gratitudine e sollievo: sono queste le reazioni della dirigente scolastica. «È un grandissimo risultato – commenta Militello – raggiunto grazie all'impegno degli enti e delle maestranze per rendere agibile lo stabile in tempi celeri. In caso contrario non avremmo potuto riprendere le lezioni. Le vacanze di Natale sono state una contingenza positiva, che ha permesso di ridurre l'impatto sulla didattica». «Ci sarà ancora qualche piccolo disagio – prosegue la preside riferendosi al trasloco interno di una classe e agli ambienti rimasti *off limits* – ma nel complesso l'emergenza è stata risolta grazie allo sforzo corale e alla concertazione tra comunità scolastica, istituzioni e maestranze. Siamo davvero molto grati».

In questa partita, gli studenti non sono certo rimasti a guardare. Al contrario, si sono attivati con piglio energico per far sentire la propria voce, nel pieno rispetto di ruoli e istituzioni. «Se mi crolla il tetto addosso, mi ribello a più non posso», gridavano marciando contro l'edilizia scolastica inadeguata. Erano in più di mille: alla protesta si erano uniti anche molti docenti, la preside, il personale amministrativo e Ata. E centinaia di allievi di altri istituti, solidali con i petrarchini.

«È stata una lezione di senso civico», conclude soddisfatta la preside, ringraziando Edr e Regione. Un ringraziamento, quest'ultimo, a cui si associa pure Clericuzio, estendendolo anche agli operai. Infine l'appello ai ragazzi: «Siate sentinelle – esorta – segnalate ogni possibile indizio di pericolo di crollo ai vostri professori o al personale scolastico. Loro, attraverso un apposito portale, ci comunicano le presunte criticità e noi ci attiviamo subito. Abbiamo tutti a cuore la sicurezza delle scuole e di chi le frequenta». —

LA SCUOLA ELEMENTARE

San Giusto, 200 bimbi trasferiti I genitori: «Troppe difficoltà»

Classi redistribuite dopo il crollo di alcuni intonaci alla primaria San Giusto del 9 dicembre scorso. Tra i genitori serpeggia però il malumore per il trasferimento dei 200 alunni da via Trissino alle altre strutture dello stesso comprensorio. Ieri è stata comunicata ufficialmente la ripresa delle lezioni il 7 gennaio. Gli alunni di I e II elementare rientreranno nel plesso Biagio Marin di via Marco Praga. I loro colleghi più grandi di III, IV e V saranno ospitati invece nella sede centrale di via Svevo, come spiega la preside Maria Rosaria Conforti nella circolare diramata.

Ma il rientro dalle vacanze natalizie è segnato dalle polemiche per i disagi logistici legati al trasloco. Soprattutto per i genitori che hanno i figli in classi diverse e quindi si trovano a doverli accompagnare o andare a prendere in posti differenti, alla stessa ora.

A farsi portavoce del malcontento è Laura Palutan, presidente della VII circoscrizione: «Sebbene apprezziamo gli sforzi delle istituzioni per far fronte all'emergenza, questa soluzione comporta delle difficoltà per le famiglie. In particolare, la distanza tra le due scuole rappresenta una sfida enorme per i genitori che si trovano a dover accompagnare i propri bambini in due luoghi distinti, a orari non diversificati e comunque separati da una certa distanza. Ne deriva non solo un notevole dispendio di tempo, ma anche una difficoltà logistica che rischia di compromettere il normale svolgimento delle giornate lavorative e familiari. Non è facile, infatti, per un singolo genitore gestire due spostamenti separati senza contare eventuali imprevisti nel trasporto. Sentendo le famiglie, sarebbe da considerare una soluzione che possa alleviare questo disagio, come lo spostamento temporaneo del Cpia di via dell'Istria all'istituto Svevo per il periodo dei lavori alla San Giusto. Un'alternativa potrebbe essere l'attivazione di un servizio di scuolabus, come già avvenuto per altre scuole in situazioni simili».



L'intonaco caduto a dicembre in una classe della primaria San Giusto

Il servizio navetta dalla Svevo alla Marin è al vaglio, come si legge nella circolare: «L'ente comunale sta procedendo alle necessarie verifiche di ordine tecnico e di fattibilità», scrive la dirigente scolastica, riservandosi di fornire ulteriori aggiornamenti in base all'esito degli accertamenti. Intanto non resta che pazientare. —

M. E. P.

Il destino degli immobili

L'edificio torna sul mercato, ma la famiglia Campailla spiega di voler ancora partecipare in prima persona al rilancio

Palazzo Artelli cerca investitori Ipotesi restauro, vendita o affitto

L'OPERAZIONE

Laura Tonero

Il suggestivo palazzo Artelli è nuovamente sul mercato. Si tratta di uno degli edifici di maggior pregio di via dell'Università: se restaurato e reso nuovamente fruibile, potrebbe dare un impulso importante a quella strada, orfana delle sedi universitarie, con un'attività anche del Circolo ufficiali ormai residuale rispetto a quella del passato.

I coniugi Filippo Campailla e Virginia Ciraldo, che a inizio 2024 avevano acquistato all'asta palazzo Artelli per la cifra di 1 milione e 680 mila euro, stanno sondando diverse possibilità. Proponendo ora il ricercato immobile attraverso l'agenzia patavina Santandrea Luxury Houses & Top Properties, senza definire una cifra per la vendita e rimandando a trattative riservate, tentano di trovare dei partner per ridare un futuro al palazzo. L' immobile è proposto anche da Lionard, la vetrina milanese per la compravendita di fascia alta.

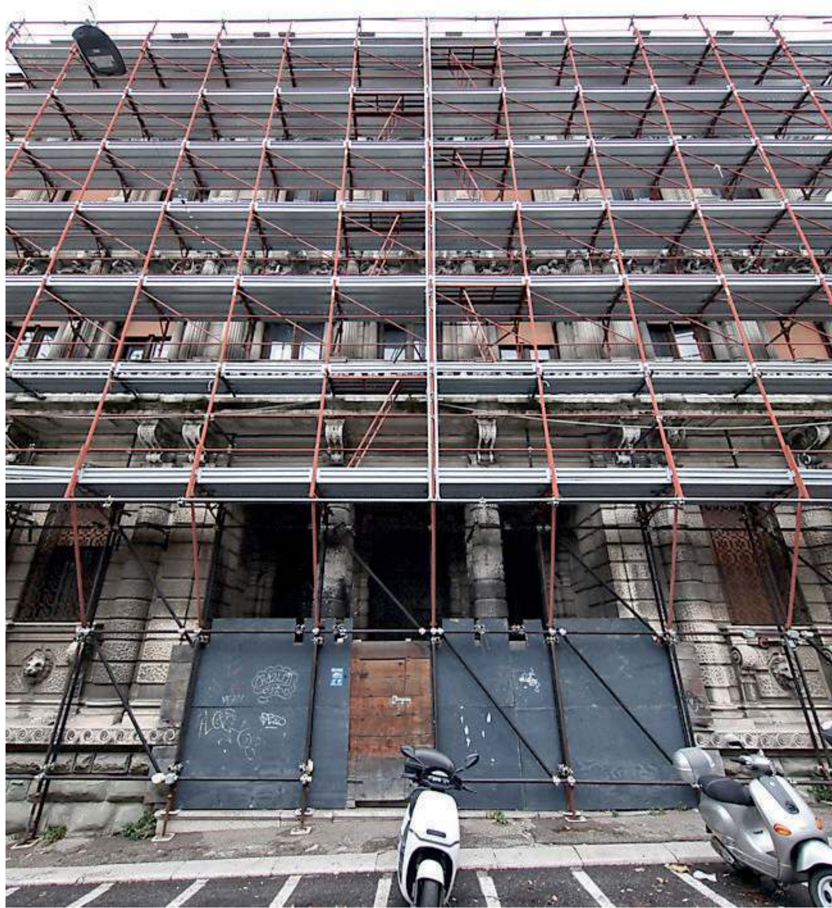
Tutte le possibilità restano aperte: da quella della ricerca di un soggetto interessato a sviluppare all'interno del palazzo un progetto di sviluppo (da sede direzionale a struttura alberghiera o istituzionale), magari in locazione, a quella di una realtà decisa a intervenire nell'affare o a rilevare l'immobile. La nuova proprietà, decisa a recuperare e valorizzare il palazzo, valuta quindi ogni prospettiva, ma evidenzia che «l'ipotesi di vendita è del tutto residuale: ci siamo mossi e ci stiamo muovendo in varie direzioni perché il nostro reale e principale obiettivo è quello di rilanciare l'immobile investendo in prima persona nella ristrutturazione e mantenendo la proprietà».

Nei mesi ci sono stati contatti con enti, istituzioni, importanti gruppi locali, italiani e internazionali. L'operazione però richiede del tempo, vista anche l'importanza della sede

L'immobile, che si trova all'angolo tra via Università e via Corti, progettato da Giorgio Polli e Antonio Bruni, è soggetto a diversi vicoli della Soprintendenza. Il recupero è anche per questo estremamente delicato e richiede tempo. Il palazzo è vuoto oramai da anni. Realizzato nel 1906, nel 1951 venne comperato dall'Inail, che per anni lo affittò all'Università e nel 2013 lo girò a Invimit. La società ministeriale di gestione del risparmio nel 2018 ne tentò l'alienazione mettendolo all'asta e partendo da una base di vendita di 3,5 milioni di euro. Nessuno si fece avanti. Così, nel 2019, decise di affidare l'immobile alla Gabetti property, con la successiva trattativa andata a buon fine con i coniugi Campailla. Che fin dalla firma dell'atto di compravendita avevano anticipato come sul piatto ci fossero più ipotesi. Da quella di affittare l'immobile a un investitore con cui condividere il progetto di riqualificazione, alla ripartizione dell'edificio su differenti missioni (albergo boutique, eventi culturali, cerimonie), «previo restauro a nostra cura», avevano precisato. A questo scopo avevano già "reclutato" Lionard.

I Campailla-Ciraldo gestiscono da anni, con successo e ospitando anche personaggi famosi legati al mondo del cinema, della cultura e dello spettacolo, l'esclusivo residence "Seven historical suites" in via Filzi. Quindi tra le possibilità c'è anche quella di una ristrutturazione del palazzo e di una trasformazione in un residence a gestione diretta. Ma prima di avviare progetti esecutivi e far fronte all'investimento, i proprietari sondano il mercato per intercettare eventuali partner che, con ruoli diversi, possano affiancali nel rilancio dell'immobile.

Palazzo Artelli vanta 1.490 metri quadrati, con decorazioni in marmo, affreschi, mosaici: un immobile di rara bellezza. Per il quale, tra l'altro, nel 2016 il Comune ne modificò la destinazione urbanistica da S3 "attrezzature per l'istruzione" a A0, ovvero Centro storico, consentendo interventi di natura più ampia. —






Alcune immagini del suggestivo palazzo Artelli di via dell'Università, con l'ingresso protetto e le facciate nascoste dalle impalcature FOTO LASORTE

La struttura sarà divisa e il lato di via Baciocchi verrà ceduto a UniTs
L'altra metà tornerà al Comune e finirà messa all'asta per l'alienazione

Un piano per recuperare l'antica sede dell'ateneo in via dell'Università 7

IL FOCUS

Francesco Codagnone

Il Comune e l'Università di Trieste hanno raggiunto un accordo per sbloccare il destino dell'immobile in via dell'Università 7, da un secolo sede storica dell'ateneo ma da anni parzialmente inutilizzato.

Il palazzo verrà frazionato in due parti. La prima, l'androna con entrata su via Baciocchi (l'unica attualmente sfruttata dal dipartimento di Studi umanistici), continuerà a ospitare lezioni e attività didattiche, con la prospettiva di essere definitivamente ceduta alla stessa Università. L'altra parte, la sezione ormai in abbandono di fianco a Palazzo Artelli, verrà messa all'asta dal Comune.

L'operazione, seguita dall'assessore al Patrimonio immobiliare Elisa Lodi, punterà quindi a «ridare nuova vita a quel palazzo storico, che da tempo – annota Lodi – necessita di una riqualificazione, con la speranza di poterlo vedere finalmente sfruttato e valorizzato».

Tutto parte da una corrispondenza formale avviata lo scorso novembre tra l'ateneo e il Comune per arrivare a un accordo di programma finalizzato a sciogliere l'attuale vincolo di destinazione d'uso, perpetuo e a favore dell'Università. Il palazzo risulta infatti di proprietà del Comune, ma dal 1924 è sede dell'ateneo, tramite una convenzione stipulata pochi anni dopo.

Da allora l'Università vi ha ospitato numerose attività; in ultimo quelle del dipartimento di Studi umanistici, presenti sul lato con entrata da via Baciocchi con aule didattiche e informatiche, oltre a un'aula magna da 240 posti.

Ma il resto dell'edificio, come ripercorre anche la direttrice generale di ateneo Luciana Rozzini, «non è più adatto, per conformazione, a ospitare aule o uffici dell'ateneo».

Tenuto conto delle condizioni dell'immobile, ora l'Università ha pertanto rinunciato al vincolo di utilizzo perpetuo, con «l'auspicio – spiega Rozzini – di poter acquisire la proprietà della sola porzione dell'androna Baciocchi, per continuare a utilizzarla per scopi istituzionali».

L'accordo, spiega la dirigente comunale ai Servizi immobiliari Lucia Tomasi, avrà l'obiettivo di ottenere la maggior valorizzazione possibile per l'immobile. «Oltre alle regolarizzazioni catastali e tavolari, l'operazione più rilevante – annota Tomasi – sarà quella di ottenere un frazionamento condominiale». Dopodiché, ottenuta l'autorizzazione all'alienazione da parte del ministero della Cultura, trattandosi di un edificio vincolato (fu costruito a metà Ottocento, in stile neoclassico), sarà possibile procedere alla valutazione delle due unità immobiliari.

A quel punto, l'obiettivo è procedere con due cessioni separate. La parte su via Baciocchi, come detto, sarà offerta (come vendita della nuda proprietà) all'Università, che potrà continuare a utilizzarla come sede. L'altra, ammalorata e da troppo tempo trascurata, sarà venduta a terzi tramite procedura di evidenza pubblica, con l'obiettivo di individuare un futuro proprietario che possa finalmente ridare nuova vita all'immobile. —



L'immobile al civico 7 di via dell'Università, sede storica dell'ateneo, si prepara alla vendita FOTO ANDREA LASORTE

La mobilità cittadina

LA SENTENZA

Accolti i due ricorsi contro l'ovovia Il rilascio dei permessi va riavviato

Il Tar contro la Regione: «Iter prematuro, serve prima la variante urbanistica». Il Comune tira dritto

Francesco Codagnone

L'iter autorizzativo per la realizzazione della cabinovia deve essere riavviato. I permessi accordati un anno fa dalla Regione risultano prematuri e a oggi sono privi di presupposti: non si può infatti procedere con un'opera che – almeno per il momento – manca della conformità urbanistica e non è prevista dall'attuale Piano regolatore comunale.

Il Tar del Friuli Venezia Giulia accoglie i due ricorsi presentati dai residenti dell'altipiano, sostenuti dal Comitato No Ovovia e dal cartello ambientalista Lipu-Wwf-Legambiente contro Regione, Comune e ministero della Cultura. I giudici amministrativi ordinano alla giunta Fedriga di ritirare le concessioni approvate a febbraio 2024 per la costruzione e l'esercizio della cabinovia. «Il procedimento di rilascio delle concessioni – riporta la sentenza – dovrà essere riavviato dalla Regione», la quale ora valuterà se chiudere l'iter o sospenderlo in attesa dell'effettiva entrata in vigore della variante al Piano regolatore, già adottata ma non ancora votata dal Consiglio comunale.

Il Comitato esulta e parla di un'«importante vittoria». La Regione prende atto e «si attiverà per quanto di sua competenza». Il Comune ridimensiona il dispositivo e scrive che l'iter «può procedere regolarmente senza intoppi».

I ricorsi presentati erano in tutto sei. I primi tre, firmati da associazioni e cittadini, vengono rinviati al 16 aprile su ordine del tribunale, che dispone un'istruttoria per approfondire la procedura ambientale seguita sinora. Il terzo, depositato dalle Comunelle, viene dichiarato «inammissibile». I due ricorsi di residenti e ambientalisti, rappresentati dagli



La presentazione della cabinovia Leitner in piazza della Borsa nel settembre 2023 FOTO MASSIMO SILVANO

Per il giudice l'opera a oggi non è conforme: serve la modifica del Piano regolatore

avvocati Andrea Reggio D'Aci e Laura Polonioli, sono accolti.

La sentenza, firmata dal giudice Carlo Modica de Mohac di Grisì il 18 dicembre e pubblicata il 2 gennaio, annulla le autorizzazioni rilasciate dalla Regione a favore del Comune il 16 marzo 2023 (già impugnate) per la costruzione e l'esercizio dell'impianto a fune, così come la successiva convalida del 28 febbraio 2024, ritenendo il procedimento avviato «prematuramente».

Il giudice ricostruisce l'iter partendo dalla Conferenza dei servizi istruttoria del 15 febbraio 2024, evidenziando come allora fosse mancata una «preventiva e sicura verifica della piena compatibilità dell'opera con i vincoli urbanistici e paesaggistici». Compatibilità che è invece una «precondizione» per continuare il procedimento e, quindi, al rilascio delle autorizzazioni stesse.

Nel caso della cabinovia, tuttavia, «la ricognizione dei vincoli è avvenuta in modo del tutto carente» sulla base di «semplici indicazioni da parte di un rappresentante comunale». Il quale, all'epoca della Conferenza dei servizi, aveva sì assicurato sulla futura approvazione della variante (che comprenderà il tratto di risalita sul Bovedo), senza che però questa fosse né allora, né oggi efficace, in quanto non ancora approvata dal Consiglio comunale (che voterà la delibera solo nelle prossime settimane).

L'amministrazione non molla e conferma che si attiverà per quanto disposto

Le conclusioni cui si era arrivati alla fine della Conferenza dei servizi furono quindi formulate «in patente violazione – scrive il giudice – del principio secondo cui le valutazioni istruttorie e procedimentali vanno operate sulla base dello stato di fatto e diritto» e «non su semplici ipotesi future». In altre parole, la Regione non ha seguito l'ordine previsto, dando le autorizzazioni prima che l'opera fosse effettivamente valutata compatibile, ma solo assumendo un futuro adeguamento del Piano regolatore.

Ma la Regione non poteva darne per scontata l'approvazione. Anche perché all'epoca l'amministrazione «aveva in mano soltanto una Vinca di II livello negativa»: mancava la Vinca di III livello («il cui risultato favorevole», pervenuto a giugno 2024, «era non prevedibile»), e la Vas (approvata appena il 20 novembre scorso).

Il giudice confuta quindi la tesi dei tre legali della Regione, ritenendo «irragionevole» il rilascio di una concessione all'esito di una Conferenza dei servizi nella quale è emerso un «evidente vincolo territoriale ostativo alla realizzazione dell'opera». Per il giudice questo aprirebbe le porte a una «lesione al buon andamento della pubblica amministrazione» e al rischio che Leitner sia costretto a «proporre un progetto definitivo di un'opera vietata dai vincoli territoriali».

Il Tar accoglie quindi i due ricorsi. «Il procedimento di rilascio delle concessioni – chiude la sentenza – dovrà quindi essere riavviato dalla Regione», la quale valuterà «se concludere il procedimento verificando la compatibilità urbanistica dell'opera allo stato degli atti, oppure se sospenderlo fino a quando la variante sarà pienamente entrata in vigore».

La Regione ne prende atto e afferma che «a seguito del completamento dell'iter del Comune per la variante al Piano regolatore, si attiverà per quanto di sua competenza». Il Comun accoglie «con soddisfazione» l'inammissibilità del ricorso delle Comunelle e, relativamente all'esito degli altri due, conferma che «l'iter, per quanto di competenza, può procedere regolarmente senza intoppi». —

L'OPPOSIZIONE

«La giunta è testarda Nessuno vuole quell'opera»

All'indomani della sentenza del Tar piovono le critiche delle opposizioni. «Perché tanta testardaggine?», incalza il dem Francesco Russo, accusando il sindaco Dipiazza, il governatore Fedriga e tutto il centrodestra di «difendere un'opera per la quale si stanno coprendo di ridicolo: hanno detto no all'ovovia cittadini, Ue, Soprintendenza, Tar e a breve anche la Corte dei Conti vorrà saperne di più sulle spese di un progetto non approvato in via definitiva». Tutta «arroganza di chi ha fatto perdere a Trieste i milioni del Pnrr», sferza Russo, mentre la senatrice Pd Tatjana Rojc accusa la giunta di «fingere di non vedere lo scontento dei cittadini e di chiudere gli occhi sulle pronunce del Tar».

«La giunta Dipiazza ora dovrebbe chiedere scusa per le decine di migliaia di euro sottratti ad altre funzioni per finanziare il patrocinio legale di questi ricorsi, contro i quali il Comune ha resistito pur sapendo di essere nel torto», rincara il capogruppo di At Riccardo Laterza, sottolineando come «si sta consumando una pessima amministrazione di risorse pubbliche e territorio. Non mancheremo di farlo notare anche quando la variante arriverà in aula con migliaia di osservazioni dei cittadini. Sempre che – incalza – con uno sprazzo di buon senso, l'assessore Babuder non decida di ritirarla».

Per Alessandra Richetti del M5s, «la sentenza del Tar ha messo in luce gravi irregolarità, tra cui la mancata Vinca e l'approvazione di varianti urbanistiche dopo l'avvio dei lavori»: un modus operandi «inaccettabile», conclude Richetti, definendo la cabinovia «un ascensore per il nulla, ma a spese di tutti noi». —

F.C.

I FRENI IN FASE DI INSTALLAZIONE

Il Tram verso la ripartenza ma serve la seconda vettura

Il Tram di Opicina continua a sferragliare su e giù tra piazzale Monte Re e piazza Dalmazia, ma senza pubblico a bordo. I dieci giorni per il pre-esercizio minimo prescritti dall'Ansfisa dopo il rilascio del nulla osta (conferito il 17 dicembre scorso) sono ormai di fatto scaduti, ma il servizio non è ancora ripartito.

In linea teorica, stando a quanto stabilito dall'Ansfisa (che ha certificato la fine dei lavori richiesti al Comune sui binari, per quanto di competenza), il Tram potrebbe ospitare passeggeri già da oggi. Trieste Trasporti chiede tuttavia di pazientare: serve completare i test di sicurezza, rilasciare le ultime patenti dei tranvieri, e montare i freni sulle vetture rimanenti. Manovre che richiederanno ancora alcune settimane.

Ripartire subito significherebbe infatti correre a servizio ridotto, con una sola carrozza, dato che al momento l'unica vettura che monta i freni a pattino richiesti dall'Agenzia nazionale è la numero 401. Ipotesi che Trieste Trasporti ritiene non percorribili: sia per ragioni tecniche e di sicurezza, che di continuità, che una sola carrozza non potrebbe assicurare.



Prove tecniche del Tram di Opicina in piazza Dalmazia FOTO MASSIMO SILVANO

Quante carrozze servono, quindi? Per ripristinare il servizio a regime (quindi per com'era prima dell'incidente del 16 agosto 2016) servirebbero tutte e tre le carrozze, più una quarta di riserva. I freni rimanenti verranno consegnati nei prossimi giorni: poi serviranno comunque altri giorni per montarli. Una previsione prudente è, in tal caso, di ripartire per febbraio.

L'ipotesi al vaglio per accorciare come possibile l'attesa, lunga ormai più di otto anni, è al momento quella di ripartire con almeno una seconda carrozza. Bastano infatti due vetture per garantire un servizio minimo, in piena sicurezza.

In tal caso, i tempi potrebbero abbreviarsi: il secondo paio di freni, progettati appositamente per la linea 2 e commissionati a una fonderia specializzata, sono stati consegnati il 27 dicembre scorso. I tecnici sono già all'opera per montarli. —

F.C.

Il nodo sicurezza


Il comprensorio Ater delle cosiddette Case dei puffi nel quartiere periferico di Borgo San Sergio FOTO ANDREA LASORTE

L'Ater per le Case dei puffi: «Telecamere e 130 restauri»

Il nuovo presidente Mosetti annuncia l'avvio di lavori negli immobili e l'installazione di un sistema di videosorveglianza contro vandalismo e abbandono di rifiuti e auto

Gianpaolo Sarti

Telecamere e recupero degli alloggi sfitti delle "Case dei puffi". Per il nuovo presidente dell'Ater Daniele Mosetti il 2025 si apre con una priorità: contrastare il degrado dilagante in quella parte di borgo San Sergio, storicamente difficile.

Presidente, nelle Case dei puffi l'amministrazione dell'Ater, il Comune e la Polizia locale sono alle prese con una sorta di lotta senza fine con chi abbandona i veicoli, chi li brucia, chi si rende responsabile di danneggiamenti vari e chi lascia negli spazi comuni immondizia, elettrodomestici e perfino materiale edile. Come è possibile fronteggiare questa piaga, che peraltro riguarda anche il comprensorio di Valmaura?

«C'è un forte disagio di cui abbiamo contezza. Puntiamo ad affrontarlo con due modalità: con il recupero della parte immobiliare, innanzitutto. Nei prossimi mesi, infatti, interverremo sugli edifici delle Case dei puffi, cioè di via Grego, sistemando circa 130 alloggi sfitti. Quando si mette mano al patrimonio immobiliare inutilizzato si ha un effetto positivo sulla vivibilità dello stabile in generale».

Ma la gente continuerà comunque ad abbandonare auto e materiali vari.

«C'è un protocollo con il Comune per fronteggiare questo fenomeno. Il problema è che ogni sgombero richiede tempistiche burocratiche lunghe. Inoltre, ogniqualvolta si rimuovono dei veicoli, ne ricompaiono subito altri. La gente, vedendo uno spazio vuoto, porta un'altra auto. Dovremo comunque migliorare il protocollo con il Comune rendendolo più efficiente».

Concretamente come?

«La zona andrà fornita di telecamere, così da fare da deterrente. Collaboreremo inoltre con le forze dell'ordine per individuare e segnalare le singole persone o i nuclei famigliari che creano tensioni e problemi, come succede soprattutto a Valmaura. Alcuni comunque sono già noti alle autorità competenti. Ci sono situazioni di criminalità, legate ad esempio allo spaccio, in cui purtroppo vengono coinvolti anche minori. Continueremo poi a fronteggiare il fenomeno delle occupazioni abusive. E ciò, ovviamente, in tutti gli edifici della città in cui si manifesta il problema. In linea generale, comunque, lavoreremo molto con i portierati sociali che fanno da sentinella territoriale delle varie criticità».


AI VERTICI DELL'ENTE
DANIELE MOSETTI
NUOVO PRESIDENTE DELL'ATER

Tra le linee guida la lotta alla morosità attraverso accordi con il Terzo settore per avviare percorsi personalizzati

Per quanto riguarda le nuove costruzioni, cosa è previsto nel corso del 2025 e del 2026?

«Abbiamo in piedi i cantieri di via Boito, di via Gradisca e di via Gemona in Gretta, cui si aggiungono le abitazioni in Strada Vecchia dell'Istria, in via del Prato e in Pendice dello Scoglietto. Questi stabili compongono un totale di 315 alloggi nuovi che andranno a potenziare l'offerta nel 2026. Nel 2025, comunque, copriremo le domande ad esempio con il recupero degli sfitti, come i 130 alloggi da ristrutturare in via Grego nel complesso delle Case dei puffi».

E sul tema della morosità come interverrà?

«Pensiamo a interventi mirati con il Terzo settore, almeno per le situazioni in cui la particolare debolezza socio-sanitaria-economica degli utenti richiede una gestione accompagnata. Il concetto alla base è l'utilizzo dei fondi pubblici non più quale "soluzione tampone" che mira alla sussidiarietà, bensì all'adozione, grazie alle competenze del Terzo settore, di percorsi rivolti alle persone per toglierle definitivamente dalle morosità». —

NEL RIONE

Doppio rogo



Due incendi in poche ore, innescati da petardi a borgo San Sergio. Bravate sfuggite di mano, secondo gli investigatori. Il primo rogo era scoppiato la sera di Santo Stefano: le fiamme, partite da una panchina di via Petracco e alimentate dalla bora, avevano divorato un'area incolta e danneggiato una tettoia degli impianti sportivi, dove ha sede l'asd Trieste Victory Academy. Soltanto l'intervento dei pompieri aveva scongiurato il peggio. Il giorno dopo, un cespuglio dietro la chiesa si era incendiato, sempre a causa di un petardo.

NEL COMPRENSORIO

Veicoli in fiamme



Carcasse incenerite: è quello che resta oggi di alcune auto abbandonate davanti alle "case dei Puffi", ricettacolo di degrado, spaccio e violenze. In quegli spazi le vetture in disuso vengono periodicamente prese di mira dai teppisti. Alcune sono state distrutte dai roghi, appiccati da ignoti anche recentemente. Ce ne sono varie così, sotto le finestre delle abitazioni. Alcune delle macchine incendiate sono state trasformate addirittura in cassonetti: la gente passa e butta la spazzatura oltre i finestrini in frantumi, dentro gli abitacoli anneriti. —

DUE PERSONE MINACCIATE CON UN COLTELLO

Ennesima rapina in Barriera Vecchia Un ragazzo arrestato e altri ricercati

Pedinati e accerchiati improvvisamente da un gruppetto di malviventi, sotto la minaccia di un coltello: «I soldi, dateci i soldi». Le vittime sono due triestini di mezza età. Sono stati rapinati giovedì sera, qualche minuto prima delle 22, nel cuore di largo Barriera Vecchia, mentre camminavano tranquillamente per strada.

Le volanti della Polizia, intervenute nel giro di pochi minuti, sono riuscite ad arrestare uno della banda: un giovane di origini egiziane. Era fuggito assieme agli altri complici, ma è stato fermato poco dopo in una via non molto distante da largo Barriera. Addosso aveva un coltello. Ora è in carcere al Coroneo.

Gli altri ce l'hanno fatta a scappare dileguandosi nelle strade limitrofe. Ora sono ricercati dalla Polizia.

Le due vittime non sono state aggredite, ma appunto solo minacciate con l'arma. La scena è durata qualche istante. Davvero magro, comunque, il bottino per il gruppetto di rapinatori: un cellulare e qualche spicciolo. È questo, alla fine, il frutto del loro colpo.

Le due persone rapinate hanno fornito subito la descrizione di alcuni dei malviventi che li hanno avvicinati; è così che le volanti della Questura hanno rintracciato rapidamente il giovane egiziano. —

G.S.



Il nodo sicurezza





I LUOGHI

Doppio furto in zona San Vito

Sopra le serrature chiavi di nuova generazione sicure e quelle non sicure contro strumenti di intrusione come il Topolino decoder e il grimaldello bulgaro. A sinistra il complesso di via Schiaparelli colpito dai ladri e, a destra, il condominio di via Tedeschi 5, dove una banda di malviventi ha asportato una cassaforte da un'abitazione. (Foto Massimo Silvano)



Nuovo colpo in via Schiaparelli ma i ladri non rubano le perle

Non avendo trovato altri oggetti preziosi, i malviventi hanno svuotato il frigorifero
L'abitazione è vicina a via Tedeschi dove sono stati sottratti valori per 40 mila euro

Gianpaolo Sarti

Non hanno portato via le perle: porta sfortuna farlo, secondo le credenze rom. Ma non c'è certezza che il colpo messo a segno nei giorni scorsi in un appartamento al secondo piano di via Schiaparelli 11, nella zona di Campi Elisi, sia effettivamente riconducibile a questa specifica etnia. Il dettaglio però lo fa pensare.

Quel che è certo è l'ennesima incursione dei ladri in un alloggio lasciato disabitato per qualche giorno in questo periodo di festività. E peraltro è successo in linea d'aria in una parte della città, Campi Elisi appunto, non particolarmente distante da via Tedeschi e da via Tigor dove sono avvenuti gli ultimi episodi.

I proprietari dell'appartamento di via Schiaparelli, due sessantenni, erano via dal 24 al 28 dicembre. Quando sono rientrati hanno scoperto la brutta sorpresa: la loro abitazione era completamente a soqquadro. I malviventi per entrare sono riusciti a forzare la porta blindata, evidentemente anche questa volta con una certa facilità. Una porta blindata peraltro nuova, installata circa tre settimane fa. A dimostrazione che ormai i professionisti dei furti in casa riescono a infilarsi praticamente ovunque. Utilizzano strumenti che si rinnovano periodicamente, come le chiavi "a topolino" o le "bulgare".

I ladri cercavano soldi e gioielli, ma da quanto risulta non avrebbero trovato granché di interessante. E quindi hanno rubato poco niente. Le perle, come detto, non sono state toccate. Ma hanno rovistato nel frigorifero, lanciando poi gli alimenti fuori.

La coppia di proprietari ha chiamato il 112. Sul posto sono intervenute le volanti della Questura. La Polizia sta ora indagando sul caso.

C'è un altro particolare di non poco conto: su varie porte del condominio sono stati rinvenuti dei filamenti di colla: come già emerso in altre circostanze si tratta di uno dei metodi utilizzati dalle bande di ladri, specializzate nei furti nelle abitazioni, per accertare la presenza o meno dei proprietari. Esempi analoghi erano stati documentati la scorsa estate in vari quartieri della città, anche in periferia. Se i filamenti restano intatti per qualche giorno, significa che chi risiede nell'abitazione è via. E quindi i malviventi possono agire con meno pericoli.

Non sono pochi i colpi registrati a Trieste in questi giorni di festività. In via Tigor, dove uno dei ladri è precipitato da una grondaia cercando di fuggire rimanendo ferito in gravi condizioni, sono stati segnalati altri tentati furti in vari edifici.

L'ultimo furto riuscito, di cui si ha contezza, risale alla notte di Capodanno: è quello di via Tedeschi 5, dove i malviventi hanno sottratto una cassaforte con all'interno valori stimati in circa quarantamila euro. Per farlo hanno sventrato un muro. Anche in questo caso, su cui stanno indagando i Carabinieri, è stata forzata una porta blindata. —

GLI STRUMENTI

Porte blindate facili da aprire con Topolino e grimaldello

Topolino decoder e grimaldello bulgaro. Sono i due nemici da cui i proprietari delle abitazioni devono difendersi per evitare che i ladri entrino in casa senza forzare la porta blindata.

Il Topolino decoder permette di aprire la maggior parte delle moderne serrature a cilindro europeo e chiave punzonata, senza segni e rumori. L'attrezzo si chiama così perché l'impugnatura ricorda le orecchie del personaggio Disney. Reperirlo sul mercato non è difficile: il costo viaggia attorno ai 500 euro. Il congegno è nato come strumento per i fabbri, ma si è diffuso tra i topi d'appartamento. Non richiede particolare addestramento: si infila nella serratura ed emula il profilo della chiave, aprendo la porta senza effrazione. Bisogna solo conoscere la marca della serratura per usare il Topolino corrispondente. Per proteggersi si può ricorrere a "defender" magnetici, capaci di occludere l'ingresso della chiave e rendere inutilizzabile il decoder.

Il Topolino è stato inventato in Bulgaria, da dove arriva il grimaldello bulgaro, più datato e usato per aprire le serrature a doppia bandiera, tipiche delle porte blindate di vecchia generazione. Anche in questo caso lo strumento – reperibile con 300 euro – permette di entrare ì senza smontare la serratura, mettendo in tensione il carrello e inserendo una seconda chiave dotata di denti mobili che prendono la forma di quelli della chiave originale. Ripetendo l'operazione due volte si ricreano i due lati della chiave e si può aprire la porta.

Il Code Grabber Pandora permette infine di aprire porte di garage e cancelli. Il meccanismo ruba le frequenze dei dispositivi elettronici e le replica, ma il costo è decisamente più elevato: 7 mila euro.

L'ASUGI SULL'INCIDENTE DEL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Ragazza ferita dal razzo «Rifiutata l'ambulanza da chi telefonò al 112»

«Alle 00.14 del primo gennaio è arrivata alla Centrale operativa Sores una chiamata nel corso della quale una persona dichiarava che una ragazza era stata colpita "ad un occhio" da un "fuoco"». È la ricostruzione di Asugi, fatta con le registrazioni, in merito all'incidente nel sito ex Sidam del Villaggio del Pescatore, che ha determinando la perdita dell'occhio sinistro alla diciottenne Giada Pellizzari (la ragazza operata al San Polo di Monfalcone ora si trova all'ospedale di Udine per un altro intervento).


L'ex Sidam teatro dell'incidente

Emerge come l'infermiera al telefono «ha insistito per avere informazioni più dettagliate sullo stato di salute della ragazza», ma il chiamante «non ha risposto a queste domande, riuscendo solo a confermare la localizzazione dell'incidente». Poco dopo («la chiamata è durata 23 secondi»), il chiamante «ha riportato la volontà di un presente di trasportare in autonomia la ragazza al più vicino Pronto soccorso (senza specificarlo), dichiarando all'infermiera "non serve l'ambulanza" e chiudendo la telefonata». L'infermiera ha quindi richiamato la persona per sapere dove stavano accompagnando la ragazza per allertare il Pronto soccorso del suo arrivo. «È quindi privo di ogni fondamento che ci "fosse una sola ambulanza" e che "tutti i mezzi erano occupati". A solo titolo di esempio l'ambulanza di Opicina era libera, pronta all'intervento, e poteva essere sul luogo nei tempi previsti dai protocolli», sottolinea Asugi.E ribadisce: «Una prima valutazione precisa e tempestiva da parte della Sores e l'eventuale valutazione sul posto dei sanitari, avrebbe indirizzato la paziente verso l'ospedale di Cattinara, nella quale erano reperibili degli oculisti, era attivabile il teleconsulto neurochirurgico e quello maxillofacciale». —

LE INDAGINI APPURERANNO SE ALLE SPALLE C'È UN'ORGANIZZAZIONE

Cuffie e telefoni all'esame di guida Cinque denunciati dalla Municipale

Sono cittadini stranieri arrivati da fuori regione. L'aula della Motorizzazione non ha metal detector

Laura Tonero

Nascondevano i telefoni cellulari con microcamera attivata, microfono e mini-auricolare sotto i vestiti, in attesa che da remoto un suggeritore fornisse loro le risposte corrette dei quiz per conseguire la patente di guida. Non avevano però fatto i conti con gli operatori della Polizia locale che, in borghese, simulavano di sostenere l'esame pochi banchi più in là, pizzicandoli. Teatro della vicenda è stata l'aula della Motorizzazione civile di via Udine. Cinque le persone denunciate – nel corso di tre diversi controlli – tutti cittadini stranieri e non residenti a Trieste.

Alcuni operatori del Nucleo di Polizia giudiziaria si sono finti aspiranti guidatori

L'attività della Polizia locale aveva preso avvio dalla richiesta di aiuto direttamente dagli uffici della Motorizzazione civile di Trieste. Questo dopo che un dirigente aveva iniziato a nutrire qualche dubbio sull'idoneità a sostenere l'esame teorico di alcuni candidati di origine straniera.

Così l'11 dicembre scorso alcuni agenti in borghese del Nucleo di Polizia giudiziaria si sono presentati a una delle sessioni dell'esame teorico. Confondendosi tra gli altri candidati. Con l'ausilio di strumenti tecnici, hanno accertato che in quell'occasione tre cittadini pachistani occultavano sotto ai vestiti il telefono cellulare, con tanto di auricolare collegato.

«L'ipotesi – indica la Polizia locale – è che fossero in collegamento con qualcuno da fuori che suggeriva le risposte; pare che i dispositivi fossero in modalità videochiamata sin dall'ingresso nella sede di via Udine, plausibilmente per permettere la visione dello schermo del computer». Insomma, riprendevano le domande e attendevano che un "suggeritore" esterno fornisse le soluzioni.



La sede della Motorizzazione civile in via Udine, dove la Polizia locale ha smascherato il sistema FOTO SILVANO

I tre – N.S. del 1991, J.A.A. del 2000 e G.C.A.W. del 1984 – sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Stessa sorte per altri due cittadini di origine straniera, pizzicati nelle successive due sessioni d'esame. La Polizia locale, prima di allontanare dall'aula quei candidati, ha atteso che la prova iniziasse, che l'illecito venisse perpetrato, visto che in passato, in altri casi, il fatto che l'esame non fosse iniziato aveva permesso ai denunciati di farla franca davanti al giudice.

I cinque ora dovranno rispondere dei reati di falsa attribuzione di lavori altrui da parte di aspiranti al conferimento di titoli, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico, falsa attestazione a un pubblico ufficiale sulla identità o su qualità personali proprie o di altri.

Ma perché cittadini stranieri raggiungono Trieste da fuori città per tentare di superare con questi strumenti l'esame? Perché la nostra Motorizzazione, in quanto ente che dipende da una Regione a statuto speciale, non si è adeguata alle misure più restrittive imposte dalla Direzione generale territoriale Nord-Est del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Che per contrastare i tentativi di frode, ha disposto la presenza di metal detector e l'uso obbligatorio di camici monouso durante le prove, così da coprire eventuali telecamere. Strumenti che a Trieste non vengono adottati. Servirà correre ai ripari, sebbene «i nostri controlli ora serviranno da deterrente», valuta il comandante della Polizia locale Walter Milocchi.

Le indagini adesso mirano a capire se alle spalle di questi candidati vi sia un' organizzazione, che in cambio di denaro fornisce l'illecito servizio.

«Siamo orgogliosi di questo intervento in collaborazione con la Motorizzazione civile – così l'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo – perché mettersi a disposizione e a servizio di enti interni ed esterni al Comune per il bene della collettività e per il rispetto delle regole e delle leggi è parte fondamentale del lavoro della Polizia locale». —

IL LOCALE DI VIA VALDIRIVO ACQUISTATO DALLA COPPIA DI IMPRENDITORI

Nuova proprietà "da Gildo" «Restano piatti, dipendenti ampliamo orari e aperitivi»

Micol Brusaferro

Lo storico buffet "da Gildo", con 60 anni di attività alle spalle, passa di mano, acquistato da un giovane imprenditore del mondo della ristorazione.

Tutto resterà invariato, dagli arredi al menù classico, per mantenere la tradizione di un luogo molto amato dai triestini. L'apertura è fissata martedì 7, l'inaugurazione ufficiale si terrà venerdì 10 e dopo qualche mese l'orario si allungherà fino all'aperitivo.

A prendere in mano le redini del locale è David Cresi, 44 anni, con vent'anni di esperienza alle spalle in bar e ristoranti, che lo gestirà insieme alla moglie Michelle Tarantino e che ha mantenuto i quattro dipendenti presenti.

«Siamo entrati in amicizia con i precedenti titolari – racconta – che si occupavano del posto da oltre quindici anni. Erano stanchi e volevano lasciare. Ho pensato subito fosse l'occasione giusta per subentrare. Chi non conosce Gildo? La fila è sempre lunga, i piatti amatissimi, c'è un continuo via vai e ci sono tanti clienti affezionati da lungo tempo.


La coppia di imprenditori David Cresi e Michelle Tarantino fuori da Gildo

Abbiamo preso sia i muri sia l'attività e partiremo ufficialmente il 7 gennaio, anche se l'inaugurazione sarà qualche giorno dopo. Per concentrarci meglio sulla nuova avventura abbiamo lasciato gli altri locali che avevamo, tranne l'Osteria El Cassettin, che manteniamo e che continua a lavorare con un ottimo successo».

Cresi ci tiene a sottolineare che al buffet "da Gildo" «ci saranno le proposte di sempre, tra panini, impanature e la famosa caldaia, non modificheremo nulla ma aggiungeremo qualcosa, in particolare le birre artigianali, italiane e dal Belgio, e anche alcuni vini, considerando che tra circa tre mesi saremo aperti fino all'ora dell'aperitivo e potremmo garantire quindi una scelta in più sul fronte del bere. Per il resto della giornata ci saranno i prodotti soliti, i pranzi e tutto il necessario per il tanto amato "rebechin" nelle altre ore. «Tra gli aspetti che confermeremo, e che sono sempre molto apprezzati, ci sono i prezzi bassi e soprattutto la rapidità del servizio. Una velocità essenziale a pranzo, quando arrivano tantissime persone, che magari hanno un tempo ridotto per mangiare. Il fattore tempo è fondamentale. Ci impegneremo quindi per continuare con le stesse modalità, che hanno funzionato molto bene finora», dice il nuovo titolare. Dentro, al lavoro, ci sarà il personale già operativo nel locale, «tutti confermati – evidenzia Cresi – alcuni sono qui da tanti anni, c'è anche chi ha iniziato con il famoso Gildo. Credo sia importante mantenere lo staff invariato».

È il 1964 quando Ermenegildo Valenta subentra nella gestione di un'antica osteria triestina in via Valdirivo 20, che da quel momento viene ribattezzata con il nome del nuovo proprietario. Nel 2007 il passaggio ai titolari successivi, con un'offerta sempre nel segno della continuità tra prosciutto cotto e arrosto, porcina, cotechino, salsicce e piatti tipici della tradizione triestina. Il 10 gennaio la nuova gestione sarà festeggiata dalle 18 alle 22, accompagnata dalla musica di dj Zippo. «Siamo molto felici, è uno dei primi buffet della città, non vediamo l'ora di iniziare – conclude Cresi – e ci fa molto piacere il fatto di aver scelto quello che a tutti gli effetti è un pezzo di storia della ristorazione di Trieste». —

LA FINE DEL VECCHIO BOLLINO

Posteggio residenti digitale a Muggia Domande entro il 31

MUGGIA

Ultime settimane a Muggia per richiedere il nuovo permesso di sosta dematerializzato per i residenti. Come noto, infatti, il vecchio bollino per i parcheggi scade il 31 gennaio.

Con l'introduzione della nuova modalità dematerializzata, il Comune ha tra gli obiettivi quello di censire puntualmente i soggetti autorizzati alla sosta agevolata, ma anche migliorare l'attività di controllo, evitando la presenza di mezzi non autorizzati e disporre di dati per la valutazione della fruizione delle aree di sosta per l'ottimizzazione del loro utilizzo.

Il Municipio ricorda che hanno diritto al rilascio del permesso di sosta tutti coloro che sono residenti a Muggia e dispongono di un veicolo in regime contrattuale di proprietà oppure oggetto di leasing o ancora sotto forma di vettura aziendale a loro assegnata o di vettura oggetto di comodato d'uso, a condizione che il contratto sia registrato.

Le aree destinate alla sosta dei residenti sono le stesse già esistenti sul territorio, identificate da apposita segnaletica verticale e orizzontale (stalli tracciati in giallo).

Si precisa che i residenti hanno la facoltà, ma non l'obbligo, di richiedere e ottenere tale permesso.

I non residenti non possono usufruire del permesso di sosta, così come già in passato, e quindi potranno continuare a utilizzare solo le consuete aree di sosta libere o a pagamento presenti sul territorio.

La validità del "vecchio bollino blu" cartaceo, rilasciato secondo le precedenti modalità, cesserà quindi il 31 gennaio.

Il Comune di Muggia ha predisposto una pagina web con tutte le informazioni: https://www.comune.muggia.ts.it/it/permesso-dematerializzato-135282.

Il Comune ricorda che è anche a disposizione uno sportello (gestito da Abaco spa) vicino alla biglietteria del piazzale Caliterna, dove è possibile consegnare al personale il modulo di richiesta debitamente compilato e i relativi allegati. Gli orari dello sportello sono indicati sempre nel link che porta alla pagina web dedicata. —

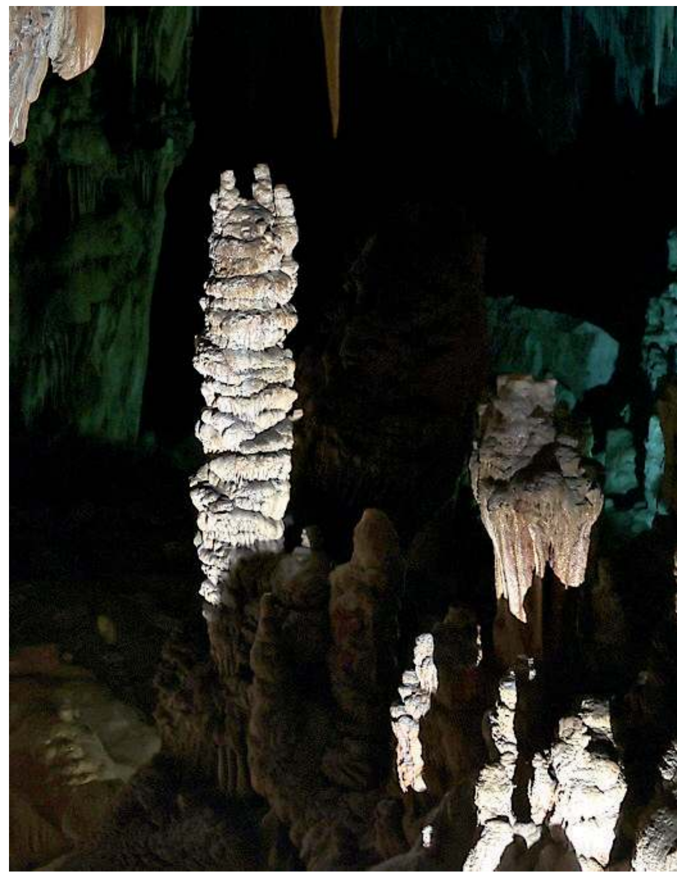
Il gioiello carsico di Slivia











Scoperta nel 1885 dallo speleologo Doria ha una posizione strategica
Il proprietario Greco: «Uniamo alle visite la salvaguardia dell'ambiente»

La grotta delle Torri festeggia 140 anni «Una meta turistica a difesa della natura»

L'ANNIVERSARIO

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Un piccolo tesoro, nel cuore del Carso triestino, ai piedi del borgo di Slivia, nel Comune di Duino Aurisina. Lunedì celebrerà il 140esimo anniversario dalla prima esplorazione ufficiale. Parliamo della Grotta delle Torri di Slivia. Era il 6 gennaio del 1885 quando Costantino Doria, della Società degli Alpinisti triestini, guidò il primo rilievo scientifico della cavità, accompagnandolo con l'elenco della fauna ipogea presente, anch'esso mai realizzato in precedenza. Fu questo evento a segnare l'inizio di una lunga e affascinante storia di studio e valorizzazione di uno dei gioielli naturali del Friuli Venezia Giulia.

La scoperta del 1885, infatti, fu solo il primo passo. Dieci anni più tardi, nel 1895, Giovanni Andreas Perko, componente del Comitato Grotte del Club Turisti triestini, guidò una seconda esplorazione, approfondendo la conoscenza della grotta e dei suoi segreti. «Durante quel periodo – spiega Corrado Greco, comproprietario, assieme alla sorella Roberta, del terreno dal quale si accede alla cavità – la grotta attirava sempre di più l'attenzione degli speleologi e dei ricercatori, affascinati dalla sua maestosità e dalla sua posizione strategica nel panorama carsico». Ai primi del Novecento, il Club Turisti triestini concepì le prime idee per arrivare a una valorizzazione turistica della Grotta. Il progetto prevedeva di inserirla in un'offerta più ampia, che comprendesse anche la Grotta Gigante. L'ambizioso piano mirava a trasformare il Carso in una destinazione per appassionati di natura e scienza, ma anche per turisti alla ricerca di esperienze uniche.

«Oggi – precisa Greco – la Grotta delle Torri di Slivia è parte integrante dell'omonima azienda agricola, capace così di unire la tradizione contadina e rurale del Carso con il turismo sostenibile e l'educazione ambientale. Le visite guidate non sono semplici escursioni, ma esperienze didattiche, che permettono ai visitatori di comprendere le vulnerabilità degli ecosistemi carsici».

Grazie a collaborazioni con il Politecnico di Torino e il Dipartimento di Geologia dell'Università di Bologna la Grotta è diventata un laboratorio vivente per lo studio di fenomeni come la presenza di microplastiche e fibre sintetiche nel sottosuolo. Uno degli obiettivi principali dell'attuale gestione, infatti, è quello di trovare un equilibrio tra fruizione turistica e conservazione ambientale. Durante i mesi invernali, la Grotta è chiusa al pubblico per proteggere la fauna che vi abita. Con la riapertura in primavera, le visite si svolgono in gruppi ristretti, con un massimo di 20 persone per turno e un tetto di due turni al giorno, garantendo così sicurezza, qualità dell'esperienza e tutela dell'ambiente ipogeo. L'approccio attento e sostenibile si estende anche alla gestione delle risorse naturali e alla promozione di pratiche agricole tradizionali, integrando turismo e agricoltura in un modello virtuoso.

Nel 2023 l'azienda agricola Torri di Slivia, in collaborazione con Gianpaolo di Silvestro, ha lanciato il progetto "KrasLab", incubatore di idee che unisce didattica, attività agricole, speleologiche e scientifiche. Lo scopo è di rendere accessibili temi complessi come la tutela dell'ambiente e la sostenibilità a un pubblico sempre più ampio. Attraverso KrasLab, si sviluppano collaborazioni tra varie realtà, quali Coldiretti, Società speleologica italiana, Società adriatica di speleologia, l'Associazione grotte turistiche italiane (Agti), di cui Corrado Greco è presidente, il Comitato grotte del Club Turisti triestini e altre organizzazioni locali e internazionali. «Un esempio concreto di queste collaborazioni – ricorda – è la sensibilizzazione sul problema delle microplastiche, fenomeno osservato direttamente nelle analisi ambientali della grotta effettuate da Valentina Balestra. L'argomento è incluso nei percorsi guidati, creando un legame tra conoscenza scientifica e consapevolezza individuale».

La Grotta delle Torri di Slivia rappresenta in sostanza oggi un modello di turismo sostenibile e consapevole. Attraverso la limitazione del numero di visitatori, la conservazione ambientale e la divulgazione scientifica, la Grotta si propone come esempio virtuoso di convivenza e armonia fra turismo e tutela del patrimonio naturale, diventando così un autentico simbolo del Carso, un luogo dove storia, natura e innovazione si incontrano. Con il 140esimo anniversario della sua prima esplorazione, la Grotta si conferma meta affascinante ma anche laboratorio per il futuro, in cui il rispetto per l'ambiente e l'amore per la conoscenza si uniscono. «Proprio per non disturbare la fauna ipogea – conclude Greco – aspetteremo l'arrivo della bella stagione, con l'apertura delle visite guidate, probabilmente a partire da aprile, per organizzare un appuntamento celebrativo per i 140 anni. E il trattore, con il suo suggestivo rimorchio, per portare i turisti all'ingresso farà sempre parte integrante della visita guidata». —

LA CAVITÀ E L'AGRITURISMO
IN ALTO IL TRENINO, L'INGRESSO DELLA GROTTA E LE STALATTITI COME TORRI (FOTOSERVZIO ANDREA LASORTE)



Sopra Corrado Greco
sotto Costantino Doria



LA SCHEDA

Il suo nome tutto legato alle stalattiti imperiose In un anno 2.500 ingressi

Sono circa 2.500 all'anno i visitatori della Grotta delle Torri di Slivia. Un numero ragguardevole, se si considera che gli ingressi sono limitati alla bella stagione, da aprile a settembre. Considerando che le visite prevedono un massimo di 20 persone, ciò significa che nei sei mesi di apertura se ne fanno quasi una al giorno di media. La Grotta è profonda 101 metri ed è collocata a 113 metri sul livello del mare. Il nome è dovuto alla presenza di due magnifiche torri naturali nella sala principale. L'ingresso è a pagamento (17 euro, previste riduzioni), per informazioni 338 3515876 oppure a info@letorridislivia.net. U. SA.

EPIFANIA

La Befana del Lions Club va in scena a Borgo San Mauro

Ugo Salvini



Sarà riproposto anche quest'anno, a Borgo San Mauro, il tradizionale appuntamento per i bambini nel giorno della Befana.

Con inizio alle 16, al ristorante San Mauro, prenderà il via la classica festa, che vedrà protagonista la simpatica vecchietta che vola a bordo di una scopa. Nel programma del pomeriggio sono previsti numeri di animazione per bambini, capaci però di coinvolgere anche i meno giovani, a cura di Ernesto, personaggio molto noto nel settore, prima dell'arrivo della Befana, che farà omaggio a tutti di dolci sorprese e il cui arrivo rappresenterà il culmine della festa.

Organizzato e promosso per la 18esima edizione dal Lions Club di Duino Aurisina, in collaborazione con il ristorante San Mauro, il gruppo Ermada "Flavio Vidonis", l'associazione Ajser 2000, il Comitato di Borgo San Mauro e l'associazione genitori dell'istituto Rilke, l'appuntamento beneficia anche del patrocinio del Comune di Duino Aurisina. L'ingresso sarà libero, ma si potranno fare offerte che saranno destinate all'Agmen). —

CIÒ CHE NON VA

La targa in piazza Perugino



«Sarebbe bello che in piazza del Perugino venisse riaffissa la targa di denominazione di cui rimane soltanto la traccia». È la propost a della lettrice Loretta Marsilli, per ridare un po' di lustro alla piazza che sorge nel cuore del quartiere di Barriera Vecchia.

LE LETTERE

Legislatori inadeguati
Ma quale difesa dei confini?

La vera accusa da fare a chi, abusando del potere, ha obbligato uomini legati a un dovere di violarlo e commettere un reato, non era il sequestro di persona perché solo secondario al vero reato stesso.
Codice della Navigazione 1158: "Il Comandante di nave, di galleggiante o di aeromobile nazionali o stranieri che omette di prestare assistenza, ovvero di tentare il salvataggio nei casi in cui ne ha l'obbligo, è punito con la reclusione fino a due anni".
Articolo 1113 Codice di Navigazione: "Chiunque richiesto dall'autorità competente omette di cooperare coi mezzi dei quali dispone il soccorso di una nave, di un galleggiante, di un aeromobile è punito con la reclusione da uno a tre anni".
L'obbligo di soccorso riguarda non solo chi è in qualche modo coinvolto nell'incidente ma anche chi si trova a passare più tardi e ha la chiara percezione dell'esistenza di feriti o ammalati. Nessuna legge locale può prevalere su un diritto convenuto a livello internazionale, peggio se le norme che violano il codice di navigazione sono elucubrazioni di invenzioni ideologiche o la violazione venga giustificata come pretestuosa "difesa dei confini".
Ma quali confini? Non c'entrano le problematiche tutte politiche né dell'immigrazione né di altra natura sociale, ma solo la criminale, arrogante, volontà di costringere uomini di mare e peggio anche quelli in divisa di infangare la loro stessa divisa e la loro bandiera che certamente non appartiene a chi partorisce leggi contro legge. Perfino in tempo di guerra vale questo codice! Non si può redigere una legge, tutta politica spesso da legislatori culturalmente non adeguati, che imponga di commettere un reato!
Leggi così partorite vanno in nome della scienza giuridica eliminate, ovviamente. Questa la realtà infangante per il nostro Paese "civile" o che pretende di essere tale, e per la nostra Marina militare e sminuiscano e contestino pure questo significato quegli "ufficiali in divisa" che volessero negare questi fatti, dimenticando il loro dovere e il loro giuramento!
I confini non c'entrano nulla ma gli omicidi sì. A mio avviso questi sono i capi d'accusa non sequestro di persona forse contenuto di merito di un bell'apparato elettorale, pur realizzato con un eclatante abuso di potere e così perpetrato.

Tullio Cappelli Haipel

Carne, etica, ambiente
Un buon momento per riflettere sul cibo

In questi giorni di festa, tra Natale ed Epifania, salta in primo piano l'importanza del cibo sulle tavole imbandite della festa. Seppure lentamente ma in crescita vi si riscontra il cibo vegetariano se non ancora vegano, è segno che qualcosa si sta muovendo nelle coscienze della gente.
La scelta di non mangiare carne nasce dalla convinzione che gli allevamenti, quelli intensivi in testa, siano una piaga per l'ambiente. Gli scarti, che fuoriescono dagli allevamenti intensivi, vanno a inquinare i terreni tutti intorno, rendendoli improduttivi, per dare da mangiare agli animali da carne, si distruggono intere foreste, polmone verde della terra per fare spazio alla coltivazione dei cereali per nutrire gli animali da carne.
E non da poco è da sottolineare che noi umani all'origine eravamo frugivori e che a noi la carne fa male, procurandoci malattie, tra cui il cancro e malattie di cuore.
Allo stesso tempo non possiamo non considerare l'enorme sofferenza degli animali, negli allevamenti intensivi, durante i massacranti trasporti fino a giungere al macello. Spetta a noi un'onesta riflessione sull'abitudine o meno del mangiar carne, sempre in previsione di un mondo migliore per tutti: uomini, animali, ambiente.

Liliana Passagnoli

Il caso / 1
Tutto il mio supporto a quel cardiochirurgo

Leggo con tristezza delle minacce verso i sanitari, con particolare dispiacere per quelle, recentissime, rivolte al nostro dottor Enzo Mazzaro validissimo cardiochirurgo.
Ho avuto occasione di essere da Lui operato al cuore con risultati ottimi, tanto che il mio medico di famiglia quasi non credeva ai propri occhi quando mi ha rivisto in visita presso il suo studio: «Sei immortale», mi ha detto sorridendo.
Per quanto può servire, all'esimio chirurgo ed a tutta la validissima squadra della cardiochirurgia, senza dimenticare tutto il mondo ospedaliero, il mio supporto ed il mio grazie nella speranza che tutti si possa rinsavire e tornare nell'alveo di una generale comprensione del difficile lavoro e della fatica cui sono sottoposti tutti gli addetti della sanità.

Franco Bertoli

Il caso / 2
Le parole di un giurista

Ho letto e riletto la missiva che la Cardiochirurgia di Trieste ha inviato al signor Franco. Mi pare chiarissima: "Lei non è stato operato per rifiuto alla vaccinazione". Non una scusa da parte nei confronti di una persona fragilissima e ad altissimo rischio. Secondo il giurista dottore Vincenzo Baldini «il fatto che la profilassi sia stata raccomandata non impediva al paziente di potersi sottoporre all'intervento, nella logica di una autodeterminazione, inclusa l'accettazione di rischi più gravi».
Per rispetto di quelle persone che della sanità hanno bisogno, spero che il primario chiarisca l'episodio e dica chi ha sbagliato e perché.

Sergio Bellotto

Il ringraziamento
Curare con amore a Cattinara

Ho pensato di condividere con voi l'esperienza vissuta recentemente presso l'ospedale di Cattinara perché è utile, soprattutto di questi tempi, segnalare certo le anomalie di un servizio sanitario che preoccupa molti di noi, ma soprattutto anche le situazioni di eccellenza come in questo caso.
Sinteticamente, premetto che mia nonna, Amedea Battich (novantatré anni), era stata ricoverata i primi giorni di dicembre a seguito di una caduta. L'età ed alcune complicanze pregresse ne hanno aggravato lo stato tanto da richiederne l'attenzione sanitaria immediata.
Grazie alla mia famiglia che si è dimostrata immediatamente vicina alla paziente ed al medico dirigente, dottor Emiliano Panizon, che ha dimostrato grande disponibilità e professionalità, il reparto di clinica medica del decimo piano della torre medica dell'Ospedale di Cattinara ha subito recepito la situazione nella sua chiarezza destinando a mia nonna ogni risorsa a disposizione.
Nonostante l'evidente carenza di operatori sanitari, il personale medico, oltre che a quello infermieristico, hanno dato non solo tutto il supporto disponibile, ma hanno anche avviato tutte le procedure documentali atte a garantire alla paziente un proseguo dei trattamenti a casa nella tranquillità delle pareti domestiche e nel minor tempo possibile.

GLI AUGURI



NADIA e SERGIO festeggiano oggi 50 anni di matrimonio" 1975/2025

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni.
Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici.
Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

FOTO DEL GIORNO/2

Le ragazze di Trieste e i monti



«Mare e monti, splendido panorama dalla nostra bella Trieste», nella foto della lettrice Maria Grazia Pojani, con le ragazze di Trieste in primo piano e sullo sfondo le montagne che sovrastano il mare grigio d'inverno.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 3/1/2025

BARI	60	54	44	28	33
CAGLIARI	55	68	5	53	39
FIRENZE	77	49	68	29	45
GENOVA	25	66	36	41	18
MILANO	83	47	32	71	9
NAPOLI	75	60	78	69	11
PALERMO	55	54	67	29	25
ROMA	74	77	14	16	83
TORINO	25	1	79	40	54
VENEZIA	21	75	5	37	74
NAZIONALE	58	64	82	22	72

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

1	5	21	25	32
36	44	47	49	54
55	60	66	67	68
74	75	77	78	83

Numero Oro 60 — Doppio Oro 60-54

SuperEnalotto

13-30-43-49-74-89

Jolly 4 — Superstar 32

JACKPOT 54.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	44.693,61 €
Ai 280	4	495,62 €
Ai 12.670	3	32,62 €
Ai 212.153	2	6,01 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	49.562,00 €
Ai 56	3	3.262,00 €
Ai 797	2	100,00 €
Ai 6.220	1	10,00 €
Ai 14.702	0	5,00 €

LA TRADIZIONE

La Santa Messa officiata in Val Rosandra



L'appuntamento della Santa Messa del primo gennaio officiata da don Andrea Destradi nella chiesetta di Santa Maria in Siaris in Val Rosandra, è diventata una tradizione annuale, organizzata dall'Asd Val Rosandra Trieste. La giornata meteo buona, l'attrattiva della Valle in ogni stagione, l'occasione della massa sono stati un richiamo alla presenza di tante persone, anche famiglie intere, a riempire la chiesetta.

Amedea si è pertanto rimessa in breve tempo da una situazione grave ed è stato per me una sorpresa vedere come la serenità e la luce siano ritornate sul volto di mia nonna regalandoci ancora momenti di amore per la nostra famiglia.
Ecco, questo è l'amore che vogliamo condividere con questo reparto magico, fatto di persone che con incredibile capacità e senso di umanità, hanno saputo ridare a tutti noi.

Lorenzo Odino

Simpatia e cortesia

Grazie alla parrocchia per il concorso presepi

Tramite le pagine del vostro giornale vorrei ringraziare don Nicola Degano. È il parroco delle parrocchie di Premariacco, Orsaria e Ipplis, che con i suoi preziosi animatori porta avanti l'iniziativa "Concorso Presepi 2024". Molto gradita e sentita nel nostro comune. Io con la mia famiglia da diversi anni partecipiamo e siamo rimasti molto soddisfatti dalla simpatia e cortesia di don Nicola e dei ragazzi che ci hanno fatto visita.
Ragazzi continuate così che la comunità di Premariacco sarà sempre molto lieta di ospitarvi.

Giovanni Jenco Paoloni

FOTO DEL GIORNO/1

La violetta fra gli aghi di pino



«È inverno ma la violetta ha fatto capolino tra gli aghi di pino», ci scrive il lettore Marinko Stopar, inviando lo scatto effettuato nel giardino di casa sua alla vigilia del 2025 appena iniziato. Un piccolo augurio di buon anno per tutti.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Angela da Foligno (francescana)
Il giorno è il 4°, ne restano 361
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.35
La luna sorge alle 10.37 cala alle 21.55
Il proverbio Non v'è gallina o gallinaccia che di gennaio uova non faccia.

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040232253

In servizio fino alle 21.00
Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
2 gennaio	55	18
3 gennaio	23	52
4 gennaio	11	47
5 gennaio	17	44
6 gennaio	9	63
7 gennaio	11	77

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza **112**
Capitaneria di Porto **040676611**
Prevenzione suicidi **800 510 510**
Guardia costiera emergenze **1530**
Protezione animali (Enpa) **040910600**
Sanità - Prenotazione Cup **0434223522**
Sala operativa Sogit **040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni **040366111**

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

Il trasloco occasione per viaggiare leggeri



CHIARA GILY

Per i napoletani, il quattro di maggio coincide con una vecchia usanza: è la giornata nella quale le famiglie effettuavano i traslochi, generando un inevitabile caos, perché concentrati in un'unica data. È nato sicuramente da questa consuetudine il modo di dire *faccio''nu quatte'e maggio*, che non solo ha assunto il significato di traslocare fisicamente, ma anche di cambiare vita, in un contesto pieno di confusione.

Ho raccontato questa cosa a un'amica che ha trascorso gli ultimi giorni dell'anno a preparare scatole per il suo trasferimento e mi ha chiesto di aiutarla. Dopo cinque traslochi solo a Trieste, oramai sono una veterana nell'organizzazione, catalogazione e chiusura di scatoloni. Ma, soprattutto, posso dare manforte in quella che è considerata la quarta causa di stress dopo lutto, separazione e licenziamento.

Anche se il trasloco non è una cosa che succede all'improvviso, ma si programma spesso con mesi di anticipo, arriva comunque quell'attimo esatto in cui ci si rende conto che è giunto il momento, quel momento, che segna un passaggio. «Eccoci», ci siamo dette la mia amica e io, quando abbiamo aperto la porta a coloro che, sincronizzati e senza dire una parola, sembravano danzare in una casa piena di pacchi da portare via. E le abbiamo guardate piano piano scomparire, quelle scatole dove non si stipano mai solo cose, ma anche aspettative e qualche sogno da far avverare in mura nuove, in contesti o città differenti.

Credo che la spinta al cambiamento di una casa sia spesso il sintomo di qualcosa di più profondo, che prescinde da questioni pratiche o dal numero di metri quadrati. Molto probabilmente quell'impulso va solo assecondato, senza opporre resistenza a ciò che sentiamo o vogliamo fare. Penso anche che l'opportunità che ci viene data di rivedere ciò che abbiamo, e decidere cosa tenere e cosa conservare, possa essere un modo per viaggiare non solo più leggeri ma anche più consapevoli.

Si dice anche che in ogni casa che cambiamo lasciamo una parte di noi e, per questo, non è facile decidere di abbandonarla per un'altra versione di cui abbiamo solo un'idea. C'è una grande dose d'incognita: non sai mai cosa ti aspetta fino a quando non ci sei dentro. Mi domando, allora: è questo che fa sì che il trasloco generi un così forte stress? Se a Napoli, quando si vuole mandare una maledizione a qualcuno, gli si augura di potersi *fare 'na casa*, qualcosa vorrà anche dire. E se, invece, fosse l'occasione per vedere anche dentro noi stessi cosa non va? Mentre la mia amica, sull'orlo di un momento di scoramento, decideva se tenere o meno l'ennesimo paio di jeans o un servizio da te mai utilizzato mi è venuto spontaneo dirle: «Dovremmo traslocare ogni cinque anni per poter fare pulizia». Per non accumulare carichi, in primis emotivi, e affrontare le novità con curiosità, senza paura di perdere le abitudini dentro cui ci rifugiamo e ci sentiamo protetti.

E questo, forse, è il più grande regalo che possiamo farci per l'anno che è appena iniziato.

CULTURA

Ultimi giorni per acquistare l'abbonamento annuale per l'ingresso ai Musei Civici triestini

Lunedì è l'ultimo giorno per aderire all'iniziativa "A Natale regala(ti) un anno di musei" che permette di acquistare la tessera annuale Civici Musei al prezzo scontato di 15 euro.

Con questo abbonamento, nominativo e valido per 12 mesi dalla data di emissione, i visitatori avranno la possibilità di accedere a ogni Museo, con la libertà di tornare a visitare le collezioni un numero illimitato di volte, per vivere 365 giorni all'insegna della cultura, tra storia, arte e scienza.

Quella del Comune di Trieste è una promozione limitata nel tempo che rappresenta un'occasione unica per esplorare l'intera offerta dei Civici Musei in tutte le sue sfaccettature: un regalo da fare a se stessi e a chi si ama per trascorrere bei momenti a contatto con la cultura.

È inclusa nell'abbonamento la visita del Castello di San Giusto (compreso l'accesso al bar panoramico del Bastione Veneto e le mostre temporanee normalmente incluse nel prezzo del biglietto), del Museo Teatrale Carlo Schmidl, del Museo della Guerra per la Pace Diego De Henriquez, del Museo di Storia Naturale (collezioni ed eventuali mostre incluse nel prezzo del biglietto) e del Museo Revoltella, che riaprirà a pieno regime in seguito ai lavori di riallestimento nella primavera del 2025.

Non sono incluse invece le grandi mostre del Salone degli Incanti e qualsiasi mostra temporanea che prevede un sovraprezzo rispetto al biglietto d'ingresso al Museo.

Tutti gli altri Musei comunali, Museo del Mare, Museo Sartorio, Museo d'arte Orientale, Museo d'Antichità J. J. Winckelmann, Risiera di San Sabba, Museo del Risorgimento e Foiba di Basovizza sono invece sempre visitabili gratuitamente.

Per approfittare di questa offerta ci si può rivolgere al sito trieste.midaticket.it o recarsi di persona nelle seguenti biglietterie abilitate al rilascio dell'abbonamento annuale: Castello di San Giusto, Museo Teatrale Carlo Schmidl, Museo di Storia Naturale e Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez.



CULTURE

Confronti 1975 - 2025

Se Amici Miei duella con Fantozzi

I 50 anni di due pellicole cult che hanno cambiato il costume del Paese
Le zingarate dei primi e lo stile realistico del secondo sopravvivono al tempo

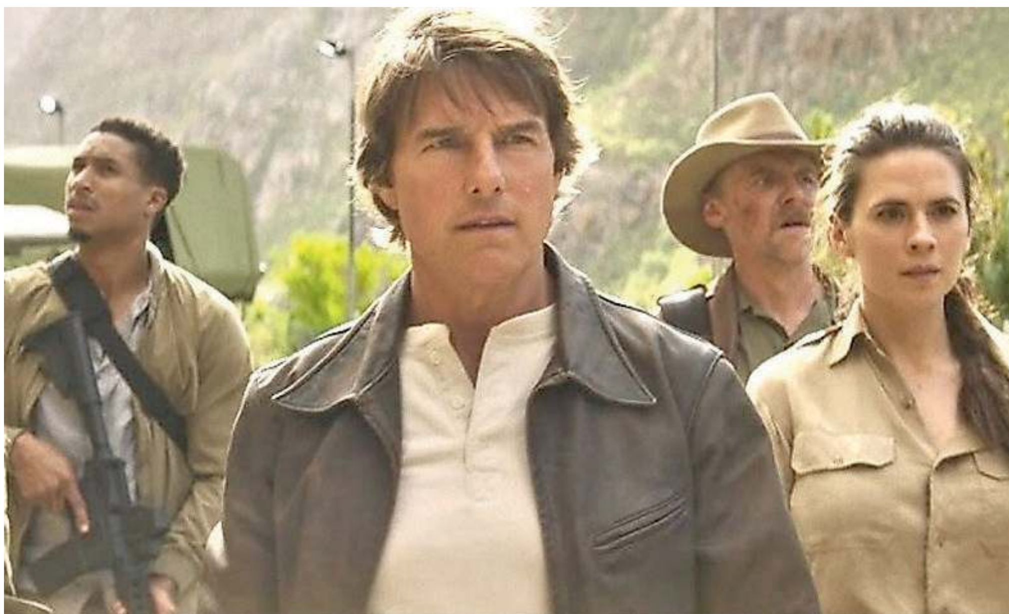


MICHELE GOTTARDI

Che anno, quell'anno! Cinematograficamente parlando, il 1975, di cui ricorrono i 50 anni, fu ricchissimo. A scorrere i repertori, di film celebri ce ne sono a decine, in paesi e continenti diversi, con generi e registi spesso agli antipodi. Anno fortunato, come certe vendemmie, o forse il segnale di un cinema vivo che produceva, in quantità ben diversa da oggi, capolavori e film di alto contenuto etico ed estetico? Giudicate voi: il 1975 fu l'anno de "Lo squalo" ma anche di "Qualcuno volò sul nido del cuculo", "Quel pomeriggio di un giorno di cani", "Nashville", "I tre giorni del condor", "Amore e guerra" o "Barry Lyndon". E in Italia? Con i grandi maestri sul viale del tramonto o appena scomparsi – nel '75 esce postumo "Salò o le 120 giornate di Sodoma" di Pier Paolo Pasolini, ucciso pochi mesi prima – il cinema di casa nostra sembrava sepolto da una marea di commesse, insegnanti, supplenti, infermiere, nuore giovani e mogli vergini, di film a episodi boccacceschi a evocare tutti "Quel gran pezzo dell'Ubalda" che nel 1972 aveva consacrato Edwige Fenech nel genere erotico-godereccia. Pochi i film che si salvano, da "Il sospetto" di Francesco Maselli con Gian Maria Volontè a "Profondo Rosso" di Dario Argento, o "Yuppi Du" di e con Adriano Celentano, con molte sequenze veneziane. E altre due pellicole che diedero il via a sequel e repliche, oltre a influenzare modi, battute e persino il lessico: "Amici miei" e "Fantozzi". Le zingarate e le supercazzole dei primi o lo stile mostruosamente realistico del secondo sono entrati nel linguaggio comune degli italiani, al punto che l'aggettivo "fantozziano" è ormai accettato dalla stessa Treccani, che lo definisce «persona impacciata e servile con i superiori», per non parlare della poltrona in pelle umana, del direttore megagalattico, della nuvola dell'impiegato, della salivazione azzerata e dello scempio dei congiuntivi.

> In un anno fortunato per la produzione cinematografica di tutto il mondo il cinema italiano si lascia alle spalle i film boccacceschi con due opere che sbancano le sale e che modificano anche il linguaggio

Il primo a uscire fu proprio Fantozzi, il 27 marzo, mentre Amici miei venne proiettato nelle sale dal 24 ottobre. Entrambi monopolizzarono i record di incassi, il primo con più di sei miliardi di vecchie lire, rimanendo in prima visione più di otto mesi; il secondo invece fu il top della stagione successiva, con oltre sette e miliardi e mezzo di lire. Ma vi sono altre storie simili che accomunano i due film, che, infatti, in origine dovevano essere girati da altri registi. Quando venne pubblicato il primo libro dedicato al ragioniere, Paolo Villaggio era noto per le apparizioni tv a "Quelli della domenica" con il professor Kranz (quello di "Chi viene voi adesso?") e Giandomenico Fracchia, personaggio quest'ultimo che in parte trova spazio nel successivo Fantozzi, dapprima raccontato da alcuni monologhi in televisione e poi, dopo alcune uscite sull'Europeo, edito da Rizzoli nel 1971 ("Fantozzi) e nel 1974 ("Il secondo tragico libro di Fantozzi"). Villaggio e Rizzoli pensarono subito a Salvatore Samperi per la trasposizione sul grande schermo, ma l'idea venne ripresa dopo l'uscita del secondo libro, affidandone la regia a Luciano Salce, trasportando le vicende del ragioniere a Roma, più anonima rispetto all'originaria Genova. Anche la scelta di dare volti poco noti agli altri ruoli rispondeva a criteri precisi, con l'obbiettivo che l'universo dei



Mission: Impossible - The Final Reckoning vedrà nuovamente protagonista Tom Cruise

UNA GUIDA ALLE USCITE IN SALA

Da Avatar a Jurassic World 10 film imperdibili del 2025

GIAN PAOLO POLESINI

Condensare il cinema 2025 in una paginetta implica probabili errori di scelta. Ne arriveranno talmente tanti di film quest'anno che puntare su dieci potrebbe comportare dimenticanze illustri. La formula è una rigorosa top ten e tocca affidarsi all'istinto. A guardare la lista completa si perdono diottrie. È davvero poderoso lo scarico di file nelle sale peninsulari. Il Natale ha rilanciato il box office, okay, fermo restando che le serie Tv vincono facile per comodità. Come diceva Mark Twain: «Al cinema preferisco la televisione, è più vicina al bagno».

Oh Canada ("I tradimenti" in Italia), di Paul Schrader con Richard Gere. Lo sceneggiatore di "Taxi Driver" riadatta il bestseller di Russell Banks "Foregone: A novel". A dare sostanza alla storia è la confessione di un famoso documentarista scappato da codardo in Canada per evitare di finire in Vietnam. E la sua sarà una verità letale, d'altronde a mister Leonard Fife non manca molto da vivere. Uscita: 9 gennaio.

Io sono la fine del mondo, di Gennaro Nunziante con un debuttante Angelo Duro, il comico italiano più irriverente, finito a notte fonda in una serata sanremese 2024. Un autista di

I CONCERTI DEL 2025

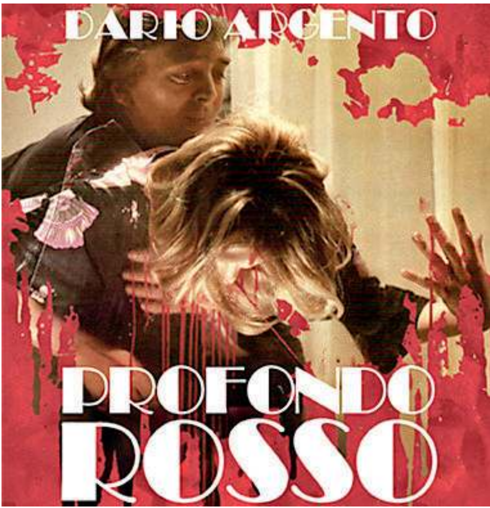
Geolier chiuderà il suo tour all'Arena di Verona



Dopo aver scalato tutte le classifiche e infranto molti record nel 2024, Geolier inaugura il nuovo anno con un annuncio live molto importante: il 27 settembre, per la prima volta nella sua carriera, calcherà il palco di uno dei luoghi simbolo della musica italiana, l'Arena di Verona (biglietti in vendita da ieri pomeriggio su Ticketone, info su magellanoconcerti.it). Ma prima, per tutto il mese di marzo, Geolier sarà impegnato nel suo tour nei palasport che avrà come data zero quella del 15 a Jesolo, già sold out. Tutto esaurito anche per le date di Milano (21 e 22 marzo) e per le tre di Roma (dal 28 al 30), mentre ci sono ancora biglietti per quelle di Torino (il 23) e di Bologna (il 25). In estate il rapper, ormai punto di riferimento per l'urban italiano e fra i nomi più richiesti sulla scena, sarà protagonista - ed è la prima volta - di due date all'Ippodromo di Agnano, il 25 e 26 luglio. —



WITHUB



7 MARZO

Profondo rosso di Dario Argento

L'opera che segna il passaggio dalla fase thriller a quella horror del regista Dario Argento esce in sala a marzo con effetti speciali innovativi. Anche la colonna sonora, composta dal gruppo prog rock Goblin, è passata alla storia. Grande successo di pubblico.



20 GIUGNO NEGLI USA - 19 DICEMBRE IN ITALIA

Lo squalo di Steven Spielberg

Basato sul romanzo di Peter Benchley, Lo squalo esce nelle sale degli Usa a giugno e sei mesi dopo in Italia. È il primo grande film girato in mare aperto, ma soprattutto il punto di inizio di una Nuova Hollywood: la sua uscita in 450 sale non aveva precedenti.

> Nel film di Monicelli si mescolano il senso della vita vissuta come una barzelletta al cinismo di chi sa che la fine è vicina

> In quell'umorismo dissacrante, Fantozzi diventava un "uomo senza qualità", ma senza la convinzione di essere qualcuno

LE BATTUTE INDIMENTICABILI



Amici miei

Il professor Sassaroli (Adolfo Celi):
''Anch'io ho sofferto, ho sofferto come un cane: per quasi tre quarti d'ora''

Il conte Lello Mascetti (Ugo Tognazzi):
''Tarapìa tapioco, la supercazzola prematurata con scappellamento a destra come se fosse antani...''

Perozzi (Philippe Noiret):
''Che cos'è il genio? E' fantasia, intuizione, colpo d'occhio e velocità d'esecuzione''

Melandri (Gastone Moschin):
''Ragazzi, come si sta bene tra noi, tra uomini! Ma perché non siamo nati tutti finocchi?''

Fantozzi

Al campo da tennis
Filini: Allora, ragionere, che fa? Batti?
Fantozzi: Ma... mi dà del tu?
Filini: No, no! Dicevo: batti lei?
Fantozzi: Ah, congiuntivo!
Voce Narrante : Abbigliamento di Filini: gonnellino pantalone bianco di una sua zia ricca, maglietta Lacoste pure bianca, scarpa da passeggio di cuoio grasso, calza scozzese e giarrettiere; doppia racchettina Liberty da volano. Fantozzi: maglietta della GIL, mutanda ascellare aperta sul davanti e chiusa pietosamente con uno spillo da balia, grosso racchettone 1912, elegante visiera verde con la scritta ''Casinò Municipale di Saint Vincent''

WITHUB

travet dei vari Filini, la Silvani e gli stessi familiari di Fantozzi non venisse snaturato da attori celebri. Milena Vukotic infatti subentrò a Liù Bosisio nel ruolo della signora Pina solo al terzo episodio. In quell'umorismo dissacrante e agrodolce, dal gusto talmente russo che Villaggio vinse il premio Gogol, Fantozzi diventava un "uomo senza qualità", ma senza la convinzione di essere qualcuno come il personaggio di Musil. Come scrive il Mereghetti, «Fantozzi, come la maggioranza dell'umanità, non ha talento. E lo sa. Non si batte né per vincere né per perdere, ma per sopravvivere». Anche sbeffeggiando un capolavoro come "La corazzata Potëmkin" di Sergej Ėjzenštejn, storpiata nel titolo, nell'autore e nella durata dilatata, modello dei cineforum con dibattito. La collaborazione con Salce durò anche per il successivo, mentre altri sette film furono diretti da Neri Parenti e l'ultimo (1999) da Domenico Saverni.

"Amici miei" invece doveva essere girato da Pietro Germi, ormai molto malato e anche il titolo è fatto risalire a una sua espressione di commiato: ne firmò comunque la sceneggiatura, assieme a Leonardo Benvenuti e Piero De Bernardi, gli stessi di "Fantozzi", e a Tullio Pinelli. Come raccontò il regista Mario Monicelli, per ideare le "zingarate", gli autori si ispirarono a fatti realmente accaduti o aneddoti noti a Firenze in quegli anni. I cinque protagonisti, che non sono dei "vitelloni", hanno tutti lavoro e professione, tra un architetto, un giornalista, un medico, un barista e un nobile decaduto. Nella lettura di Monicelli le loro scorribande appaiono più goliardiche e dissacranti di quanto le avesse pensate Germi in chiave sicuramente più pessimista, pur restando venate di un tono crepuscolare proprio di chi non si rassegna alle amarezze della vita, allo scorrere del tempo e all'ingiuria degli anni. Ne risulta una serie di "zingarate", appunto, che incontrarono il gusto del grande pubblico, non solo per l'assoluta follia delle loro azioni (tipica su tutte la schiaffeggiata dei viaggiatori su un treno in partenza citata da molti, tra i quali lo stesso Fantozzi che però la fa su un treno in arrivo e viene inseguito dalla folla), quanto per aver mescolato il gusto boccaccesco della beffa con una vita vissuta come una barzelletta infinita, come nel racconto della supercazzola, non-sense condito di parole reali pronunciate al solo scopo di confondere l'interlocutore, il senso dell'amicizia virile mescolata con il cinismo vitalistico di chi sa che comunque la corsa avrà una fine prossima. Il cast (Gastone Moschin, Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Adolfo Celi) rimase invariato anche negli episodi successivi, con l'unica sostituzione di Duilio Del Prete con Renzo Montagnani. All'inizio anche Marcello Mastroianni e Raimondo Vianello avrebbero dovuto far parte della allegra combriccola, ma declinarono perché poco avvezzi a recitazioni così corali. —

---

discoteche si ritrova a doversi occupare dei vecchi genitori: e quale miglior occasione per vendicarsi dei più feroci nemici della sua adolescenza? Uscita: 9 gennaio.

A Complete Unknown, di James Mangold, una biopic su Bob Dylan, con Timothée Chalamet. Fu un gesto d'affetto di Robert Zimmerman per un morente chitarrista newyorkese a stabilire il suo nuovo destino. Prima adottato dalla comunità del Greenwich Village e, quindi, portavoce del folk-rock, antipasto di una leggendaria carriera. Uscita: 23 gennaio.

Follemente, di Paolo Genovese, con Edoardo Leo e Pilar Fogliati. Stavolta il regista di "Perfetti sconosciuti" e di "I leoni di Sicilia" s''immerge nelle mente dei due protagonisti Piero e Lara, per indagare su cosa mai accade nella loro testa (e nella nostra) quando prendono (prendiamo) una decisione. Una intrigante commedia romantica. Uscita: 20 febbraio.

Alto knights, di Berry Levinson, con Robert De Niro. Se ne parla da due anni di quest'opera in "mafia style", che rivela una chicca: entrambi i personaggi di Vito Genovese e di Frank Costello — i boss criminali italo-americani — sono interpretati dal grande Bob. Accadde che un giorno Genovese s'intestardì di far fuori Costello… Uscita: 20 marzo.

Biancaneve (Snow White) di Marc Webb, con Rachel Zegler. Ovviamente è un remake del capostipite disneyano del 1937 dei fratelli Grimm. La regina cattiva è Gal Gadot. Oltre ai canonici sette nanetti ad aiutare Bianca nell'impresa di far fuori la crudele incoronata, ci sarà anche il ladro Jonathan. Uscita 20 marzo.

Mission: Impossible - The Final Reckoning, di Christopher McQuarrie, col solito Tom Cruise a svolazzare qua e là, nell'episodio numero 8, ovvero la part two del "Dead Reckoning" del 2023. Vien da chiedersi quando Tom (Ethan Hunt) la smetterà di correre. Finché gli reggono le gambe lui giustamente va. Comunque una cosa è certa: che dal 1999 al 2025 le missioni, alla fine della festa, si sono rivelate tutte possibili. Uscita: 21 maggio.

Jurassic World - La rinascita, di David Koepp, con Scarlett Johansson e Jonathan Bai-



La locandina del nuovo Avatar in arrivo nei cinema

ley. L'idea di partenza è quella di ricreare la stessa atmosfera del film di Spielberg del 1993. Così dice Koepp che collaborò con Steven alla stesura del primo capitolo della saga. Vedremo. Uscita: 2 luglio.

I Fantastici 4 - Primi passi, di Matt Shakman, con Vanessa Kirby, Pedro Pascal, Ebon Moss Bachrach e Joseph Quinn. Sono sempre loro, ovviamente, Mr. Fantastic, la Donna invisibile, la Cosa e la Torcia umana, una specie di famiglia con poteri. Visto che la minestra Marvel si ripropone con frequenza, stavolta l'atmosfera è anni Sessanta in una realtà alternativa, giusto per sparigliare le carte. Uscita: 25 luglio.

Avatar - Fuoco e cenere, di James Cameron, con Zoe Saldana. Nel 2009 prendemmo coscienza dell'avventura su Pandora e il mondo si convertì a questo originale habitat invocando altre storie. La terza ci farà salire su Alpha Centauri AB nonché sprofondare negli Oceani di Pandora. Pare che nuovi personaggi si mostreranno. Uscita: 19 dicembre. —

OGGI AL CINEMA

Il regista americano esce male nel confronto i grandi maestri

Dopo i capolavori di Murnau e Herzog arriva il Nosferatu esangue di Eggers

HORROR

Il mito di Dracula, al cinema, è destinato a non tramontare mai: lo dimostra il nuovo remake di "Nosferatu" del regista americano Robert Eggers, che si ispira direttamente al capolavoro di Murnau del 1922 ma deve inevitabilmente fare i conti anche con "Nosferatu, il principe della notte" di Werner Herzog, del 1979, e col "Dracula" di Coppola del 1992. Non è un'eredità facile da gestire: Eggers decide di ricalcare la trama di Murnau immergendoci a Wisborg, cittadina tedesca del 1836 dove la giovane Ellen (Lily-Rose Depp, figlia di Johnny Depp), fresca sposa, ha tremendi incubi su una figura seducente e mortifera. Per lei sono un presagio di tragedia: quando il marito Hutter (Nicholas Hoult) parte per la Transilvania per far firmare un contratto immobiliare al misterioso conte Orlok (Bill Skarsgard) le allucinazioni si moltiplicano. In effetti Hutter si trova a tu per tu con il vampiro Orlok, che di notte succhia il suo sangue, per poi partire per Wisborg proprio a caccia di Ellen. Nella cittadina il vampiro porterà la peste e la morte. Eggers, già regista dell'ottimo horror "The Witch" e del thriller psicologico "The Lighthouse", ama il formalismo e le atmosfere gotiche: stavolta però non riesce ad andare oltre l'estetica e il suo film, pur visivamente bellissimo, non fa paura. E inanella stereotipi di genere tutti già visti, come una sequenza in cui Ellen, posseduta, sembra la povera Regan de "L'esorcista". Troppa forma e poco vero perturbante: anche ricalcare le ombre espressioniste di Murnau sembra solo un esercizio di stile. Un horror esangue che può andar bene solo come infarinatura per chi è al suo primo Dracula . —

E.G.



Gli artigli di Nosferatu su Lily-Rose Depp

BIOPIC

L'ultimo canto di Maria Angelina Jolie nei panni della divina Callas

Pierfrancesco Favino, Alba Rohrwacher e Valeria Golino nel cast d'eccezione del film del regista cileno Pablo Lorrain



Angelina Jolie nei panni di "Maria" di Pablo Lorrain

Elisa Grando

"Maria", dedicato a Maria Callas, chiude la trilogia di ritratti di grandi icone femminili firmato dal regista argentino Pablo Larraín dopo "Jackie", su Jackie Kenedy interpretata da Natalie Portman, e "Diana", su Lady D. affidata a Kristen Stewart. Per incarnare il grande soprano ha scelto un'attrice che è essa stessa un'icona, Angelina Jolie: non si tratta di un vero biopic ma del racconto della sua ultima settimana di vita a Parigi, nel 1977. Maria è sola, emaciata, sembra aver perso la sua voce divina. Ad assisterla ci sono solo i due fedeli domestici italiani, Ferruccio (interpretato da Pierfrancesco Favino) e Bruna (Alba Rohrwacher), che provano a darle un calore che tanti successi e tanti tormentati amori non sono riusciti a regalarle con continuità. Soprattutto, provano a tenerla lontana dall'abuso di psicofarmaci: ma c'è poco da fare, Maria li nasconde persino nell'armadio. Sono lontani i tempi dell'amore folle con Aristide Onassis (l'attore greco Haluk Bilginer), che vediamo fiammeggiante in un flashback proprio nel momento della conquista, e poi malato in un letto d'ospedale, come a dire che quella magia non potrà più tornare. Angelina Jolie, in una prova di grande intensità, pare dare corpo e sguardo alla fragilità di Maria quasi attingendo alle sue vere ferite. E canta davvero, con una voce a volte mescolata a quella della Callas. Non sempre la piccola protesi al naso basta per farci dimenticare che di fronte abbiamo lei, non Maria: ma la trasfigurazione di alcuni passaggi trascende la somiglianza, è quasi una prossimità di spirito.

Pochi personaggi, tra i quali compaiono anche la sorella Yakinthi (Valeria Golino), interni meravigliosamente riambientati, dialoghi rarefatti: "Maria" è quasi un dramma da camera dove più che i fatti conta l'atmosfera. Ma Larraín, come nei ritratti precedenti, non rinuncia a inserti onirici e surreali: non gli interessano le biografie ufficiali, ma restituirci le sue icone quanto più direttamente dall'interno della loro anima. —

COMMEDIA

"Tofu in Japan", il segreto della ricetta di Takano

È al cinema una commedia giapponese delicata e autentica che ha vinto il Premio del Pubblico allo scorso Far East Film Festival. Si chiama "Tofu in Japan" e racconta la storia dell'anziano Tatsuo Takano (Tatsuya Fuji) che, all'inizio degli anni Duemila, continua a produrre tofu artigianale nel suo piccolo negozio a Onomichi, una piccola città vicina a Hiroshima. Ad aiutarlo c'è la figlia Haru (Kumiko Asu, attrice popolarissima), che è tornata a vivere con lui dopo il divorzio.



L'attore Tatsuya Fuji

Il tofu di Tatsuo è delizioso tanto che il nuovo direttore del supermercato della zona gli propone di produrlo anche per Tokyo: ma l'uomo, ancora impetuoso sebbene malato di cuore, non vuole cambiare i suoi metodi tradizionali e, anzi, tende a chiudersi sempre di più in se stesso, tanto da litigare anche con la figlia. A cambiare le cose per Tatsuo sarà l'incontro con la coetanea Fumie, dolce e saggia. "Tofu in Japan" è un film senza eventi eclatanti che racconta come a volte non sia facile accordare il passato e il presente: c'è ancora l'ombra della bomba sui personaggi di questa cittadina che ha visto a pochi chilometri il fungo atomico, e che ha perso per le radiazioni interi pezzi di famiglia. Tatsuo e Haru sono eroi quotidiani che cercano di preservare la loro umanità in un mondo in cambiamento: è un film pervado di poesia, punteggiato però da sprazzi di commedia quasi farsesca, come quando gli amici storici di Tatsuo si adoperano per trovare ad Haru un nuovo fidanzato. Perfetto per chi ama le atmosfere giapponesi ma anche assaporare il gusto delle storie semplici, imbattibile come il tofu del signor Takano. —

E.G.

BIOPIC

"Better Man", l'incredibile storia della superstar Robbie Williams

Robbie Williams, una delle più celebri popstar britanniche prima insieme alla boy band Take That e poi da solista, il 17 luglio sarà protagonista di un concerto attesissimo al Nereo Rocco: prima di vederlo dal vivo conviene fare un ripasso della sua vita e delle peripezie che l'hanno portato al successo. L'occasione la fornisce "Better Man", il biopic di Michael Gracey eccentrico fin dalle premesse: per tutto il film Robbie è interpretato da una scimmia umanoide, creata in digitale sui movimenti e l'interpretazione dell'attore Jonno Davies. "Better Man" nasce dall'amicizia tra il regista e Williams: Gracey ha registrato negli anni molti aneddoti raccontati in prima persona da Williams sulla sua infanzia nella cittadina di Stoke-on-Trent, sul travolgente successo a 15 anni insieme ai Take That, e sulla crisi che, appena ventenne, l'ha fatto cadere nella dipendenza da alcool e cocaina. E così il film è davvero un racconto in prima persona, dove Williams si mette a nudo anche errori, debolezze e ferite. Come l'abbandono del padre Peter, intrattenitore e cabarettista, che lasciò la famiglia quando Robbie era bambino per riavvicinarsi a lui sono quando era diventato una star mondiale con i Take That. O l'amore con la cantante Nicole Appleton, che finì per allontanare proprio per le sue dipendenze, o ancora il senso d'inadeguatezza che lo fa sentire sempre una "scimmia ammaestrata", ed ecco perché nel film lo vediamo così anche noi. Il regista mescola spettacolari numeri musicali, per i quali dichiara di essersi ispirato a Bob Fosse, a squarci fantastici che ben rappresentano la lotta interiore di Robbie. Ne esce un film ad alto tasso emotivo, dove i ricordi e i rimpianti ribollono perché sono di prima mano, vengono direttamente dai racconti del protagonista: un bel valore aggiunto, oltre alla messa in scena estrosa che fa volare le due ore del film. —

E.G.



"Better Man", il biopic di Michael Gracey su Robbie Williams

FATTI & PERSONE

È morto lo scrittore David Lodge, re dello humour

Lo scrittore e critico letterario britannico David Lodge, noto in particolare per la trilogia in cui descrive con grande ironia il mondo accademico anglosassone, è morto all'età di 89 anni. Nato a Londra nel 1935, per oltre venticinque anni è stato professore emerito di Letteratura inglese all'Università di Birmingham per poi dedicarsi completamente alla scrittura a partire dal 1987. Tra le sue opere,



pubblicate in Italia da Bompiani, viene ricordata soprattutto la trilogia formata da “Scambi” (1987), “Il professore va al congresso” (1990) e “Ottimo lavoro, professore!” (1991), oltre a “È crollato il British Museum” (1992), “Quante volte, figliolo?” (1996), “Un uomo di fascino” (2012) e il memoir “Un buon momento per nascere” (2017). In quest'ultimo libro ha ripercorso, in quasi 500 pagine, gli anni della giovinezza e del College, l'incontro a 18 anni con la futura moglie Mary, fino alla cattedra universitaria, alla morte di Marilyn Monroe.

Sismografo Trieste

La Vienna sbagliata di Cardini



Visione notturna del Duomo di Santo Stefano FOTO FLAVIA FORADINI

Dalla peste del Seicento all’attentato del 2020. Il noto medievalista italiano pubblica un nuovo libro sulla lunga storia della capitale austriaca, per Il Mulino

IL SAGGIO

FLAVIA FORADINI

Inserendosi nel vasto fiume d'inchiostro dedicato nei secoli a Vienna, col suo nuovo libro "Vienna. A passo leggero nella storia" (Il Mulino, pagine 392, euro 19) Franco Cardini prende le mosse dagli albori della storia della città, dal Neolitico e soprattutto dalla Vindobona romana e prosegue con tono discorsivo via via fino ai nostri giorni, organizzando in quattordici capitoli e quasi 400 pagine notizie e osservazioni sia storiche, sia socio-politiche, sia culturali. Man mano tuttavia che la narrazione si avvicina all’èra moderna e contemporanea, si punteggia di imprecisioni, passaggi ripetitivi o oscuri, o di mancati, rilevanti riferimenti storici.

Maria Teresa viene definita "imperatrice", un titolo che l'arciduchessa e regina di vari territori asburgici non ebbe mai. Cardini si sofferma sulla grande peste del XVII secolo che devastò anche Vienna, e sul vaiolo che colpì la famiglia Mozart nel 1767, ma non accenna al fatto che quello stesso anno la malattia colpì anche Maria Teresa d'Austria e diversi suoi congiunti morirono, tanto da indurla l'anno dopo a far sottoporre pionieristicamente quattro dei suoi figli alla variolizzazione ancora sperimentale.

Per il diciannovesimo secolo si fa cenno alle confraternite studentesche Burschenschaften e al loro ruolo in ambito universitario per il degrado del clima politico, ma non al rilevante fatto storico che il pangermanesimo e l'antisemitismo rimasero radicate peculiarità delle Burschenschaften, che hanno continuato le loro attività come un fiume carsico fino ai nostri giorni, formando l'ossatura ideologica dell'estrema destra austriaca del secondo dopoguerra. Dalla metà degli anni '80 issarono Jörg Haider, cui non viene fatto cenno, a capo del partito Fpö e nei vent'anni successivi, facendo da apripista in Europa egli sdoganò definitivamente dogmi neonazisti e un aggressivo lessico xenofobo.

Ancora per l'Ottocento, i casermoni con appartamenti in affitto diffusi nel tessuto urbano (anche di Berlino), a cavallo fra '800 e '900, le Zinskasernen, diventano nel volume "caserme d'alloggio", mentre il Wurstelprater con le sue attrazioni ludiche diventa "Wurstprater". La Staatsoper (o italianamente Opera di Stato) viene inspiegabilmente chiamata con l'ibrido anglotedesco "Operahaus" e il quartiere ebraico della Leopoldstadt viene indicato come logisticamente "centrale" in città, ma ancor oggi non lo è.

Per il Novecento, sul soggiorno di Hitler a Vienna prima della Grande Guerra Cardini si diffonde sulle opere che dipingeva e riflette se vadano esposte in mostre sul Terzo Reich, “sempre con un contesto rigorosamente critico e documentato. Ciò intralcia l’approfondimento delle cognizioni e l’attività propriamente scientifica, ma viene accettato nella misura in cui al fenomeno nazionalsocialista e a tutto quel che lo riguarda si attribuisce un significato particolare, che va al di là della storia e della politica anche perché da un lato riguarda quel che appartiene alle vicende connesse con la Shoah, dall’altro lambisce aree concettuali riguardanti per molti versi la psicologia collettiva e la storia dello spirito".

Per il periodo nazista si sente la mancanza di accenni ad alcuni fatti viennesi che furono determinanti per tutta la Shoah, per esempio l'attività di Adolf Eichmann, che nel 1938 trasformò Vienna in un laboratorio di politiche antiebraiche spietate e così efficienti da essere poi replicate in Olanda e a Berlino. Quell'avvio di tragedia vide Vienna come avamposto di vessazioni e persecuzioni non solo da parte dei nazisti tedeschi ufficialmente insediati di fresco nel Paese, ma anche della popolazione, tanto che l’autore Carl Zuckmayer descrisse i giorni che seguirono l’annessione dell’Austria alla Germania come "una sepoltura di ogni dignità umana" e persino nelle centrali naziste a Berlino ci si stupì di tutto quello scatenamento di odio “razziale”.





1. La copertina del libro. 2. La piazza centrale del Museumsquartier. 3. La chiesa di San Carlo vista dal nuovo Wien Museum FOTO FLAVIA FORADINI

In "Vienna. A passo leggero nella storia", quanto più la narrazione si avvicina ai nostri giorni, tanto più si sgrana nell’incontro con la realtà della capitale austriaca.

Si fa cenno al primato di Vienna come città con la migliore qualità di vita secondo la società internazionale di consulenza Mercer, che però diventa "l'esclusivissima rivista Mercier", che avrebbe incoronato Vienna dal 2009 al 2014, laddove dal 2009 la palma di città più vivibile è stata ininterrottamente della capitale austriaca fino al 2023 compreso, con l'eccezione dei due anni di pandemia, in cui non vennero fatte rilevazioni.

Si fa cenno alla (terza) sede dell'Onu, ma non all'Opec, che da una prospettiva storica parrebbe irrinunciabile, visto che dal 1965 vi si prendono decisioni che influenzano i destini di estrazione e vendita dei maggiori produttori di petrolio e con essi del pianeta, e anche perché nel 1975 quell'edificio in centro a Vienna fu teatro di un efferato attentato terroristico che lasciò il mondo col fiato sospeso. Proprio come l'altro attentato che ha traumatizzato la città, quello del 2 novembre 2020, nella zona nota come "Triangolo delle Bermude". Cardini fa giustamente cenno a quel reticolo di stradine come un vivace luogo della movida viennese, oltre che sede di importanti istituzioni ebraiche, ma non nomina quella ferita profondissima che ha scioccato l'opinione pubblica, palesando alla popolazione che in città la sicurezza fino ad allora percepita come un dato di fatto, non era più scontata.

E senza riferimenti all'Opec si parla di crisi petrolifera degli anni '70, che l'Austria avrebbe affrontato "optando per l’efficienza energetica". In realtà da allora si sviluppò un'ingente dipendenza da fonti russe, che venne messa in discussione solo dopo l'invasione dell'Ucraina da parte delle truppe di Mosca, attuando una faticosa operazione di sgancio del Paese da quei contratti, anche con battaglie legali. Dal canto suo la municipalità di Vienna si è posta come traguardo per il 2025 di acquisire gas solo da fonti che dichiarano di non fornire gas russo.

Ancora per l'oggi, Cardini elogia l'architettura del complesso della sede dell'ONU in riva al Danubio, ma il suo racconto sostiene che ospiterebbe anche la "Gasometer Music Hall", laddove quella sala da concerti, chiamata "Planet.tt", è posta qualche chilometro più a sud, nei sotterranei dei quattro Gasometri appunto, che tuttavia altrove nel libro diventano "il" Gasometro. Per non dire del Belvedere Inferiore, che sarebbe dedicato a mostre "di arte contemporanea" e non semplicemente a grandi mostre temporanee.

Resta l'interrogativo sul perché di un libro inaccurato. —

APPUNTAMENTI

Alle 11
Letture con Zio Giò alla libreria Lovat

Oggi, alle 11, alla libreria Lovat Trieste (viale XX Settembre 20), per la rassegna Cartastraccia, si terrà l'incontro per bambini "Letture con Zio Giò". Le vacanze non sono ancora finite e noi abbiamo ancora voglia di ascoltare storie che ci parlano di Natale, della Befana e di avventure sulla neve! Il drago Zio Giò ovvero Giorgio Cescutti (libraio di LibRibelli) è conosciuto per il suo Furgone biblioteca con cui gira tutta Italia carico di storie e avventure. Ingresso libero.

Alle 17
"Musiconferenza" su ritmo e melodia

Prosegue la rassegna "Musiconferenze" che l'Associazione Culturale Camerata Strumentale Italiana in collaborazione con la Scuola di Musica 55 di Trieste, ripropone per il terzo anno consecutivo: un ciclo di nove appuntamenti culturali che si tiene il primo sabato, fino a giugno prossimo, a cadenza mensile. Il quarto appuntamento di questo sabato dal titolo: "I got Rhytm… i tre fondamenti della musica: Ritmo, Melodia, Armonia" verrà presentato, dal musicista Gabriele Centis alla Casa della Musica di via dei Capitelli 3 alle 17. Per informazioni e prenotazioni (consigliate) telefonare al 353 4259631.

Alle 18
Milano-Trieste degli Jaga Pirates

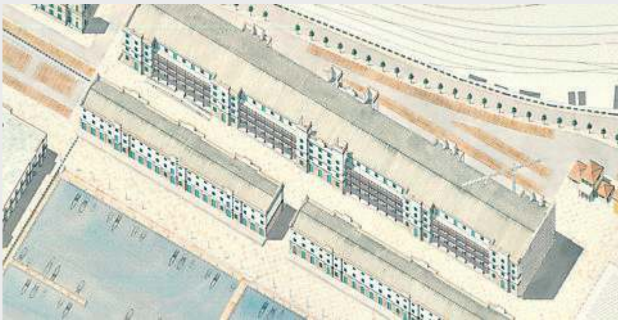
Oggi, alle 18, tornano sul palco del Teatro Miela di Trieste gli Jaga Pirates. Sul palco Stefano Annoni e Luca Rodella. Musiche dal vivo di Roberto Dibitonto, Francesco Marchetti, Diego Paul Galtieri: Regia di Luca Rodella.

Domani
Visite guidate a "Vola Colomba"

Domenica 12 gennaio al Civico Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez chiuderà la mostra "Vola colomba. Cronache Triestine 1945-54!, dedicata alla seconda redenzione di Trieste. Sono programmate ancora due visite guidate a cura di Antonella Cosenzi, conservatore della struttura: domani, alle 11, con ingresso gratuito trattandosi della prima domenica del mese; venerdì 10 gennaio, sempre alle 11, previo acquisto del biglietto d'ingresso al Museo.

Domani
La domenica dei trenini

Domani al Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa si terrà la tradizionale "Domenica dei Trenini". In via dei Giardini 16 a Servola (autobus 8 e 29) dalle 10 alle 12.30 saranno in funzione tutti i plastici con tante novità e aggiornamenti; sul grande plastico Senza Frontiere circoleranno numerosi convogli di tipologie diverse dai tempi andati ai più moderni. sempre ricco il parco dei Bus circolanti. Tra gli altri plastici interessante quello in ristrutturazione che permette di vedere le tecniche di costruzione. Per i più piccoli funzionerà il plastico a loro dedicato dove potranno divertirsi a guidare sempre nuovi trenini .



Porto vecchio: le tavole di Cervesi

Prosegue alla Sottostazione elettrica del Porto vecchio la mostra espositiva "Porto vecchio: le tavole di Giovanni Cervesi". La mostra rimarrà aperta fino al 29 gennaio ogni mercoledì e sabato dalle 11 alle 13. L'ingresso è libero. Il curatore della mostra è Francesco Cervesi.

AURISINA - ALLE 17.30 ALL'AGRITURISMO JUNA

Ecco il libro "Le eclissi di Trieste"



Oggi alle 17.30 all'agriturismo Juna di Aurisina (97/c) si terrà la presentazione del libro pubblicato da Battello Stampatore dell'autore Antonio Tommasi, "I giorni dell'eclisse - Trieste raccontata ai foresti".

Attraverso quattro racconti che ripercorrono alcuni momenti drammatici che hanno riguardato Trieste, il libro porta il lettore a comprendere la sua complessità di città di frontiera e ad intuirne gli umori, a volte introversi e scostanti.

Le vicende, esposte in forma narrativa, sono vissute da personaggi immaginari, ma lo scenario in cui si muovono è rigorosamente storico e documentato.

Antonio Tommasi vive e opera Trieste dove scrive i suoi volumi e si occupa prevalentemente di ricerche storiche e di archivio.

Ha pubblicato, oltre a numerosi articoli, i libri : "...mirando l'onda azzurra" (La Mongolfiera libri) e "Il dattilografo di Villa Necker" (Luglio Editore). È curatore dell'archivio storico della Fondazione Pietas Julia. L'incontro sarà aperto al pubblico e ad ingresso libero.

TRIESTE - DALLE 9 AL GIULIA

Torna "Cose di vecchie case"



Appassionati del vintage? Consumatori responsabili? Questo è l'appuntamento che fa per voi. Al Giulia tutti i primi weekend del mese torna anche nel nuovo anno un ospite storico fin dal 1996: il mercatino dell'usato a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case".

L'invito è a venire a scoprire tutti gli articoli offerti da decine di appassionati, donando nuova vita agli oggetti di un tempo.

Il prossimo appuntamento è fissato per oggi e domani dalle 9 alle 19 con ingresso libero nelle aree comuni della Galleria del centro commerciale ilGiulia, dove si potrà trovare un'elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico.

Quello del "Il Giulia", fin dal 1996 è diventato un appuntamento fisso cittadino con l'ormai tradizionale e storico mercatino dell'usato, del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case": una selezionata vetrina dedicata ad antiquariato, modernariato, creazioni artigianali e hobbistiche con espositori da tutta la regione.



TEATRO

Dekru al Miela Il linguaggio universale dei mimi ucraini

Gli eredi spirituali del grande Marceau portano a Trieste il loro spettacolo

Annalisa Perini

Il pluripremiato quartetto di mimi ucraini Dekru, domani e lunedì alle 18, è protagonista dei due ultimi spettacoli in cartellone al Teatro Miela per la seconda edizione della rassegna clownerie. Mykyta Cherepakhin, Viktor Chuksin, Inna Turik e Bohdan Svarnyk, vincitori al Festival di Clown e Mimi di Odessa, sono considerati gli eredi spirituali del grande Marcel Marceau che dopo la seconda guerra mondiale con i suoi mimodrammi emozionò le platee di tutto il mondo e che è noto anche per aver divulgato in occidente il passo del moonwalk, nato nei ghetti americani nell'800 e poi rivisto e reso ancora più popolare da Michael Jackson.

I Dekru con il loro linguaggio universale hanno conquistato, commosso e divertito platee internazionali, anche con le loro partecipazioni a Ucraina's got talent e Tu sí que vales Italia, e il quartetto è stato scelto per esibirsi durante l'Udienza di Papa Francesco per il Giubileo dello Spettacolo Popolare e come protagonista del Gran Gala du Cirque che riunisce i migliori performer circensi internazio-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it

Diamanti	16.30-18.50-21.15

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it

Napoli New York	15.45-17.45-19.45
Giurato numero 2	21.45

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

Maria	16.30-18.45-21.00
Conclave	16.45-19.00
Conclave V.O.	21.15 (sott. it.)
Una notte a New York	16.15-19.50
Le occasioni dell'amore	18.00
Tofu in Japan. La ricetta segreta del signor Takano	21.30

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Mufasa: Il Re Leone	15.00-16.10-18.10-19.15-21.30
Sonic 3: Il film	15.00-17.30-19.30
Oceania 2	15.00-16.45-18.30
Nosferatu VM 14	16.50-19.15-21.30
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim	15.45-21.15
Dove Osano le Cicogne	17.30-20.00-21.45
Me contro te presenta: Cattivissimi a Natale	15.00
Io e te dobbiamo parlare	20.00-21.40
Cortina Express	15.45
Better Man	21.30
Pino Daniele - Nero a metà	18.00-19.40

SUPER
Via Paduina, 4 — 040/367417
www.triestecinema.it

Giurato numero 2	17.10

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Mufasa: Il Re Leone	14.20-16.30-18.00-18.50-21.40
Sonic 3: Il film	14.15-15.20-16.00-17.10-18.30
Conclave	19.50
Io e te dobbiamo parlare	14.10-22.45
Diamanti	20.50
Oceania 2	14.00-16.55
Dove Osano le Cicogne	19.30-22.25
Nosferatu VM 14	19.15-22.10
Better Man	15.45-21.20
Better Man V.O.	16.30
Pino Daniele - Nero a metà	19.40
Cortina Express	21.55

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Dove Osano le Cicogne	15.00-19.10
Maria	17.30-20.30
Mufasa: Il Re Leone	15.00-17.10
Better Man	18.30-21.10
Nosferatu VM 14	18.40-21.30
Conclave	19.20
Io e te dobbiamo parlare	15.00
Sonic 3: Il film	15.00-16.45
Diamanti	17.30-21.00
Oceania 2	16.45
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim	15.00
Pino Daniele - Nero a metà	21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Mufasa: Il Re Leone	15.00-18.00
Sonic 3: Il film	15.30-17.00
Maria	17.30-20.15
Nosferatu VM 14	18.50-21.10
Diamanti	15.45-20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A — 040 390613

"Il 10 e l'11 gennaio alle 20.30 "Seneca nel traffico"" stand up comedy di e con Riccardo Dal Ferro. Spettacolo in scena nell'ambito della rassegna Aifabbri2.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Oggi alle 16.00 "Telegiocando"" di Gianni Rodari, regia di Samanta Kobal con Franko Korošec, una nuova produzione interattiva nell'ambito della rassegna "Teatro Ragazzi". Dal 9 al 12 gennaio "Molto rumore per nulla" con Lodo Guenzi e Sara Putignano.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"Oggi alle 20.30 - Incroci teatrali "Milano - Trieste (andata e ritorno)"" I Jaga Pirantes in un surreale susseguirsi di musica, dialoghi teatrali e sketch partecipati direttamente dal pubblico. Interi € 15,00, ridotti € 12,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Venerdì 10 gennaio alle ore 20.45 "Gitane, zingarelle, streghe e nobildonne"" con Anna Maria Chiuri e il Trio Rachmaninov. Venerdì 17 gennaio alle ore 20.45 "Note di un viaggio. Dal Classicismo al Moderno" con Ettore Pagano e Maximilian Kromer. Martedì 20 e mercoledì 21 gennaio alle 20.45 "Amanti" con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi, regia di Ivan Cotroneo. Venerdì 24 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra San Marco di Pordenone" con Rossana Calvi, direttore Ben Palmer. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



DEKRU
IL QUARTETTO
DI MIMI DELL'UCRAINA

nali. Al Miela daranno vita a due spettacoli scritti e diretti dalla regista Liubov Cherepakhina, insegnante dell'Accademia di Varietà e Arti Circensi di Kiev, prodotti da Mosaico Errante e distribuiti in esclusiva mondiale da Circo e dintorni. Domenica "Anime leggere - Quattro corpi, infinite realtà" è un viaggio pieno di risate nella commedia della vita, tra poesia e satira sociale. Quattro figure vestite di nero e truccate di bianco, in una scena vuota, con il solo uso del corpo danno vita a personaggi e situazioni dalle più fantasiose alle più ordinarie, per comporre il ritratto dell'uomo contemporaneo, fatto di tic e fughe nell'immaginazione, ma anche di coraggio, sentimenti, aspirazioni. Ecco comparire un allegro circo, una tranquilla giornata lavorativa stravolta dal blocco di un ascensore, una gara olimpica, una serie di sketches sugli imprevisti quotidiani, un misterioso mondo sottomarino, un'onirica storia d'amore tra statue viventi e molto altro ancora. Lunedì invece, in "Virtual reality" - spettacolo nato in Italia, dove attualmente vivono i quattro artisti - il teatro fisico per tempi digitali porta un'indagine umoristica, suggestiva e dinamica sul rapporto tra corporeo e digitale e sull'influenza che i moderni media hanno sulle nostre vite. E nello show il concetto di "realtà virtuale" assume tre significati che si intersecano tra loro.

Virtuale è la realtà dei device tecnologici che si usano quotidianamente, ma è anche ciò che crea la pantomima, in grado di far vedere cose che non ci sono, e virtuale è pure ciò che ogni spettatore costruisce nella sua mente, interpretando a suo modo ciò che ha di fronte. Complice l'immaginazione del pubblico il palco, pur restando vuoto, si riempirà di visori, telefonini, social network, manichini del crash test e ambigui personaggi da nightclub. Come in un gioco interattivo o in un videogame analogico gli spettatori interagiranno con gli artisti, che li sfideranno a basket (ovviamente con una palla immaginaria), li trasformeranno in statue viventi e li coinvolgeranno nelle loro coreografie. Biglietto 18 euro, ridotto 15 euro. L'offerta speciale "clown" prevede l'ingresso a 20 euro per due biglietti per un adulto più un bambino sino a 12 anni. Prevendita a teatro e su www.vivaticket.com. —

CASARSA

Pasolini americano al Centro studi



Fra le mostre che si possono visitare in questo periodo festivo, nel Centro studi Pasolini di Casarsa è aperta fino al 23 febbraio "Pasolini America Warhol" (da oggi al 6 gennaio tutti i giorni, info: centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it), che fra fotografia, letteratura, arte e cinema, esplora il complesso rapporto di Pasolini con l'America. Partendo da influenze letterarie giovanili come l'antologia "Americana" di Vittorini (1941), il percorso espositivo ripercorre i due viaggi di Pasolini negli Usa, nel 1966 e nel 1969, fra New York e i fermenti sociali dell'epoca, raccontati da fotografie di autori come Duilio Pallottelli e Duane Michals e dalla nota intervista di Oriana Fallaci pubblicata sull'Europeo. L'interesse di Pasolini per gli Usa si intrecciò con le contraddizioni della società americana e culminò nella sua analisi del consumismo e della pop art, incarnata da Andy Warhol. Un momento chiave della mostra è il confronto fra il docufilm "La rabbia" (1963), con la poesia "In morte di Marilyn" e la famosa "Marilyn" serigrafata di Warhol. Il dialogo simbolico fra i due artisti, mai incontratisi di persona, si riflette nel testo che Pasolini scrisse nel 1975 per la serie "Ladies and Gentlemen" di Warhol, dedicata alla comunità queer di New York.

GORIZIA

Gran chiusura del Dicembre di festa



Anche ora che l'anno vecchio ha lasciato spazio a quello nuovo, e che il calendario formalmente dice che siamo già in gennaio, non si fermano le proposte del Dicembre Goriziano, che si prepara al gran finale. Oggi inizierà il suo ultimo weekend, ancora all'insegna del divertimento, con un occhio di riguardo verso i più piccoli. Per tutto il pomeriggio le vie del centro si riempiranno di mascotte e personaggi dei film e dei cartoni, che sfileranno, poseranno per fotografie e rallegreranno l'atmosfera con giochi e scherzi. Il programma curato da Gaia Eventi strizzerà però l'occhio anche a chi ha qualche anno in più, visto che dalle 19, sul palco allestito in piazza Vittoria, saliranno gli Exes Reloaded, per un concerto dal vivo che saprà scaldare gli animi di chi ci sarà anche in barba alle rigide temperature di questi giorni.

Sempre piazza Vittoria, poi, dalle 15, vedrà accendere le luci delle casette del villaggio natalizio e quelle della giostra, mentre grandi e piccini potranno pattinare come sempre sulla pista di ghiaccio.—

MA.BI.

IL DISCO

Il folk sperimentale di Citossi in un album ricco di collaborazioni



Fabrizio Citossi, anima degli Autostoppisti Del Magico Sentiero

Elisa Russo

«Il tema è quello molto attuale del narcisismo, i modelli comportamentali oggi sono legati alla manipolazione o all'apparire fine a sé stesso, nel mondo dello spettacolo e della cultura c'è questa tendenza. Il nostro è una sorta di attacco dall'interno, seppur vano. Suonare e cantare è ancora resistere, trovare il battito cardiaco che rimane». Fabrizio Citossi, anima degli Autostoppisti Del Magico Sentiero, racconta così il nuovo album, quarto della carriera per il progetto friulano nato nel 2018. S'intitola "Narci Scisma - La Lobotomizzazione del Risveglio", prodotto in collaborazione con Slou e la rassegna Estensioni Jazz Club Diffuso per New Model Label, sarà presentato l'11 gennaio al Circolo Ponte Della Ghisolfa di Milano e l'8 febbraio alle 21 al Caffè Caucigh di Udine, in un live fra musica, poesia, teatro, con molta improvvisazione.

Al chitarrista Citossi, già folksinger della band Rive No Tocje, attiva nella scena underground e nota per l'utilizzo della lingua friulana, si aggiungono il poeta Franco Polentarutti, entrambi di San Giorgio di Nogaro, mentre arrivano da Cormons, Villesse, Udine altri componenti come il polistrumentista Martin O'Loughlin, il trombettista Marco Tomasin, Stefano Tracanelli (sax), i chitarristi Federico Sbaiz e Alessandro Seravalle…

Più che una band, un vero e proprio collettivo che, soprattutto nei lavori in studio riunisce numerosi ospiti (ad oggi una sessantina). Per citarne alcuni presenti nel nuovo album: «Esponenti del jazz friulano quali Mirko Cisilino, Marco D'Orlando – riprende Citossi –, Giorgio Pacorig che ha contribuito al pezzo sull'acciaieria che doveva sorgere sull'Aussa Corno, c'è il cantautore triestino Toni Bruna, lo scrittore piemontese Andrea Balzola, che ha studiato con Carmelo Bene e ha lavorato per la Rai, la bravissima artista visiva torinese Paola Mongelli, grandi cantautori come l'emiliano Aldo Becca, Ambra Drius, Alberto Blasizza di Villesse, Alessandro Driussi». E ancora: Mirko Jimi, Annarita De Conti, Anna Comand, Francesco Tami, Michela Gentilini, Maria Da Broi. L'ensemble teatral/musicale affronta a colpi di drum machine e sordine bucoliche quello che secondo Citossi si può definire «folk sperimentale improvvisativo con frammenti di poesia reale».

«Musicalmente – conclude l'autore – ogni disco è stato un passo avanti, in questo caso c'è questa sorta di collage sonoro che va molto d'istinto». —

TRIESTE - DALLE 15.30 ALL'HOTEL EXCELSIOR

Il gotha degli scacchi si riunisce per il torneo internazionale

È tutto pronto per il settimo torneo internazionale di scacchi "International Chess Tournament Starhotels Savoia 2024". Il torneo, promosso dall'Accademia di Scacchi Trieste, è in programma da oggi dalle 15.30 nella "Sala Tergeste" dello Starhotels Savoia Excelsior Palace. Anche per questa edizione si attendono gran maestri da tutta Italia, Serbia, Croazia, Austria e Slovenia.

L'anno passato gli iscritti, suddivisi tra le due categorie, sono stati in tutto 42 (12 Master e 30 iscritti al Memorial Rozmann), tra cui – a testimonianza del grande interesse internazionale rivestito dal torneo – gran maestri e maestri internazionali, oltre che da tutta Italia, anche da Serbia, Croazia, Slovenia, Iran, Messico e Ucraina.

Nel corso degli anni la manifestazione ha visto la partecipazione di maestri da Russia, Serbia, Slovenia, Croazia, Slovenia, Austria e Italia, Svizzera, Iran e Albania.

L'Albo d'Oro ha visto vincitori nel 2017 il Maestro Internazionale Pedrag Bodiroga (Serbia), nel 2018 il Gran Maestro Sinisa Drazic (Serbia), nel 2019 il Gran Maestro Igor Naumkin e nel 2020 il Gran Maestro Igor Naumkin (Russia), nel 2022 il giovane Candidato Maestro triestino Nicolas Perossa e l'anno passato il Maestro Internazionale Doric Nenad (Croazia).



Una delle precedenti edizioni dell'appuntamento

Il Torneo, che prevede un montepremi di 1.500 euro, è diviso in due categorie: Torneo A "Trofeo Hotel Savoia" 1800 Elo e Torneo B "Memorial Rozmann" Elo Fide 1799.

A curare la parte tecnica è l'Accademia di Scacchi ASD, forte dell'organizzazione del Festival Internazionale di Lignano Sabbiadoro giunto all'ottava edizione. Il Presidente, Massimo Varini, sottolineando la grande attesa per un trofeo diventato ormai tradizionale, non nasconde la propria soddisfazione per la sempre maggior qualità espressa dai partecipanti.

La formula weekend è pensata soprattutto per favorire coloro i quali abbinano l'attività sportiva all'aspetto turistico nel periodo natalizio. L'evento è rilevante anche in virtù della favorevole ubicazione geografica di Trieste, che si trova da sempre al centro dell'Europa "scacchistica" . Sarà possibile iscriversi ancora oggi sul posto dalle 13.30 alle 14.30. —

SPORT

Calcio - Serie C

Ritornare alla vittoria

Oggi alle 15 al Rocco la Triestina affronta la Clodiense
Previsto il debutto in attacco di Udoh. Fiordilino in panchina



Antonello Rodio / TRIESTE

Il 2025 della Triestina inizia subito con una partita cruciale per il prosieguo della stagione. Oggi allo stadio Rocco (inizio alle 15, arbitra Vingo di Pisa) arriva la Clodiense ultima in classifica, pronta a giocarsi parecchie delle chance per cercare di evitare lo scomodo ruolo di fanalino di coda.

Se fino a un mese fa sarebbe stato uno scontro diretto da far tremare i polsi, dopo l'arrivo di Tesser nella tifoseria c'è fiducia che invece la gara odierna possa essere un mezzo per allontanare ulteriormente lo spauracchio dell'ultimo posto e mettere nel mirino altre squadre. Anche perché nel frattempo si stanno già vedendo i primi frutti del lavoro di Delli Carri sul mercato.

Riprendere dopo la pausa per le feste è sempre un'incognita, ma anche nelle parole di mister Tesser traspare una certa fiducia: «Ripartire dopo una sosta è sempre un po' particolare, noi abbiamo lavorato bene quindi speriamo di farci trovare pronti: è una partita importante con tre punti in palio, ma sono tutte importanti, non ce n'è una che vale più dell'altra. Ma è chiaro che la classifica è quella che è e dobbiamo dare un segnale, cercando subito di far punti».



Il tecnico alabardato Attilio Tesser. In alto l'attaccante Udoh

E guai a sottovalutare l'avversario. La lezione di Arzignano se la ricordano tutti, inoltre Tesser assicura che la Clodiense dell'ex mister alabardato Andreucci è squadra pericolosa: «Nelle gare analizzate mi ha fatto veramente una buonissima impressione, col Lecco ha dominato pur trovando il pareggio nel finale, col Padova è rimasta in partita fino in fondo. È una squadra che parte molto forte e aggressiva, con un'identità ben precisa di gioco che evidenzia un gruppo solido che si conosce da tanto tempo. Una squadra dalle grandi motivazioni ed è sulle motivazioni che non dobbiamo cadere, le nostre sono doverosamente altrettanto forti e dobbiamo esser pronti a battagliare dal primo secondo».

Per quanto riguarda i nuovi arrivati potrebbe già esserci il debutto di Udoh e forse uno spezzone di gara per Fiordilino, mentre Cancellieri è convocato ma è arrivato da poche ore e se ne parla dalla prossima. Tesser spiega la loro condizione: «Il più pronto è Udoh che a Trapani ha giocato, si è sempre allenato ed è disponibile per poter giocare da subito. Fiordilino si è allenato a parte col Venezia ma ha comunque una discreta condizione, se ci sarà l'opportunità un pezzo di partita gliela farò fare: ha fatto già vedere di essere un giocatore importante in mezzo al campo, di personalità e che sa dirigere la squadra. Cancellieri potrà fare uno spezzone alla prossima, per lui e Fiordilino l'obiettivo è di portarli nelle migliori condizioni nel giro di un paio di settimane».

Quanto agli altri, D'Urso ha recuperato dal problema muscolare ma lavora con la squadra solo da due giorni e pertanto non essendo al meglio della condizione partirà dalla panchina.

Alla luce di questo, dovrebbero essere pochi i dubbi di formazione. Davanti a Roos giocheranno Frare e uno tra Struna e Bianconi, con Germano a destra e Tonetto a sinistra. In mezzo al campo dovremmo rivedere il terzetto formato da Correia, Braima e Vallocchia, mentre El Azrak dovrebbe essere il trequartista dietro a Olivieri e forse già Udoh, pronto a giocarsi il posto con Vertainen.

Ricordiamo che oggi allo stadio Nereo Rocco saranno presenti hostess con scopa e cappello da Befana e tutti i bambini che porteranno allo stadio una calza la potranno consegnare per poi riceverla riempita di dolci. —

IL MERCATO

Preso il terzino Cancellieri Avanti la caccia al centrale Pirrello e Camporese in pole

TRIESTE

Mentre l'Unione è chiamata a fare il suo dovere sul campo, continuano fitte le operazioni di mercato. Ieri come previsto è arrivata l'ufficialità dell'ingaggio del terzino sinistro Damiano Cancellieri. Il giocatore classe 2001 arriva in prestito dall'Avellino con un contratto fino al termine dell'attuale stagione agonistica. Prima di vestire la maglia degli irpini ha giocato con Monterosi (in serie D e C) e Perugia (in B e in C).



Damiano Cancellieri

Ora la Triestina si sta concentrando sulla caccia a un difensore centrale, e sembra che la corsa sia diventata a quattro: dopo i nomi già emersi di Tommaso Silvestri del Catania e Matteo Piacentini del Cesena, si sono aggiunti anche quelli di Roberto Pirrello del Gubbio e Michele Camporese del Cosenza. Pirrello, 28 anni e 191 centimetri di altezza, ha esperienze in serie C con Siracusa, Livorno e Pordenone, e in B con Empoli, Trapani e Cosenza. Dalla scorsa stagione gioca con il Gubbio, nel girone B della serie C.

Quanto a Michele Camporese, 32 anni e attualmente al Cosenza, vanta una lunga carriera in serie B: prima di vestire la maglia del club calabrese ha giocato con Cesena, Bari, Benevento, Pordenone e Reggina. La particolarità è che tutti e quattro i candidati hanno già giocato con Tesser in panchina, segno che il tecnico per questo ruolo così delicato vuole gente fidata. Quanto ai rivali di oggi, la Clodiense ha arruolato la punta Riccardo Martignago dal Latina e il difensore Christian Mora dalla Dea U23.

LE ALTRE PARTITE

Intanto il girone A riparte con un turno spezzettato in tre giorni. Per quanto riguarda le avversarie dirette della Triestina, il Caldiero gioca domani in casa della capolista Padova, mentre il giorno della Befana la Pro Patria riceverà la Giana, la Pro Vercelli ospiterà il Lumezzane e la Pergolettese farà visita al Vicenza.

Le partite di oggi: Virtus Verona-Alcione, Triestina-Clodiense, AlbinoLeffe-Arzignano, Atalanta U23-Novara, Feralpisalò-Renate. Domani: Lecco-Trento, Padova-Caldiero. Lunedì: Pro Patria-Giana Erminio, Pro Vercelli-Lumezzane, Vicenza-Pergolettese.

La classifica: Padova 54, Vicenza 44, Feralpisalò 36, Atalanta 35, Renate 34, Alcione 32, Albinoleffe 31, Trento 30, Novara 28, Lumezzane 27, Arzignano 25, Virtus Vr e Lecco 24, Giana e Pergolettese 21, Pro Vercelli 19, Pro Patria 18, Caldiero 16, Triestina 13, Clodiense 11. —

A. R.

I PRECEDENTI ALABARDATI

Negli ultimi sette anni solo due successi al rientro

Guido Roberti / TRIESTE

Una pausa lunga ma non troppo. Due settimane tra la partita di Arzignano e quella odierna con la Clodiense non sono un lasso di tempo tale da creare sconquassi in apparenza, eppure la prima partita di un nuovo anno nasconde sempre alcune insidie, un po' come la prima di campionato.

Negli ultimi 7 anni in C, solamente due successi alla prima di un nuovo anno, un pari e quattro sconfitte, consecutive nel'20-'21-'22-'23.

In questo viaggio nel passato recente, i tifosi ricorderanno il rientro in campo del gennaio scorso. Con una grande secondo tempo la Triestina di Tesser vinse al Briamasco. Fu una partita dal clima strano a Trento, decise l'incontro un giocatore che in quei giorni veniva considerato già partente, Minesso, suo un gol bellissimo al 90'. Attilio Tesser lega la sua esperienza sulla panchina alabardata ad un altro bel rientro in campo, il giorno dell'Epifania 2004 la sua Unione in B stese il Palermo al Rocco con gol di Moscardelli, terza di quattro vittorie di fila. Nel 2005, anno della complessa transizione Berti-Tonellotto, perse 2-1 a Vicenza, su quello stesso campo dove però a giugno ottenne una storica salvezza vincendo al Menti 2-0.

La serie nera in C di quattro anni consecutivi partì nel 2020 con Gautieri, nel nubifragio del Rocco battuto dalla Samb 1-2. Nel 2021 la bestia nera Fano spezzò il ritmo vittoria di Pillon, traumatico il mese di gennaio 2022 con la Triestina di Bucchi che entrò in crisi, 0-2 col Padova, 2 punti in 6 partite prima di un altrettanto schizofrenica serie di quattro vittorie di fila.

Nel 2023 la Triestina ultima fu battuta dall'Arzignano 0-1 poche settimane prima delle nobili dimissioni di Pavanel. L'altro buon rientro in campo porta proprio la firma del "Pava", debutto nel 2019 con un 2-0 al Rimini. Da neopromossa nel 2018 si ricorda l'1-1 tra Triestina e Ravenna per un gol spettacolare di Mirco Petrella, protagonista con una funambolica veronica a dribblare tre ravennati prima dell'appoggio in fondo al sacco.

Evocando belle riprese, almeno dal 2000 in poi, ce ne sono un paio da ricordare, in C2 il millennio iniziò con la Triestina di Costantini prima con il quinto di sette successi di fila a Faenza (0-3), e nel 2006 in B un colpo a sorpresa nel caos tonellottiano con la squadra guidata da Vittorio Russo che il giorno dell'Epifania sbancò il Dall'Ara di Bologna, con Minieri a beffare il vicecampione del mondo Pagliuca.



L'ex alabardato Minesso

L'Epifania più iconica della storia è però per distacco quella del 2003. La Triestina dei miracoli di Ezio Rossi e Berti batté il Siena in rimonta davanti a 18mila spettatori. Muntasser e Fava per un primo posto incredibile in serie B. Roba da far cadere la neve dal cielo. Come effettivamente poi accadde quella notte seguente. —

Basket - Serie A

Riappare Reyes

Il portoricano potrebbe essere in campo domani a Scafati
Pallacanestro Trieste al completo per tornare alla vittoria



Coach Jamion Christian

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Al gran completo, con la rassicurante presenza di Justin Reyes a dare ulteriore morale alla squadra, la Pallacanestro Trieste prepara il match di Scafati in un finale di girone d'andata che domani alle 17.30, sul parquet del PalaMangano, metterà in palio punti decisivi nella rincorsa alle final eight di Coppa Italia.

Prima trasferta del 2025 per i biancorossi, reduci dalla sconfitta casalinga subita a opera della Reyer Venezia e dalla solita eccellente settimana di allenamenti che ha preceduto la sfida in terra campana. Ne parlerà oggi, in fase di presentazione del match, coach Jamion Christian: la squadra ha lavorato bene proseguendo quella crescita indispensabile per trovare la continuità di rendimento che dopo l'ottimo cammino iniziale è un po' mancata.

REYES SOTTO ESAME

Domenica scorsa, nel prepartita contro Venezia e prima del riscaldamento della squadra, Justin ha tirato un po' a canestro. Ritmi blandi ma l'impressione di una scioltezza di movimenti ritrovata. Nel corso di questa settimana si è regolarmente allenato. Il portoricano partirà con la squadra e dovrebbe essere a referto. Sulle possibilità reali di tornare in campo, come sempre, mistero fitto.



Justin Reyes in azione assieme all'assistant coach Francesco Taccetti

ROSS ALLA RISCOSSA

Che le fortune di Trieste dipendano dal rendimento del talento del Colorado è ormai un dato di fatto. Colbey ha esaltato l'ottima prova della sua squadra giustiziando la Virtus Bologna sul parquet della Segafredo Arena, non è riuscito a esprimere la sua pallacanestro domenica scorsa contro Venezia in un match in cui la Reyer ha saputo limitarne il talento. Trovare il modo di esaltare le qualità del suo play-maker deve essere il punto di partenza per cercare di espugnare un campo come quello di Scafati.

VOLTI NUOVI

Scafati riveduta e corretta rispetto a quella che ha iniziato la stagione. Partendo dal cambio di allenatore, con la coppia Pilot–Bonora chiamata a sostituire l'esonerato Marcelo Nicola, la Givova ha lavorato sul mercato modificando il suo roster. Prima di Natale la firma di Sacar Anim, esterno del 1997 già visto in Italia nella stagione 2022/2023 con Reggio Emilia, che aveva iniziato la stagione in Bosnia con l'Igokea e di Nikola Jovanovic. Il pivot serbo, a Trento nel campionato 2018/2019, è stato pescato in Messico dove ha vissuto la sua ultima esperienza arrivando fino alla finale con la maglia dei Halcones Xalapa.

IL PROGRAMMA

Nutribullet Treviso–Germani Brescia (PalaVerde alle 20, diretta Dazn ed Eurosport 2) apre il programma della quattordicesima giornata. Brescia al completo, Treviso priva di Mazzola (problemi alla schiena) e Olisevicius (tendinopatia alla gamba sinistra).

Alle 20.45 il secondo anticipo con Napoli a caccia di preziosi punti salvezza contro la Bertram Tortona. Coach De Raffaele non potrà contare sull'apporto di Gorham.

Domani lunch match al PalaSerradimigni tra Banco di Sardegna Sassari–Openjobmetis Varese, il resto del programma: Estra Pistoia–Armani Milano (alle 17), Givova Scafati–Pallacanestro Trieste (17.30), Umana Venezia–Trapani Shark (18.15), Dolomiti Energia Trento–Vanoli Cremona (18.30), Unahotels Reggio Emilia–Segafredo Bologna (20). —

Giovanili: in Romagna buona prestazione del team di Comuzzi sconfitto 97-81

NextGeneration Cup gli U19 biancorossi battuti dall'Olimpia

SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA

A testa alta contro la corazzata di questa Next Gen, la Pallacanestro Trieste limita i danni contro l'Armani e prepara con fiducia il match che oggi, alle 13.30, la opporrà alla Pollini Brescia.

Milano, sei vittorie consecutive in questa edizione, impone la sua legge sin dalla palla a due mettendo al sicuro il risultato già al termine del primo quarto. Alla formazione di Comuzzo va il merito di aver giocato con la giusta intensità nell'arco di tutti i quaranta minuti chiudendo con una sconfitta, 97-81, decisamente accettabile nelle proporzioni.

Inizio di partita dominato dalle iniziative di D'Amelio che con nove punti consecutivi firma il parziale di 13-4 che costringe Comuzzo a un immediato time-out. Armani che continua a spingere sull'acceleratore: le triple di Casella e Lonati allargano il divario, primo quarto che si chiude sul 36-15.

Secondo quarto che vede i biancorossi limitare i danni rientrando negli spogliatoi sotto 57-35, seconda parte di gara nella quale la maggior presenza dei suoi lunghi consente a Milano di allungare ancora toccando il massimo vantaggio della partita sul 73-39.

Terzo quarto che si chiude sull'83-53, ultimo parziale orgoglioso della Pallacanestro Trieste che trova energia dalla schiacciata di Guerrieri, dal canestro di Degrassi e dalla tripla di Di Rienzo per accorciare le distanze e colmare almeno in parte il gap. Paiano, Martucci e Guerrieri incrementano il loro tabellino, Obljubech firma canestri di qualità e la formazione di Comuzzo confeziona il parziale di 14-28 che le consente di limitare i danni chiudendo la sfida su un più che onorevole 97-81.

ARMANI MILANO: Alberti 2, Casella 12, Karem 7, Toffanin 5, Youssef 2, Suigo 12, Lonati 8, Garavaglia 8, Ceccato 6, Grassi 3, D'Amelio 13, Van Elswyk 19. All. Catalani.

PALLACANESTRO TRIESTE: Tobou Mouafo 3, Di Rienzo 5, Chouenkam 2, Cinquepalmi, Obljubech 13, Degrassi 2, Cossutta 2, Guerrieri 12, Martucci 17, Vecchiet 4, Paiano 21, Muller. All. Comuzzo. —

L.G.

IN BREVE

Serie B interregionale

Lo Jadran cambia coach ingaggiato Vatovec

Lo Jadran, penultimo in B interregionale, prova il fattore scossa in vista della sfida contro Montebelluna in programma l'8 gennaio a Chiarbola. Richiamato, e sarà la sesta volta sulla panchina dello Jadran, Walter Vatovec, 67 anni. Nicholas Bazzarini resterà alla guida dell'U17 Eccellenza. —

FEMMINILE - L'EVENTO

Giovani talenti regionali al Palarubini con il tecnico azzurro Capobianco

TRIESTE

Il comitato regionale Fip Friuli Venezia Giulia, nell'ambito del Progetto "Torniamo Alla Base – Friuli Venezia Giulia" e con il supporto e l'ospitalità di Futurosa Basket Trieste, organizza, mercoledì 8 gennaio, la visita a Trieste di Andrea Capobianco, allenatore della nazionale femminile.

Per la società del presidente Davide Fornasaro, dopo le recenti convocazioni nelle nazionali giovanili, si tratta di una nuova soddisfazione in chiave azzurra che conferma la solidità del progetto e motiva società, atlete e staff tecnico a proseguire con determinazione il proprio percorso di crescita.

Coach Capobianco guiderà al PalaTrieste una seduta di allenamento riservata ai migliori prospetti regionali delle annate 2006-2009. Ventuno le atlete convocate, per l'occasione cinque tra allenatori e preparatori Futurosa collaboreranno con il team di Capobianco. Al termine è previsto un incontro di aggiornamento tecnico con il coach della Nazionale e il team degli allenatori Fvg.

Questo l'elenco delle ventuno giocatrici convocate per l'allenamento in programma dalle 19 alle 21 sul parquet del PalaRubini: Marta Alberti (2007, Libertas Gym), Giulia Anese (2009, Sistema Rosa), Giulia Barzan (2007, Sistema Rosa), Marisol Bazzara (2009, Futurosa), Alice Benich (2008, Futurosa), Giulia Benvenuti (2009, Sistema Rosa), Ilaria Bomben (2006, Sistema Rosa), Caterina Briganti (2006, Futurosa), Elena Maria Casetta (2007, Sistema Rosa), Sofia Cecotti (2008, Pozzuolo Basket), Eleonora Cressati (2007, Futurosa), Elena Divo (2007, Futurosa), Elena Lazzari (2007, Sistema Rosa), Martina Lombardi (2006, Futurosa), Giulia Muller (2009, Futurosa), Noemi Nizzica (2007, Libertas Gym), Valentina Penna (2006, Apu), Sofia Ravalico (2007, Futurosa), Alice Valese (2008, Sistema Rosa), Giulia Visintin (2007, Futurosa), Giorgia Zoffi (2009, Sistema Rosa). —

L.G.

FEMMINILE - SERIE A2

Futurosa con il fanalino Vigarano a caccia del pass per le Final Eight

TRIESTE

Ultimo turno del girone d'andata del campionato di serie A2 femminile, quaranta minuti che separano le prime quattro formazioni del girone B dalla qualificazione alle final eight di Coppa Italia.

Con la Delser Udine già certa del primo posto, restano da assegnare ancora tre posti, a contenderseli saranno San Giorgio Mantova, Aran Cucine Roseto, Halley Thunder Matelica, Futurosa iVision e Passalcqua Ragusa. Treviso resta invece matematicamente fuori, anche in caso di successo e contemporanee sconfitte delle formazioni che la precedono, complice la classifica avulsa.

Futurosa, che riprende questa sera alle 19 sul parquet del PalaTrieste dopo la pausa legata alle festività natalizie e di fine anno, se la dovrà vedere con il fanalino di coda Vigarano. Obbligatori i due punti nella speranza che poi non vincano contemporaneamente anche San Giorgio Mantova, Aran Cucine Roseto e Halley Thunder Matelica.

Nella formazione triestina ancora assente Macarena Rosset, infortunio al polpaccio che la costringerà a restare fuori per parecchie settimane. Rientra invece Giulia Muller che ha recuperato dall'infortunio al piede e torna a disposizione.

IL PROGRAMMA

Domani: San Giorgio Mantova–Passalacqua Ragusa (alle 17), Basket Girls Ancona–Umbertide (19), Futurosa iVision–Vigarano (19), Solmec Rovigo–Halley Thunder Matelica (20.30), Delser Udine–Alperia Bolzano (20.30). Domenica: Martina Treviso–Velcofin Vicenza (18), Aran Cucine Roseto– Civitanova (18).

LA CLASSIFICA

Delser Udine 22, San Giorgio Mantova, Aran Cucine Roseto 18, Halley Thunder Matelica, Futurosa Ivision 16, Passalacqua Ragusa 15, Martina Treviso 14, Alperia Bolzano 12, Velcofin Vicenza 10, Umbertide 8, Solmec Rovigo, Civitanova 6, Basket Girls Ancona, Vigarano 2. —

L.G.

SCI ALPINO - IL PERSONAGGIO

Dal Carso alla CdM il debutto di Sinigoi «Gioia ed emozione per un grande passo»

Domani la triestina in slalom a Kranjska Gora con la Slovenia «Sacrifici ripagati. La mia famiglia e le amiche a fare il tifo»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Mi sento tanto felice. Sono anche consapevole come questo sia solo un passo, seppur importante. E sono anche fiera di me stessa: il lavoro svolto in questi anni sta iniziando a ripagare».

Caterina Sinigoi non nasconde che le è scesa una lacrimuccia quando ha ricevuto la notizia che avrebbe rappresentato la nazionale slovena nella gara di slalom di Coppa del Mondo in programma domani a Kranjska Gora.

La 21enne triestina di Aurisina oggi concluderà l'ultimo allenamento a Tarvisio prima del suo debutto nel Circo Bianco iridato.



L'EX ATLETA DEL DEVIN
LA 21ENNE DI AURISINA È TESSERATA CON IL GORICA

Sinigoi, che obiettivo si è prefissata per domani?

«Vorrei sciare serena e bene. E poi vorrei arrivare al traguardo. La posizione finale? Vedremo, ma questa volta non conterà più di tanto».

Sarà la sua prima esperienza a fianco delle big. Emozionata?

«Un pochino sì. Purtroppo non ci sarà la mia sciatrice preferita, Mikaela Shiffrin. Spero di incontrarla presto in un'altra tappa».

Aver rinunciato alla scalata con la nazionale italiana optando per la nazionale slovena pare essere stata la mossa giusta. Qualche rammarico?

«No. Sono contenta della scelta che ho fatto. Anche in Italia ero molto vicina alla nazionale ma non ho scelto la strada più facile. In Slovenia siamo in sette a lottare per essere al vertice. In Slovenia mi sento più coccolata e calcolata. Sono più serena. Un fattore importante».



La grinta tra i paletti di Caterina Sinigoi

Quali sacrifici ha affrontato per raggiungere questo traguardo?

«Sono fortunata perché mi diverto sempre quando vado a sciare. Certo non ho fatto una vita come quella dei miei coetanei. Molte serate di festa in meno e altre piccole rinunce. Non è stato poi facile coniugare il Liceo (il Prešeren, *ndr*) con l'attività sportiva ma ora quel periodo è alle spalle. Ed essendomi iscritta all'Università online (Scienze Motorie, *ndr*) studio e sport sono più compatibili. Non voglio dimenticare di ricordare anche i sacrifici economici affrontati dalla mia famiglia».

Dalla scorsa stagione agonistica è un'atleta dello Sk Gorica di Nova Gorica. Ma le radici le ha messe con il Devin di Duino Aurisina. È sempre in contatto con il suo vecchio club?

«Sempre. E non potrebbe essere altrimenti. Il Devin ha fatto tantissimo per me e so che non mi lascerà mai. E io sarò sempre grata a questo club».

Chi ci sarà a Kranjska Gora a fare il tifo per lei?

«Saranno in tanti. Mamma Sara, papà Michele, mia sorella Giorgia. E le amiche del cuore. Li ho chiamati per supportarmi. Ma ho detto loro anche di non fare troppo casino nel tifare per me... (ride, *ndr*)».

Pochi giorni fa è venuto a mancare nonno Gino. Ci sarà un pensiero speciale per lui prima della gara?

«Sì. Per lui e per tutta la mia famiglia che mi sta sempre accanto».

Kranjska Gora è un grande inizio, ma qual è il suo proposito per il 2025?

«Sciare. Sciare bene. Purtroppo sono ancora piuttosto altalenante nel rendimento. Quindi vorrei trovare costanza affrontando una sciata buona e veloce. Il debutto in Coppa del Mondo spero sia solo l'inizio di un grande anno». —

ATLETICA

Corsa della Bora 2025 runner provenienti da 50 Paesi differenti Oggi il primo start

Edizione da record con oltre 3.000 iscritti provenienti anche da Argentina, Francia, Austria, Repubblica Ceca e Germania. Tra i top Bellini e Arrigoni

TRIESTE

La Corsa della Bora 2025 è ufficialmente partita questa mattina alle 8 con lo start della tappa inaugurale dell'Expedition Ultra, la prima delle nove distanze in programma che si concluderanno domani nella cornice del Bora Village di Portopiccolo. L'evento, curato dall'Asd Sentiero Uno, si conferma il festival del trailrunning invernale più celebre d'Europa con oltre 3000 partecipanti provenienti da circa 50 Paesi.

Ieri sono stati svelati i nomi dei top runner: nell'Expedition Ultra si prospetta una sfida a tre per con l'arrembante argentino Agustin Pecantet che proverà a spuntarla sull'esperta coppia italiana formata da Martino Salvaro e Matteo Maggi mentre Alice Modignani Fasoli, che nel 2024 mise il suo sigillo sull'Ipertrail di 164 km, cercherà un altro successo. Nell'S1 Anniversary Ultra 105 km saranno della partita Marco Gubert, il francese Jerome Ferris e Marco Bellini. Al femminile esordio su una distanza così lunga per la triestina Nicol Guidolin. Nell'S1 Explorer Ultra 84 km il favorito dovrebbe essere il lombardo Danilo Mondo, tra le donne la lotta si preannuncia serrata con la ceca Martina Trojakova in pole position. La S1 TransKarst Ultra 57 km al femminile non dovrebbe sorridere all'Italia con il trio formato dalla tedesca Lena Laukner, la slovena Rebeka Petrovcic, l'austriaca Evelyne Lachner che partirà una spanna sopra la concorrenza; al maschile i fari saranno puntati sul valtellinese Gianluca Pinton. Nell'S1 Borderless Trail 34 km sarà all'opera il più volte protagonista con la maglia della nazionale italiana Luca Carrara che avrà però vita dura con il talentuoso Daniele Roccon, dominatore nel 2024 dell'S1 Urban Trail della Corsa della Bora, mentre in campo femminile i pronostici sembrano più aperti.

Infine, tralasciando la distanza più breve (15 km) dell'S1 Trail e dell'S1 Karst Trail, nell'S1 Half Trail 21 km sarà da tenere d'occhio soprattutto Luca Arrigoni, già vincitore alla Corsa della Bora. —

E. D.

NUOTO MASTER

Schorn lascia l'attività con un bronzo a Dubai «Fiero dei miei risultati»

Stefano Heller / TRIESTE

Enorme impresa per il nuotatore triestino Dino Schorn all'Oceanman di Dubai, il più grande circuito mondiale in acque libere: medaglia di bronzo alle spalle di Mykhailo Romanchuk, campione del mondo e argento olimpico a Tokyo 2021, e Michael Tomaszowski, 21enne primatista del mondo in acque fredde.

Il 56enne triestino è riuscito ad aggiungere l'ennesima medaglia in un palmares che ormai parla da solo. Ed è dopo quest'ultima fatica che Schorn ha deciso di dire basta e ritirarsi definitivamente dalle gare.

Schorn, quello ottenuto a Dubai è un risultato incredibile. Se lo aspettava?

«Dopo aver ottenuto la qualifica alla finale mondiale in seguito al trionfo nell'Oceanman Italy a Cattolica e a Palermo, volevo trionfare nella mia categoria (Master 50-59, *ndr*) e piazzarmi nei primi cinque posti nella finale: il duro lavoro ha ripagato».

E il resto del 2024 come lo giudica?

«È stato un anno iniziato in maniera molto negativa. Dopo gli ori e i record raggiunti nel mondiale di Fukuoka e negli Europei in vasca corta a Madeira negli ultimi mesi del 2023, rimaneva solo il mondiale di Doha a febbraio che ho dovuto saltare».

Cos'è successo?

«Appena tre giorni prima di partire, mi è stata diagnosticata una trombosi venosa profonda ad una gamba derivante da una recidiva di 12 anni prima. Da quel giorno ho passato tre settimane con l'eparina, subito dopo sono andato al Centro di tromboembolismo venoso a Monfalcone dove mi è stato detto di indossare per i prossimi due anni delle calze a compressione graduata e di prendere una pastiglia anticoagulante per il resto della vita, giorno per giorno».

Come ha reagito?

«Ho passato dei giorni a piangere. Data l'arrabbiatura, ma poi ho deciso di iscrivermi agli Europei in vasca lunga a Belgrado dove ho ottenuto sei medaglie».

La decisione del ritiro arriva dunque per motivi fisici?

«Esatto. Ormai non riuscivo più a mantenere il ritmo necessario a raggiungere i risultati che volevo».

Chi le è stato vicino in questi momenti difficili?

«Principalmente due persone. Gianni Butera, il mio allenatore: è lui che mi ha portato in cima al mondo. E la mia compagna Paola Zonta, indispensabile in tutto il mio percorso». —

PALLANUOTO GIOVANILE

Trofeo delle Regioni Il Fvg si sbarazza di Umbria e Calabria Oggi la sfida al Veneto

TRIESTE

L'anno nuovo della pallanuoto si apre come da tradizione con gli impegni dedicati alle squadre del settore giovanile, nello specifico le selezioni regionali.

La rappresentativa del Friuli Venezia Giulia, composta in toto da atleti della Pallanuoto Trieste, è impegnata a Ostia nel Trofeo delle Regioni nati nel 2010 e anni seguenti. Nella piscina del Centro Federale gli U14 alabardati hanno già disputato tre partite, conquistando risultati più che soddisfacenti.

Nella gara di esordio il gruppo della Pallanuoto Trieste è stato superato dalla Campania (una delle favorite al titolo) per 3-8. Le reti di Sanson e Campanile non sono bastate a tenere vivo un match dove il Fvg ha accusato un passaggio a vuoto fatale nel terzo periodo (3-0 di parziale per la Campania).

Il riscatto è arrivato prontamente nella gare con Umbria e Calabria, entrambe battute piuttosto nettamente. 8-2 contro l'Umbria grazie alle doppiette realizzate da Lapcevic, Sanson, Campanile e Benati. Gara chiusa già al termine del terzo periodo sull'8-0, poi è arrivato un comprensibile rilassamento nel minuti finali. Successo agevole anche con la Calabria, regolata con un nitido 7-1, scaturito grazie alle realizzazioni di Lapcevic (2), Sanson (2), Sommavilla (1) e Campanile (2).

I risultati hanno rilanciato le ambizioni del Fvg per accedere ai quarti di finale.

Nella giornata di oggi si completerà il quadro del girone B: alle 11.45 il confronto con il Veneto decisivo in ottica secondo posto, alle 18.30 sfida alla Sardegna. Ai quarti di finale che si giocheranno domani accederanno le prime due classificate dei gironi A, B e C, oltre alle due migliori terze.

La rosa del Fvg: Iacopo Gianni, Stefan Lapcevic, Riccardo Sanson, Davide Beorchia, Enkel Shyrbi, Mario Sommavilla, Luca Cenni, Francesco Senatore, Nicolò Santulin, Riccardo Giurgiovich, Tom Campanile, Kostantinos Marco Michalakis, Giacomo Benati, Axel Santi, Alessandro Umeri. Allenatori: Alberto Petrucci, Mattia Mezzarobba e Ugo Marinelli. —

TOSQ.

La Supercoppa Italiana

Il tocco del Diavolo

Rimonta del Milan sulla Juventus nella ripresa grazie a un rigore e un'autorete
Conçeicao centra la finale all'esordio in panchina: lunedì sarà derby con l'Inter


Il Milan festeggia con Sergio Conçeicao la finale di Supercoppa

Pietro Oleotto

Febbre a 39 per Thiago Motta. Ma i brividi regalati ai tifosi della Juventus arrivano dal campo e non sono legati all'emozione, quanto piuttosto agli errori che hanno spalancato le porte della finalissima della Supercoppa italiana al Milan. È questo il regalo recapitato ai supporters rossoneri dall'Arabia Saudita: un derby, da giocare lunedì contro l'Inter, con in palio il primo trofeo della stagione, subito dopo le polemiche legate all'esonero di Paulo Fonseca. Sergio Conçeicao, a pochi giorni dall'arrivo sulla panchina, ha centrato il primo obiettivo e spedito all'inferno il collega juventino che già non se la passava bene in campionato, dove un mare di pareggi avevano annacquato l'imbattibilità di una squadra che anche ieri è sembrava profondamente incompleta, oltre che insicura.

Sì, anche all'Al-Awwal Park di Riad la Juve ha pagato dazio a una rosa troppo corta per competere ad alto livello su tutti i fronti: campionato, Coppa Italia, Champions e questa Supercoppa che è volata via assieme al "fantasma" di Massimiliano Allegri, il tecnico che aveva permesso ai bianconeri di Torino di giocarsi il trofeo. Il


Di Gregorio e Gatti, protagonisti dell'autogol che ha deciso la sfida

primo tributo poco prima del calcio d'inizio, quando il figlio di Conçeicao, il razzente Chico, ha dovuto gettare la spugna per colpa di un problema muscolare che andrà valutato con precisione nelle prossime ore. Dentro Mbangula nella formazione titolare con Yildiz dirottato sulla destra dove farà impazzire Theo Hernandez e segnerà il gol del vantaggio al 21'. Una mossa quasi casuale, si dirà. Meno casuale il possesso palla di una Juventus che va raramente in difficoltà davanti contro il tridente anglo-ispanico composta da Pulisic, Morata e Jimenez. Il Milan, tuttavia, ha il merito di non scomporsi e nelle ripresa si ripresenta sul rettangolo verde con una faccia diversa. Theo fallisce la volée del pareggio, ma è molto più pesante l'errore di Vlahovic che, lanciato a rete, non centra il bersaglio. La posizione di partenza è in sospetto fuorigioco. Di sicuro dopo pochi minuti Thiago Motta pensa di poter fare a meno del suo centravanti che avrà anche il mirino ossidato, ma che è pur sempre l'unico punta di peso in grado di reggere il gioco di sponda in attacco. Al 20' lo sostitusce con l'impalpabile folletto Nico Gonzalez e il Milan sfrutta, oltre al cambi di Conçeicao (dentro Abraham e Musah), il peccato di superbia dell'allenatore juventino pareggiando. Ripartenza, Savona frena Theo in area, il pallone sembra di proprietà di Locatelli che, tuttavia, non si avvede di Pulisic alle sue spalle che lo anticipa. Rigore che lo stesso americano trasforma. La Juve è in bambola e bastano altri quattro minuti per testimoniare questa impressione: altra ripartenza di Musah che crossa da destra, il pallone sbatte e beffa in modo quasi comico un Di Gregorio in gita in mezzo all'area e non all'altezza della situazione.

Tripudio rossonero anche sugli spalti, stavolta decisamente più affollati rispetto alla prima semifinale. Per il bis che coinvolge anche i vertici del Diavolo in tribuna, Ibrahimovic in testa, basta aspettare poco più di un quarto d'ora. Il Milan è in finale, la Juve a processo. O per lo meno sul mercato: le servono subito due difensori e un altro centravanti. —

JUVENTUS	1
MILAN	2

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 5; Savona 6.5, Gatti 5.5, Kalulu 6, McKennie 5 (40' st Weah sv); Locatelli 5 (40' st Fagioli sv), Thuram 5.5 (34' st Douglas Luiz sv); Yildiz 7.5, Koopmeiners 5, Mbangula 6.5 (20' st Cambiaso 5.5); Vlahovic 5 (20' st Nico Gonzalez 5.5). All. Thiago Motta.

MILAN (4-3-3) Maignan 6.5; Emerson Royal 5.5 (37' st Gabbia sv), Tomori 6.5, Thiaw 6, Hernandez 5; Bennacer 5 (9' st Musah 6.5), Fofana 6, Reijnders 6; Pulisic 7, Morata 5 (37' st Terracciano sv), Jimenez 5 (16' st Abraham 6). All. Sergio Conceiçao.

Arbitro Colombo di Como 6.

Marcatori Al 21' Yildiz; nella ripresa, al 26' Pulisic (rigore), al 30' Gatti (autorete).
Note Ammoniti: McKennie, Emerson Royal e Pulisic. Angoli 4-7. Recupero 1' e 5'.

SERIE A

Domani il derby del Cupolone in una giornata spezzatino

Il programma 19ª GIORNATA

Oggi
15.00 Venezia-Empoli
18.00 Fiorentina Napoli
20.45 Verona-Udinese
Domani
12.30 Monza-Cagliari
15.00 Lecce-Genoa
18.00 Torino-Parma
20.45 Roma-Lazio
Martedì 14 gennaio
19.30 Como - Milan
20.45 Atalanta-Juventus
Mercoledì 15 gennaio
20.45 Inter-Bologna
La classifica
Atalanta e Napoli 41 punti; Inter* 40; Lazio 35; Fiorentina * e Juventus 32; Bologna 28 *; Milan 27 *; Udinese 24; Roma e Torino 20; Empoli e Genoa 19; Parma, Como e Verona 18; Lecce 16; Cagliari 14; Venezia 13, Monza 10.
*Una gara da recuperare

Un weekend di serie A in formato ridotto. Con tre partite rinviate a metà gennaio per gli impegni di Supercoppa di Inter, Juventus, Milan e Atalanta, fra oggi e domani si giocano soltanto sette delle dieci gare valide per la 19ª giornata, ultima d'andata. Per il titolo d'inverno bisognerà quindi aspettare, ma oggi alle 18 il Napoli può fare un passo avanti, anche se a Firenze troverà una Viola decisa a conquistare punti in ottica Champions.

In precedenza, alle 15, il Venezia riceve l'Empoli in uno scontro salvezza molto delicato. Il quadro odierno è completato dal derby triveneto delle 20.45 fra Verona e Udinese. Domani a ora di pranzo Monza-Cagliari è accompagnata dallo slogan "si salvi chi può", punti come ossigeno per la classifica in palio anche alle 15 fra Lecce e Genoa. Alle 18 il Torino attende il Parma, chi vince può balzare nella parte sinistra. La due giorni di serie A si chiude domani alle 20.45 con il derby capitolino Roma-Lazio: biancocelesti per continuare a sognare un posto in Champions League, giallorossi per dare una gioia ai tifosi avviliti per il -15 dai rivali. —

G.P.

SCI ALPINO

C'è il dream team azzurro nel gigante di Kranjska Gora E debutta anche la Goggia

Gianluca De Rosa

Federica Brignone col pettorale rosso, Sofia Goggia al cancelletto di partenza di un gigante un anno dopo. Con questi ingredienti, il primo weekend di cCoppa del mondo di sci alpino femminile del nuovo anno si preannuncia saporito. L'appuntamento è in Slovenia, in una Kranjska Gora festante, tirata a lucido per il ritorno del circo bianco. Si parte oggi con il gigante (prima manche alle 9.30, seconda alle 12.30. Diretta televisiva su Raisport ed Eurosport). Fari puntati, neanche a dirlo, sulle portacolori azzurre. Spicca infatti il ritorno tra le porte larghe di Sofia Goggia a distanza di un anno dalla sua ultima presenza in specialità. Ma le attenzioni sono tutte rivolte alla carabiniera valdostana Federica Brignone che partirà col pettorale rosso di leader di specialità dopo i successi conquistati a Solden nella tappa d'apertura ed a Semmering solo pochi giorni fa.

Non solo Goggia e Brignone: in pista scenderanno anche Marta Bassino, Roberta Melesi, Asja Zenere, Elisa Platino, Ilaria Ghisalberti, Lara Della Mea e Giorgia Collomb.

Domani spazio allo slalom (prima manche alle 10, seconda alle 13). Tra le porte strette spazio fari puntati su Martina Peterlini, ad oggi l'azzurra con maggiori chance di andare a punti. Risponderanno "presente" anche Marta Rossetti, Lucrezia Lorenzi, Vera Tschurtschenthaler e le uniche due reduci dal gigante di oggi, la "quasi" atleta di casa, la tarvisiana Lara Della Mea, e Giorgia Collomb. I precedenti sulla Podkoren di Kranjska Gora raccontano di due vittorie azzurre firmate Marta Bassino nel 2018 (a distanza di ventiquattr'ore l'una dall'altra). La cuneese è arrivata seconda nel 2023 e terza nel 2022. Federica Brignone ha raccolto un secondo posto nel 2023 e un terzo posto lo scorso anno. Sofia Goggia fu terza nel 2018.


Sofia Goggia oggi a Kranjska Gora

Per quanto riguarda invece la Coppa del mondo maschile, l'attesa è tutta per il ritorno del circo bianco a Madonna di Campiglio dove l'8 gennaio sul mitico canalone Miramonti si svolgerà l'altrettanto mitica gara 3Tre, slalom speciale maschile in notturna. La pista che ospiterà la gara è tra le più temibili del circuito per i suoi cambi di pendenza. —

TENNIS

L'Italia va fuori alla United cup Pure Djokovic ko

Si ferma nei quarti la corsa dell'Italia alla United Cup, una sorta di mini Davis in Australia. Finalisti nel 2023, dopo aver dominato il girone (un solo set perso in sei match) con Svizzera e Francia, l'Italia sbatte contro la Repubblica Ceca che chiude i conti a Sydney già con i due singolari: Jasmine Paolini va ko per 6-2, 6-2 con Karolina Muchova, numero 22 Wta poi Flavio Cobolli è stato sconfitto per 6-1 6-2, in appena 54 minuti di gioco, da Tomas Machac, numero 25 del mondo.

A Brisbane, Atp 250 invece prima sorpresa del 2025: Reilly Opelka, n°293 Atp, ferma nei quarti la corsa di Novak Djokovic. —

Scelti per voi





Il 46° Festival del Circo di Montecarlo
RAI 1, 21.30
Serena Autieri, in compagnia di Alessandro Serena, divulgatore delle Arti Circensi all`Università Statale di Milano, commenta la 46ˆ edizione del Festival del Circo di Montecarlo che porta avanti con passione da anni, la tradizione circense.



Pino Daniele - Il tempo...
RAI 2, 21.00
Giorgio Verdelli, attraverso immagini, testimonianze di amici e artisti e tanta musica, ripercorre la vita artistica di Pino Daniele dagli anni `70 agli ultimi concerti. Voce narrante Alessandro Daniele.



Quinta Dimensione...
RAI 3, 21.10
Barbara Gallavotti avvicina il pubblico ai temi della ricerca e dell`innovazione scientifica, offrendo gli strumenti necessari per capire i mutamenti in atto e l`impatto che avranno sul nostro futuro.



Non ci resta che piangere
RETE 4, 21.25
Saverio (**Roberto Benigni**) maestro elementare e Mario (**Massimo Troisi**) bidello, sorpresi in macchina in mezzo alla campagna da un terribile temporale cercano un posto dove rifugiarsi.



Pooh: Noi Amici Per Sempre
CANALE 5, 21.20
L'ammiraglia Mediaset propone il concerto che Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Red Canzian e Riccardo Fogli hanno tenuto quest`estate a Venezia, per rivivere oltre 50 anni di storia attraverso la musica.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.55 Gli imperdibili Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia
10.30 Buongiorno Benessere
11.25 Linea bianca
12.00 Linea Verde Tipico
12.30 Linea Verde Italia
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Le stagioni dell'amore
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.10 A Sua Immagine
16.50 Gli imperdibili Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.10 Sabato in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Il 46° Festival del Circo di Montecarlo Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 Concerto di Capodanno di Roma Spettacolo

RAI 2
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Italia Green
12.00 Cook40 Lifestyle
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Playlist - Tutto ciò che è musica Spettacolo
15.00 Storie di donne al bivio weekend Lifestyle
16.30 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
17.15 La mia metà Lifestyle
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
18.30 Dribbling Attualità
19.00 N.C.I.S. New Orleans
19.40 N.C.I.S. Los Angeles
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Pino Daniele - Il tempo resterà Film Musical ('17)
23.00 90°... del sabato
24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
0.50 Tg 2 Mizar Attualità

RAI 3
10.35 Gli imperdibili Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Las Leonas. La coppa del mondo Serie Tv
17.00 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Caro Marziano Attualità
21.10 Quinta Dimensione - Il futuro è già qui Attualità
23.00 TG 3 Sera Attualità
23.15 Mare Aperto. Missioni in prima linea Documentari

RETE 4
6.05 4 di Sera Attualità
7.00 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
7.45 La promessa Telenovela
8.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Il mio amico Babbo Natale 2 Film Commedia ('06)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Le più grandi meraviglie naturali del mondo Documentari
16.10 Oliver Twist Film Drammatico ('05)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera weekend
21.25 Non ci resta che piangere Film Commedia ('84)
23.40 Pensavo fosse amore invece era un calesse Film Commedia ('91)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 I viaggi del cuore
9.45 Frozen Planet
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful Soap
14.30 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Le storie
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Pooh: Noi Amici Per Sempre Spettacolo
0.40 Tg5 Notte Attualità
1.13 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
6.15 Tom & Jerry Tales Cartoni Animati
6.35 Super Bunny in orbita! Film Animazione ('78)
8.10 Dragon Trainer 2 Film Animazione ('14)
10.15 Dragon Trainer - Il mondo nascosto Film Animazione ('19)
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
13.45 The Simpson
14.10 Daddy's Home Film Commedia ('15)
16.10 Daddy's Home 2 Film Commedia ('17)
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Sing Film Animazione ('16)
23.25 Sing 2 - Sempre più forte Film Animazione ('21)
1.25 Ciak Speciale Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 È arrivato mio fratello Film Commedia ('85)
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 La Torre di Babele
15.35 Berlinguer ti voglio bene Film Commedia ('77)
17.30 Eden - Missione Pianeta
18.30 Famiglie d'Italia
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Deep Impact Film Fantascienza ('98)
23.25 Il negoziatore Film Azione ('98)

TV8
15.30 12 indizi per innamorarsi Film Commedia ('20)
17.20 Un delizioso Natale Film Commedia ('22)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.40 Bruno Barbieri - 4 Hotel
24.00 Un sogno in affitto Lifestyle

NOVE
18.50 Little Big Italy Lifestyle
20.10 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.30 Natale nel paese delle meraviglie Film Commedia ('18)
23.15 Un Natale su misura Film Commedia ('18)
0.50 Un Principe per Natale Film Commedia ('15)

20 (20)
14.20 Blindspot Serie Tv
19.30 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Vanguard - Agenti Speciali Film Azione ('20)
23.25 Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione ('17)
1.10 Supergirl Serie Tv
2.30 Squadra Antimafia - Palermo Oggi Miniserie
3.20 Show Reel Attualità
3.55 Chicago Fire Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 The Debt Collector - Il ritorno Film Azione ('20)
15.50 Gli imperdibili Attualità
15.55 Walter Film Azione ('19)
17.30 MacGyver Serie Tv
19.40 Seal Team Serie Tv
21.20 Fuori in 60 secondi Film Drammatico ('00)
23.20 4x4 Film Azione ('19)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 The Misfits Film Azione ('21)

IRIS (22)
13.05 Hereafter Film Drammatico ('10)
15.45 Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione ('91)
17.35 Dove osano le aquile Film Giallo ('69)
21.15 Confini e dipendenze Film Thriller ('21)
23.35 Delitto perfetto Film Thriller ('98)
1.50 Boyhood Film Drammatico ('14)
4.35 Mano rubata Film Drammatico ('89)

RAI 5 (23)
15.50 In Scena Documentari
16.50 Stardust Memories
18.00 Oggi cronaca (TVS) - Il teatro dei burattini
18.20 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
19.15 Rai News - Giorno
19.20 Oltre il genio: Benedetti Michelangeli
20.45 Essere Maxxi
21.15 Il Sindaco del Rione Sanità Spettacolo
23.50 Jules Verne - Teatro la Fenice Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.10 Gli imperdibili Attualità
14.15 I Tre Moschettieri Film Avventura ('11)
16.05 Sommersby Film Drammatico ('93)
18.05 Gli aristogatti Film Animazione ('70)
19.30 Operazione spy sitter Film Commedia ('10)
21.10 La Befana vien di notte Film Commedia ('18)
22.50 La Befana vien di notte 2 - Le origini Film Commedia ('21)

RAI PREMIUM (25)
15.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.15 Heartland Serie Tv
16.45 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45 La calza magica Film Commedia ('15)
21.20 Il giro del mondo in 80 giorni Serie Tv
23.05 Cefalonia Film Drammatico ('05)
1.35 La squadra Fiction
5.00 Le Segretarie Del Sesto Serie Tv

CIELO (26)
18.15 Fratelli in affari: ricordi di famiglia Lifestyle
19.10 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Le Dolci zie Film Erotico ('75)
23.00 Il gioco di Silvia Film Documentario ('22)
0.25 Prostituzione in Corea - Una realtà nascosta
1.30 The Boob Cruise - In crociera con le maggiorate Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Colombo Serie Tv
21.10 Nient'altro che guai Film Commedia ('91)
23.05 Molto incinta Film Commedia ('07)
1.25 Hazzard Serie Tv
4.35 I cinque del quinto piano Serie Tv
5.25 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Laura una vita straordinaria Serie Tv
17.30 Simboli del Sacro
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Peter Pan Film Fantasy ('03)
23.00 La cura del Natale Film Commedia ('17)
0.35 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.30 Bull Serie Tv
18.10 Tg La7d Attualità
18.15 Miss Marple - Un messaggio dagli spiriti Film Giallo ('06)
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 Boston Legal Serie Tv

LA 5 (30)
15.20 Grande Fratello
16.05 Tornando a casa per Natale Film Commedia ('13)
18.00 My Home My Destiny
19.00 Endless Love Telenovela
21.10 Cantina Wader - Il Nuovo Cammino Film Commedia ('19)
23.00 Tutto per una canzone Film Commedia ('17)
0.55 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
8.45 Il Dottor Alì Serie Tv
11.25 Harry Potter: i maghi delle torte Lifestyle
12.40 Primo appuntamento
14.20 Amore alla prova - La crisi del settimo anno
16.10 Casa a prima vista
19.55 Il forno delle meraviglie
21.30 Il Dottor Alì Serie Tv
0.20 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
10.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
12.50 L'Ispettore Barnaby
14.55 Cherif Serie Tv
17.20 I misteri di Brokenwood
19.15 L'Ispettore Barnaby
21.10 Capitaine Marleau Serie Tv
22.55 Vera Serie Tv
0.45 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
2.40 Disappeared Documentari

TOP CRIME (39)
14.10 The mentalist Serie Tv
15.05 Movie Trailer Spettacolo
15.10 Maigret: c'è un morto in prima classe Film Poliziesco ('99)
17.00 Solo uno sguardo
19.10 The mentalist Serie Tv
21.00 Maigret e l'uomo dalla doppia vita Film Giallo ('00)
22.50 Poirot Serie Tv
0.55 Law & Order: Special Victims Unit Serie Tv

DMAX (52)
15.10 Customer Wars Lifestyle
17.05 Affari al buio Miami Spettacolo
20.30 Affari al buio: che colpo Barry! Lifestyle
21.20 America Latina: le frontiere del crimine Documentari
22.55 Cacciatori di fantasmi Documentari
0.45 Border Security: niente da dichiarare Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos; **12.00** I sentieri dell'arte; **12.30** Gr FVG; **13.42** Conte che ti conti: In/Cjant - Tocs di Nadâl; **14.05** Friûl in comun; **14.30** Gr FVG; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il Buongiorno In Musica; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Avvenimenti Culturali; **9.00** Primo Turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi Musicali; **11.15** Pogled Skozi Cas; **12.00** Trasmissione Dalla Val Resia; **12.30** Verso Le Valli Del Torre; **12.40** 30 Minuti Di Musica Country; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica A Richiesta; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Le Campane Del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.10** Jazz E Dintorni; **18.00** Piccola Scena: Vilma Puric: La Settima Lettera - Radiodramma Per La Regia Di A. Hrovatin; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Serie A: Fiorentina-Napoli
20.10 Ascolta, si fa sera
20.45 Serie A: Hellas Verona-Udinese
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
16.00 Chalet Asiago, 10
19.45 Decanter
21.00 Radio2 per le Feste
22.45 Broncio - la stand up comedy a Radio2

RADIO 3
19.35 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Il giro di vite dal racconto di Henry James
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Ciao Belli
22.00 Deejay Wintertime

CAPITAL
10.00 I Miracolati
12.00 Best Guest 2024
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two Of The Year
21.00 M2Hot Xmas
23.00 Deejay Parade

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
19.00 Green Book Film Sky Cinema Due
19.05 Lo squalo 2 Film Sky Cinema Suspense
19.20 Assassinio sull'Orient Express Film Sky Cinema Uno
19.30 I delitti del Barlume - Azione e reazione Film Sky Cinema Comedy
19.50 Barbie Film Sky Cinema Family
21.00 65 - Fuga dalla Terra Film Sky Cinema Action
21.00 I delitti del BarLume - Aria di mare Film Sky Cinema Comedy
21.00 La guerra di Charlie Wilson Film Sky Cinema Drama
21.00 Ufficiale e gentiluomo Film Sky Cinema Romance
21.00 Piedone - Uno sbirro a Napoli Film Sky Cinema Suspense
21.15 Mission: Impossible - Protocollo Fantasma Film Sky Cinema Collection
21.15 Gran Torino Film Sky Cinema Due
21.15 Kung Fu Panda 4 Film Sky Cinema Uno
21.45 Kung Fu Panda 4 Film Sky Cinema Family
22.35 Shark 2 - L'abisso Film Sky Cinema Action
22.35 Piedone - Uno sbirro a Napoli Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
12.20 Sci alpino: Coppa del Mondo
13.35 Sula Losa de Buie
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Danubiana
14.30 L'universo è...
15.00 Spezzoni d'archivio
15.45 I 30 Anni dell'Unione Italiana
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Missione Giovani
19.55 Il Settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi
21.15 Folkest 2023
21.50 Carso, frontiera, letteratura
22.25 Riscoprire l'Istria
22.55 Domani è domenica

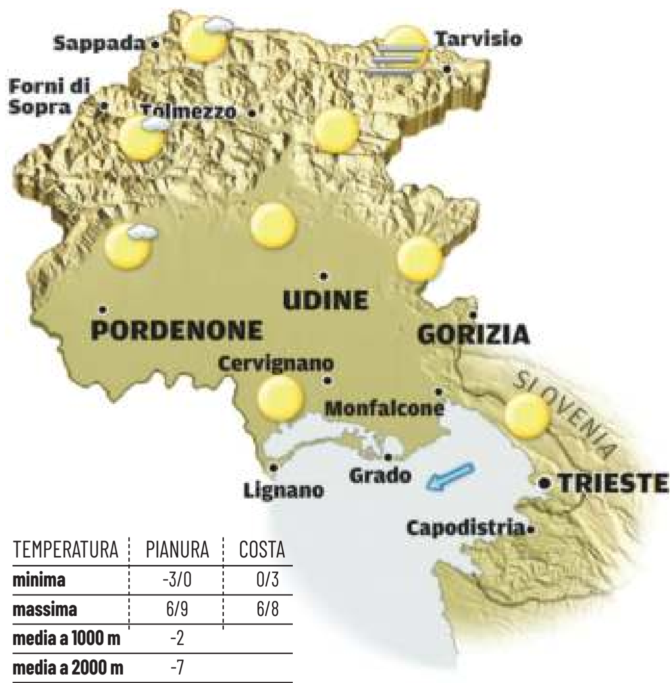
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce 2020
10.20 Ginnastica Zumba 2020
10.40 Tg Montecitorio(Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates 2020
12.10 Rotocalco Adnkronos
12.25 Ricette Per Tutto L'anno
12.40 Bagolando Anno 2022
13.00 T4 Antic. Del Tg Trieste -
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.35 Chiesa E Citta'
13.55 T4 Sveglia Trieste ! - Il Meglio ....
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste-Meridiano-R
17.55 T4 Trieste In Dir. - Teatro
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 La Parola Del Signore
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 Xenia I Doni Del Passato - Associazione Musica Libera 2024
21.30 T4 Campionato Serie C - Girone A 2024/2025 - 21°G Triestina Vs Clodeinse Dd
23.20 T4 Tg Trieste - R

STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata con ka-boom
8.30 Waine & Shuster - Tf
9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 80 Nostalgia Week end
12.30 Waine & Shuster - Tf
13.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Kyashan C.a.
18.00 Daitarn III C.a.
18.30 Eureka Seven c.a.
19.00 Basket serie B interregionale: Dinamo Gorizia. Diretta.
20.30 Ai Confini della realtà- Tf
21.00 Sabato al cinema
23.00 Ciclo Film horror
1.00 I Filmissimi della notte
3.00 Waine & Shuster - Tf
3.30 Rivediamoli di notte

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso per velature e farà piuttosto freddo, specie nelle ore notturne ed in montagna, con temperature minime anche inferiori ai -10 nei fondovalle più interni; gelate estese anche in pianura. Sulla costa al mattino possibile Bora moderata, poi in calo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	0/3
massima	6/9	6/8
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-7	

DOMANI IN FVG



Dalla costa alle Prealpi giornata umida e piuttosto fredda, con cielo da nuvoloso a coperto e con possibili foschie; dal pomeriggio saranno possibili deboli piogge sulle zone orientali. Sulla zona montana, specie sui settori più interni ed in quota, cielo variabile con lo zero termico sempre attorno ai 600 m di quota circa.

Tendenza. Dalla costa alle Prealpi cielo coperto con foschie e possibili deboli piogge sulle zone orientali, deboli nevicate oltre i 1000 m circa. Sui settori montani più interni della Carnia, a Sappada e nel Tarvisiano cielo nuvoloso, con zero termico in risalita fino a 1500 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	1/4
massima	4/7	6/9
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-4	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nebbie in Pianura Padana. Ciel che tenderà a coprirsi in serata al Nordovest.
Centro: nuvoloso o coperto sulle regioni adriatiche. Venti deboli di Maestrale.
Sud: passaggio veloce di una perturbazione che provocherà delle piogge sparse sulle regioni peninsulari. Più sole in Sicilia.

DOMANI
Nord: peggioramento del tempo con cielo via via più coperto ovunque e precipitazioni in arrivo dai settori occidentali verso sera.
Centro: cielo via via più coperto su molte regioni e precipitazioni in arrivo sulla Toscana settentrionale.
Sud: cielo più coperto su Campania e Calabria, altrove sarà poco o irregolarmente nuvoloso. Venti deboli.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	2	7	8 Km/h
Monfalcone	0	6	12 Km/h
Gorizia	0	6	12 Km/h
Udine	-1	6	9 Km/h
Grado	0	7	10 Km/h
Cervignano	1	6	12 Km/h
Pordenone	-1	6	8 Km/h
Tarvisio	-4	1	19 Km/h
Lignano	-1	6	10 Km/h
Gemona	0	4	9 Km/h
Tolmezzo	0	4	11 Km/h
Forni di Sopra	-5	0	14 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	12,7
Grado	poco mosso	0,3 m	12,6
Lignano	poco mosso	0,3 m	12,6
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	12

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	4	**Copenhagen**	-4	0	**Mosca**	-9	-2
Atene	10	15	**Ginevra**	-5	5	**Parigi**	-4	0
Belgrado	0	1	**Lisbona**	9	17	**Praga**	-3	0
Berlino	-1	1	**Londra**	0	3	**Varsavia**	-3	-1
Bruxelles	0	1	**Lubiana**	-3	0	**Vienna**	-2	1
Budapest	10	15	**Madrid**	1	8	**Zagabria**	-2	0

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	0	5
Bari	8	11
Bologna	1	3
Bolzano	-3	6
Cagliari	12	16
Firenze	1	9
Genova	6	9
L'Aquila	1	7
Milano	-2	4
Napoli	9	13
Palermo	12	16
Reggio C.	12	16
Roma	3	11
Torino	-1	3
Venezia	2	7

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Dopo le feste, ti senti pronto a rimetterti in pista. La giornata offre l'energia giusta per affrontare le sfide in sospeso. Una passeggiata all'aria aperta ti aiuterà a schiarire le idee.

TORO
21/4 - 20/5

È il momento di riordinare gli spazi, sia fisici che mentali. Non avere fretta: le idee migliori arriveranno in momenti di calma. Un incontro inaspettato potrebbe portare sorprese.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Usa la giornata per pianificare il tuo prossimo obiettivo. Le interazioni sociali saranno leggere e piacevoli, ma assicurati di riservarti del tempo per te stesso.

CANCRO
22/6 - 22/7

Se il periodo delle feste ti ha un po' sovraccaricato emotivamente, oggi è il giorno giusto per ritrovare il tuo centro. Una serata tranquilla sarà la coccola perfetta.

LEONE
23/7 - 23/8

Questa giornata è l'occasione per definire le tue priorità senza perdere di vista i tuoi desideri. Piccoli gesti oggi possono gettare le basi per successi più grandi nel prossimo futuro.

VERGINE
24/8 - 22/9

Conceditiil tempo di riorganizzare i tuoi progetti senza fretta e approfitta della calma per curare dettagli che hai trascurato durante le feste. Una conversazione importante potrebbe chiarire qualche dubbio.

BILANCIA
23/9 - 22/10

L'armonia è ciò che cerchi per bilanciare l'entusiasmo delle feste con il ritorno alla quotidianità. Un hobby creativo potrebbe essere la chiave del tuo benessere oggi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

È una giornata perfetta per tagliare ciò che non serve più, sia materialmente che emotivamente. Guarda avanti con fiducia, lasciando andare il passato.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai ancora voglia di avventura, ma il ritorno alla routine può offrirti nuove prospettive. Una chiacchierata con un amico fidato ti darà l'ispirazione di cui hai bisogno.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il tuo segno, simbolo di pianificazione e determinazione, oggi brilla. Sei motivato e pronto a lavorare verso ciò che desideri. Le basi solide si costruiscono passo dopo passo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi senti il bisogno di guardare al futuro con idee innovative. Se sei stato molto social durante le feste, una giornata di introspezione ti aiuterà a recuperare le energie.

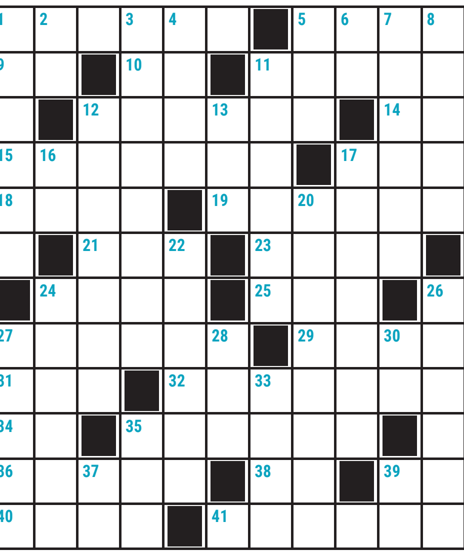
PESCI
20/2 - 20/3

Se ti sei sentito un po' sopraffatto dall'intensità delle feste, questo sabato è ideale per ritrovare serenità. Prenditi del tempo per un'attività che ti fa stare bene.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Il Ford che fu presidente degli Stati Uniti - **5** Il complesso delle leggende di un popolo - **9** Antico 55 - **10** Tra Giuliana e Sio - **11** Rimanere - **12** Annullamento, disdetta - **14** Sigla di anonimo - **15** Gradino - **17** Autofurgone per il trasporto di cavalli - **18** Il carico per il mulo - **19** Irritata, indispettita - **21** Un codice identificativo (sigla) - **23** Un segno zodiacale - **24** La principale isola del Dodecaneso - **25** Producono miele - **27** La regione con Abano Terme - **29** Cereale originario dell'America Centrale - **31** Cadevano a metà mese - **32** Avversare, contrastare - **34** Risposta affermativa - **35** Ninfa degli alberi - **36** Inutile, vano - **38** Il capoluogo ligure per l'Aci - **39** Giorno in breve - **40** La capitale della Lettonia - **41** Lo sport detto anche badminton.

VERTICALI: 1 Crema sciropposa per decorare torte - **2** La fine di Turgenev - **3** Grande città dell'Australia - **4** Carlo e Primo scrittori - **5** Non si chiede alle signore - **6** Ha condotto per molti anni *Quark* (iniz.) - **7** Decorato - **8** Ayrton indimenticato pilota - **11** Può essere composta da... gorilla - **12** Consentono di arrampicare su ghiaccio - **13** Ne è segretario António Guterres (sigla) - **16** Coda di allocco - **17** Cambiare, mutare - **20** Pagatissima indossatrice - **22** Splendore - **24** Le tiene il cocchiere - **26** Eccellente, insigne - **27** Ministro ottomano - **28** Dea romana dell'abbondanza - **30** Il monogramma di Svevo - **33** Isola della Dalmazia famosa per il formaggio - **35** La "doppia elica" della biologia (sigla) - **37** Simbolo dell'argento - **39** I... limiti di Darwin.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 3 gennaio è stata di 12.421 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppонem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

21.12.24 — 04.05.25

Palazzo Attems Petzenstein, Gorizia

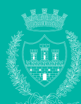
ANDY WARHOL

Beyond Borders



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

ER
PAC
FVG



Comune
di Gorizia

MADEINART

